BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 76 num.) Lire 150
N. 538 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755256, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.760 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

TAPPA JUGOSLAVA DEL PRESIDENTE AMERICANO PRIMA DEL RIENTRO NEGLI STATI UNITI

Ford conclude a Belgrado il secondo viaggio europeo

Subito il primo colloquio con Tito dopo l'arrivo all'aeroporto e il trasferimento a Redinje
A Bucarest firmato un accordo che concede alla Romania la clausola di nazione più favorita

Belgrado — Il Presidente Ford, scortato dal Maresciallo Tito, passa in rassegna il picchetto d'onore, poco dopo l'arrivo nella capitale jugoslava, ultima tappa del viaggio in Europa

Telefoto Upi

Belgrado, 3

Con alcuni minuti di anticipo sul previsto, l'aereo del Presidente Gerald Ford proveniente da Bucarest è atterrato all'aeroporto di Surcin, dove erano convenuti il Maresciallo Tito con la consorte Jovanka e i massimi esponenti della vita politica jugoslava. In onore del Presidente Ford era stato predisposto il cerimoniale riservato ai capi di stato in visita ufficiale. Già da stamane le arterie che dall'aeroporto di Surcin, attraverso la «Nuova Belgrado» e il centro storico, conducono alla collina di Dedinje dove si trova l'ex palazzo reale) erano pronte per l'arrivo del Presidente americano, ospite per 24 ore del Maresciallo Tito. Fasci di bandiere dei due paesi (quelle rosse del partito con la falce e il martello apparivano poco numerose) e grandi striscioni, con espressioni di benvenuto nelle due lingue ornavano i pali dell'illuminazione, le facciate degli edifici pubblici e quelle di molte case private.

Dall'aeroporto il corteo presidenziale ha raggiunto la residenza di Redinje, attraversando «Nuova Belgrado» e il centro storico. Il Presidente americano e il Maresciallo Tito hanno risposto, dalla loro vettura scoperta, al saluto della folla. Tra la gente che faceva ala al corteo si notavano numerosi turisti stranieri e belgradesi che ritornavano dal weekend trascorso in campagna. L'accoglienza si può definire cordiale ma senza vero e proprio entusiasmo.

Nell'allocuzione pronunciata il suo arrivo a Belgrado, Ford ha definito la Jugoslavia «una terra di grande bellezza, una nazione che è fiera della sua indipendenza», e ha aggiunto che «è una grande soddisfazione per me poter visitare la Jugoslavia per la prima volta come Presidente degli Stati Uniti». Ha poi detto di «rallegrarsi per i nostri colloqui, signor Presidente, perché voi siete altamente apprezzato e stimato negli Stati Uniti e nel mondo intero come una delle grandi personalità del dopoguerra. Sono convinto che i nostri colloqui sulla collaborazione bilaterale e sui problemi che concernono la pace e la sicurezza nel mondo favoriranno la nostra comprensione reciproca e i rapporti amichevoli fra i nostri due paesi e l'amicizia fra jugoslavi e americani».

Ford ha, infine, detto che quando ci incontreremo oggi domani a Belgrado, a così poca distanza dal nostro comune intervento di Helsinki, dobbiamo aver ben presenti nella mente la collaborazione di tutti i popoli del mondo e la soluzione dei problemi internazionali più importanti. Sono convinto che i nostri colloqui apporteranno un positivo contributo proprio in tale direzione».

Già stasera, i due presidenti hanno iniziato i colloqui ufficiali. Più tardi il Maresciallo Tito ha offerto in onore dell'ospite americano un pranzo, terminato con lo scambio di brindisi.

La visita in Romania si era conclusa, nella fastosa sala del trono del castello Peles del XIX secolo, un tempo «buen retiro» della monarchia romena, con la firma di un documento con cui il Presidente Ford dà esecuzione alla clausola della nazione più favorita a favore della Romania negli scambi commerciali fra i due paesi. In questo modo la Romania è divenuta il primo paese comunista ad ottenere il beneficio della clausola della nazione più favorita da quando il Congresso americano ha messo in relazione scambi e emigrazione. Il documento, una notifica di accettazione, è stato controfirmato dal Presidente romeno Ceausescu alla presenza del segretario di stato Kissinger e del suo collega romeno Macovescu.

La firma è avvenuta sette giorni dopo che il congresso di Washington aveva approvato, a stragrande maggioranza, la concessione della clausola della nazione più favorita alla Romania, avendo preso in considerazione la politica relativamente liberale seguita dal governo romeno in materia di emigrazione e l'atteggiamento

Continua in 2.a pagina

La Cina «avvisa» Italia e Portogallo

Pechino, 3

L'agenzia «Nuova Cina» afferma oggi che «in Italia e in Portogallo i revisionisti sovietici stanno incoraggiando forze filosovietiche per indebolire o estromettere gli Stati Uniti e la Nato». Questa affermazione è contenuta in un lungo commento sulla situazione in Europa, dal Nord al Sud, dove — dice «Nuova Cina» — «la nuda realtà e che i fattori di guerra stanno aumentando». La firma di un documento «ambiguo, contraddittorio e vuoto» al «vertice» di Helsinki, prosegue l'agenzia, «renderà la situazione europea, già tutt'altro che sicura, ancora più precaria nel futuro».

Secondo l'analisi di Pechino, l'impegno degli Stati Uniti in Indocina ha «fornito all'Urss possibilità di infiltrazione ed espansione in Europa»; man mano che gli Stati Uniti erano costretti al «disimpegno» in Indocina, hanno rivolto sempre più la loro attenzione all'Europa, finché «dopo il loro totale fallimento, nel maggio scorso, gli americani si sono precipitati in Europa per elaborare una serie di misure di spiegamento politico e militare».

La situazione è così sintetizzata: l'Unione Sovietica «si spinge avanti senza tregua» e gli Stati Uniti «radunano le forze per riguadagnare il tempo perduto». E' «una lotta per la vita e la morte», nella quale — scrive «Nuova Cina» — l'Unione Sovietica «è generalmente all'offensiva, mentre il suo rivale, è, più spesso che no, in uno stato di passività».

Dopo avere parlato dello spiegamento militare nell'Europa centrale, «che è sempre stata il punto focale del confronto diretto tra i due blocchi», «Nuova Cina» afferma che «negli anni recenti i fianchi meridionale e settentrionale dell'Europa sono stati nel più grande scompiglio, minacciati da crisi crescenti».

IL PREMIER DI LISBONA NON E' RIUSCITO A DARE UNA GUIDA AL PAESE

Vasco Goncalves rinuncia Portogallo senza governo

Il fallimento sarebbe diretta conseguenza delle «insanabili divergenze» in seno allo stesso triumvirato - Rafforzata ulteriormente la posizione dei socialisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 3

La missione del generale Vasco Gonçalves è fallita, almeno per ora. Il primo ministro portoghese non è riuscito, infatti, a formare il nuovo governo preannunciato il 31 luglio dal Presidente Da Costa Gomes e, nella difficile crisi politico-militare che attraversa il paese, nulla lascia presagire quando questo governo potrà essere formato. Lo scacco di Gonçalves è stato implicitamente confermato da un comunicato diramato dal triumvirato militare che detiene il potere supremo in Portogallo. Il documento afferma che la «troika» sta studiando una «ristrutturazione dell'esecutivo», e l'uso di questo termine in luogo di «governo» ha suscitato illazioni da parte degli osservatori politici, secondo i quali la posizione del primo ministro sarebbe in pericolo e potrebbe essere contestata in seno allo stesso triumvirato, profondamente diviso da insanabili divergenze. La posizione del partito socialista portoghese, che ieri ha avuto l'appoggio dell'Internazionale socialista» riunita a Stoccolma che ha deciso la creazione di un comitato d'aiuto e di sostegno a favore dei compagni portoghesi, risulta, di conseguenza, rafforzata dalla manifesta impossibilità di formare un governo indipendente dai partiti politici dopo le dimissioni dei ministri socialisti e del partito popolare democratico.

Intanto nel paese continuano le manifestazioni di protesta. L'esercito e la polizia hanno evacuato e trasferito 48 membri del partito comunista assediati, venerdì notte, nella loro sezione da una folla in tumulto a Vila Nova de Famalicao, a Nord di Oporto. Durante l'assedio, dall'interno della sede comunista vennero esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco che ferirono tre persone, due delle quali gravemente. In precedenza la folla aveva saccheggiato e incendiato la sede del movimento democratico portoghese, un partito strettamente legato al PC.

Gli incidenti hanno avuto origine venerdì pomeriggio quando una folla di lavoratori dell'industria tessile «Manuel Gonçalves», la più importante del Portogallo nel settore, ha inscenato una dimostrazione per reclamare il ritorno alla testa dell'azienda del padrone «licenziato» tempo fa da un'assemblea di dipendenti, alla quale tuttavia avevano partecipato soltanto 200 dei 3.500 operai e impiegati della fabbrica. L'industriale, che attualmente risiede all'estero, era stato arrestato dalle autorità poco dopo il suo «licenziamento», ma era stato poi liberato dopo un breve soggiorno in carcere.

Il partito comunista, da parte sua, ha accusato l'esercito di aver fatto causa comune con la folla inferocita e di averla aiutata a saccheggiare le sedi del partito e dei suoi alleati, invece di proteggerle. Un comunicato del partito ha vivacemente criticato l'operato dei comandanti delle unità militari inviate nel Nord per ristabilire l'ordine pubblico, affermando che essi hanno permesso i saccheggi e gli incendi. Il documento allude anche agli episodi di violenza che si sono verificati la notte scorsa in altre due località del Nord.

Vivo scalpore ha suscitato a Lisbona l'intervista rilasciata al quotidiano della sera «A Capital» dal colonnello Jaime Neves, il quale ha tranquillamente dichiarato di essere disposto a prender parte ad un colpo di stato, che si proponga di «ristabilire l'equilibrio dell'attuale situazione del paese». Il colonnello Neves, le cui opinioni politiche sono orientate a destra, è stato recentemente allontanato dal comando di un reggimento d'assalto dislocato nei pressi di Lisbona, in seguito ad una ribellione dei suoi subordinati filocomunisti, convalidata poi dal generale De Carvalho che ha disposto il trasferimento al quartier generale del colonnello, di otto ufficiali e di quattro sergenti.

Malgrado la rimozione dal comando, il col. Neves è evidentemente molto sicuro di sé e degli appoggi di cui gode nelle forze armate, tanto che egli ha dichiarato che, se volesse, potrebbe riprendere il controllo della sua unità «usando la forza». Queste dichiarazioni rappresentano un'ulteriore conferma degli aspri contrasti e delle profonde divergenze che agitano le forze armate. Il colonnello ha aggiunto che egli non ha voluto far uso della forza per non far precipitare il paese in una situazione ancor più pericolosa, ed ha sottolineato che i 27 mila militari portoghesi di stanza in Angola hanno minacciato di lasciare di loro iniziativa quel territorio africano, a causa della gravità della situazione politica portoghese.

Il prossimo arrivo in Portogallo di 300 mila bianchi dell'Angola, che il governo di Lisbona prevede di evacuare nel giro di tre mesi con un gigantesco ponte aereo, potrebbe contribuire a spostare il delicato equilibrio.

Jean Dubuis

«BOEING 707» SI SCHIANTA NELLA NEBBIA CONTRO UNA MONTAGNA IN MAROCCO

AEREO GIORDANO PRECIPITA PRESSO AGADIR: 189 MORTI

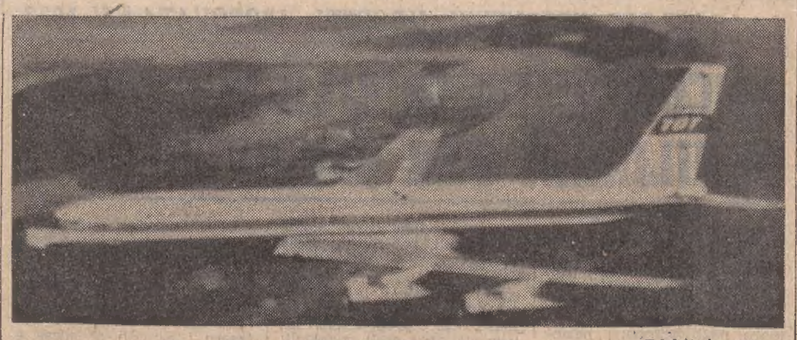
Le vittime sono 177 lavoratori marocchini, quattro europei e otto membri dell'equipaggio

Agadir, 3

Un «Boeing 707» della compagnia giordana «Alia», noleggiato dalla «Royal Air Maroc» per il trasporto di emigranti marocchini, si è schiantato contro una montagna, questa mattina all'alba, ad una cinquantina di chilometri a Nord-Est di Agadir, provocando la morte di tutte le 189 persone che si trovavano a bordo.

I lavoratori marocchini che si trovavano a bordo dell'aereo precipitato stavano ritornando in patria dalla Francia per trascorrere a casa le ferie estive. L'aereo si è schiantato in mezzo ad una fitta nebbia, pochi minuti prima del previsto atterraggio ad Agadir, mentre sorvolava una zona impervia e poco abitata.

La localizzazione del luogo della sciagura è stata ostacolata dalla fitta nebbia. Giunti sul posto, i soccorritori non hanno trovato alcun segno di vita. I rottami dell'aereo erano disseminati in una vasta area e la violenza dell'urto è stata tale che nessun rottame era più grande di un metro quadrato. I resti dei passeggeri e dell'equipaggio sono stati rinvenuti orribilmente straziati e sparsi in un vasto raggio. Secondo le autorità marocchine, oltre a 177 emigranti si trovavano a bordo dell'aereo anche quattro europei e otto membri dell'equipaggio.



Telefoto Ansa-Upi

Era un aereo di questo tipo il «Boeing 707» giordano schiantatosi sui monti del Marocco

Il «Boeing 707» era decollato all'1,19 di notte dall'aeroporto parigino di Le Bourget per Agadir. Il volo si era svolto normalmente fino alle 4.28 del mattino, due minuti prima dell'ora prevista per l'atterraggio, quando il contatto radio è bruscamente cessato. Si ritiene che l'incidente sia stato causato dalla nebbia. Una commissione d'inchiesta del dipartimento dell'aviazione civile giordana è partita da Amman per Rabat, da dove proseguirà per il luogo della sciagura.

La sciagura odierna è, presumibilmente, la quarta in ordine di gravità nella storia dell'aviazione mondiale. Il disastro più grave che si ricordi è quello del «Douglas DC-10» delle aviolinee turche precipitato il 3 marzo 1974 presso Parigi; morirono 345 persone. Segue la caduta di un «DC-8» olandese sui monti nella parte centrale dell'isola di Ceylon, il 4 dicembre 1974; morirono 191 pellegrini musulmani dell'Indonesia diretti in pellegrinaggio alla Mecca. La terza sciagura è quella prodottasi il 4 aprile 1975, quando un «Galaxy C-5-A» dell'aviazione militare statunitense (il più grande apparecchio da trasporto esistente) è precipitato su una zona alla periferia di Saigon: i morti sono stati 199, per lo più orfani vietnamesi in tenera età.

(Ansa - Upi)

MENTRE IL FRONTISMO CONTINUA AD ATTIRARE I «TRANSFUGHI DEMOCRATICI»

LA POLEMICA SULLE GIUNTE UN RISCHIO PER IL GOVERNO

A Montecatini giunta comunale con PCI-PSI e un socialdemocratico - Zaccagnini deve ancora ricucire l'unità d.c. - Rumor abbandonato dai «dorotei» di Vicenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Arrivato alla segreteria democristiana, dopo una serie di scontri e lotte interni, che peraltro non aveva voluto né assecondato, Zaccagnini nel prendere atto della carica si è subito proposto di riportare il partito a quel minimo di unità politica indispensabile perché la DC possa risalire la china sulla quale sembra essersi ormai avviata da tempo. Ma ai problemi interni il neosegretario democristiano non ha in pratica potuto dedicare che pochissimo tempo, aggredito letteralmente, come in effetti è stato dalla questione delle giunte periferiche. Mentre i democristiani duellavano a Palazzo Sturzo nel loro consiglio nazionale, a livello locale le intese tra socialisti e comunisti, accompagnati in più di un caso da socialdemocratici e repubblicani, se non addirittura, come a Milano dagli stessi democristiani, procedevano spedite e la mappa del potere andava rapidamente cambiando volto.

L'ultimo episodio in ordine di tempo sulla conquista di «giunte rosse» è quello di Montecatini Terme in provincia di Pistoia. Il socialista Lenio Riccomi, di 52 anni, è stato eletto sindaco raccogliendo 16 voti su 30 consiglieri. Hanno votato in suo favore 11 consiglieri del PCI, quattro del PSI ed un socialdemocratico. L'altro consigliere socialdemocratico, Aldo Ieri, si è rifiutato di seguire le indicazioni della locale sezione, che aveva raggiunto un accordo con il PCI e PSI, ed ha dichiarato di attenersi alle decisioni della direzione del partito che vietano maggioranze con il partito comunista. La giunta sarà formata da tre assessori del PCI, due del PSI e un socialdemocratico.

E' a causa dei numerosi episodi come questo nelle amministrazioni locali di tanta parte d'Italia che la DC ha dovuto amaramente prendere atto di essere stata spodestata, in molti comuni e molte province, e la parola «opposizione», fino a doggi marginale nel suo vocabolario, è diventata invece un'attualissima scelta obbligata. A colpire la DC è stato soprattutto il voto di Milano e Zaccagnini ha, infatti, convocato a Roma i dirigenti della regione Golfari e Galli per esaminare con attenzione quale deve essere la risposta democristiana ai fatti comunali. Qualcuno già parla di un disimpegno democristiano alla regione ma con tutta probabilità avanzare conclusioni è prematuro. Zaccagnini, comunque, il giorno dopo, cioè mercoledì in direzione, ripeterà, per l'ennesima volta che la DC non accetta il discorso delle giunte «aperte». «Se ci sarà da andare all'opposizione — dicono i suoi portavoce — il partito dovrà essere capace di farlo in piena dignità».

E' certo che i d.c. non hanno digerito molto bene quello che definiscono «il voltafaccia» milanese del PSI. Ed è appunto contro i socialisti che si appunta il malcontento democristiano. Per Zaccagnini, quindi, si prospetta anche il non facile problema di bloccare le punte più acute di polemica con il PSI. Ma anche i socialdemocratici, da questo punto di vista, non scherzano e continuano ad accusare il PSI di aver tenuto a Milano un atteggiamento moralmente e politicamente non corretto, allettando di fatto i transfughi socialdemocratici e democristiani.

Molto dura è una dichiarazione del socialdemocratico Magliano: «Quando Vittorelli afferma che il PSI può offrire una collocazione più democratica, più popolare, più antifascista, più laica e più socialista a chi non la riscontrasse più nei vari partiti di provenienza, egli tocca il fondo del malcostume politico».

Ora il pericolo vero è che la polemica, già vivace, monti ancora e finisca per investire il governo proprio mentre si appresta a varare i provvedimenti di emergenza che il consiglio dei ministri dovrebbe approvare entro giovedì al fine di non ritardare ulteriormente le speranze di una timida ripresa economica. Anche per questo Zaccagnini sembra intenzionato ad insistere nel suo appello all'unità dei democristiani, di modo che il governo Moro possa contare sulla DC come punto di riferimento in questa difficile estate. Ma è chiaro che molti dei nodi, rivelati dal consiglio nazionale, nell'ambito democristiano sono tutt'altro che sciolti.

Sono questioni di carattere politico, complicate peraltro anche da dissapori e polemiche a carattere personale. Il caso più clamoroso è senz'altro quello di Rumor che annunciata la sua uscita dal gruppo doorteo (che secondo la sua accusa lo avrebbe boicottato non accettando di sostituire la sua candidatura a quella ormai perdente di Piccoli) ha visto ieri i membri dorotei del comitato provinciale della sua città, Vicenza, prendere le distanze dalla sua posizione.

In un documento i dorotei di Vicenza esprimono rammarico per la decisione di Rumor, si augurano che egli ritorni sulle sue posizioni ma affermano chiaramente di «continuare a riconoscersi nel gruppo di "iniziativa popolare" perché ne approvano la linea politica e ne apprezzano la funzione di coagulo e di convergenza di forze che esso dovrà ritrovare intera per il bene del partito».

Nella sostanza, cioè, l'appello a Rumor perché rientri è anche un ammonimento al leader perché tenga conto della posizione della base, che non è intenzionata a lasciare sulla sua scia la corrente dorotea. Come reagirà Rumor a questa presa di posizione? Alcuni sono sicuri che finirà per rientrare nella corrente e che basterebbe un passo da parte del resto del gruppo per concretizzare il rientro. Altri, invece, tenendo presente il carattere tutt'altro che docile del ministro degli esteri, ritengono che insisterà nel rimanere in posizione autonoma rispetto a quel gruppo che egli stesso avrebbe inquadrato come «una banda».

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

SOLLECITO DEI SINDACATI AL GOVERNO

Domani l'incontro sul caro-telefono

Saranno chieste l'abolizione dei 200 scatti fissi per trimestre e riduzioni delle tariffe

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Martedì pomeriggio alle 18 governo e sindacati si incontreranno per discutere la grave situazione creatasi in seguito all'aumento delle tariffe telefoniche. L'incontro è stato fissato, ieri, dal vicepresidente del consiglio La Malfa, dopo le numerose richieste e sollecitazioni fatte dalla federazione Cgil, Cisl e Uil che intende in quella sede analizzare con l'esecutivo le proposte di modifica già ampiamente rese note.

L'aumento delle tariffe, infatti, ha generato una protesta dei lavoratori già colpiti dalla crisi economica che investe il Paese, protesta che ha visto nascere il tentativo di autoriduzione del canone stesso. Numerose sono state le manifestazioni pubbliche, sia indette dai sindacati, sia spontanee nel corso delle quali è stata ribadita la necessità di modificare l'assetto delle tariffe. Non da ultimo quella che la federazione unitaria aveva effettuato a Roma il 29 luglio scorso. In quella occasione il segretario confederale della Cgil Scheda aveva confutato le affermazioni secondo cui un ripensamento delle tariffe in vigore farebbe saltare gli investimenti progettati per il potenziamento del settore, con conseguenti sospensioni dal lavoro degli addetti al settore manifatturiero connesso alle telecomunicazioni.

I sindacati, infatti, contestano che per fare gli investimenti si debba ricorrere a decisioni che gravano sugli utenti. I sindacati in sostanza chiedono l'abolizione del minimo garantito dei 200 scatti trimestrali fissi e dei 150 per i duplex, una contrazione dei 450 scatti per i contadini, gli artigiani e i piccoli commercianti, l'esonero di qualsiasi aumento per un minimo di 120 telefonate e una riduzione delle 80 mila lire previste a 50 mila lire per i nuovi allacciamenti di utenti privati, insistendo sulla necessità che l'attività in questo settore non sia condotta con criteri privatistici ma, invece, attraverso la predisposizione di una politica industriale che veda nella direzione pubblica il fondamento di una politica che ha per scopo l'efficienza di un servizio pubblico.

R. R.

SECONDE NOZZE

FANFANI ALL'ALTARE

Roma, 3

Il sen. Fanfani si è sposato con Maria Pia Vecchi Tavazzani di 50 anni. Le nozze sono state celebrate in forma strettamente privata nella chiesa della loro parrocchia di San Giuseppe al Trionfale, a Roma.

In serata Fanfani e la moglie sono partiti per una visita in Toscana.

La signora Mariapia Fanfani è nata a Pavia. Ha studiato a Milano e da alcuni anni si è dedicata ad una intensa attività di scrittrice e di documentatrice fotografica a livello d'arte.

Fra gli altri ha pubblicato due volumi sulle «Ambasciate d'Italia nel mondo» e «Ambasciate estere a Roma», quest'ultimo con presentazione di Giulio Andreotti.

La scrittrice è stata insignita nel 1970 del «Prix du mérite en faveur de la culture polonaise», assegnatole dal governo polacco. Nel 1973, a Varsavia, ha ricevuto un premio da parte del centro polacco della società europea di cultura. *(Ansa)*

ESTATE NEVROTICA

Telefoto Ansa

Genova — Un'estate difficile per gli italiani. Anche a Genova, quasi come a Civitavecchia, caos di turisti imbestialiti per imbarcarsi sui traghetti per la Sardegna. La scorsa notte circa duecento persone hanno assediato le biglietterie. I moli sono stracolmi. Servizi in II pagina

SI PROLUNGANO CON L'ASSALTO AI TRAGHETTI I DISAGI E LE CODE DELLA GRANDE CORSA ALLE VACANZE

SONO ANCORA IN MIGLIAIA SUI MOLI IN ATTESA DI UN POSTO PER LA SARDEGNA

Nonostante le corse straordinarie a Civitavecchia cinquemila persone hanno passato un'altra notte all'addiaccio
Minaccioso assedio di turisti agli uffici della «Tirrenia» di Genova - Pernottamenti nella sede della compagnia

Firenze — Per quanto migliorato, il traffico sul tratto appenninico dell'Autostrada del Sole si mantiene intenso a tutte le ore, con ingorghi e difficoltà per gli automobilisti in viaggio

Civitavecchia, 3

Un'interminabile fila di automobili si snoda ancora lungo la strada che collega il centro di Civitavecchia con il porto, nonostante che da ieri sera quando è stato sospeso lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato, ad oggi siano partiti cinque traghetti verso la Sardegna. Da quanto risulta dall'elenco delle prenotazioni, dopo la partenza per l'isola dell'ultima motonave, la «Rosalia», salpata poco dopo le 14, le auto ancora in attesa di essere imbarcate sono circa 1600. Si calcola perciò che ci siano perlomeno ancora cinquemila persone ad attendere la partenza di nuovi traghetti. Si tratta in gran parte, di donne e bambini che hanno trascorso la notte all'aperto, sdraiati sulle valigie accanto alla auto o nell'abitacolo delle vetture.

Alcuni, i più fortunati hanno risolto il problema dormendo nelle «roulottes» o nelle loro tende, trasformando la banchina in una specie di «camping». Anche oggi, data la carenza dell'acqua potabile a Civitavecchia e particolarmente nella zona portuale, è stato necessario ricorrere, per soddisfare le più elementari esigenze dei turisti, all'intervento dei vigili del fuoco che sono giunti da Roma con numerose autobotti.

Sempre sulla base dei dati forniti dalla capitaneria di porto di Civitavecchia, è stato possibile accertare che da ieri sera sono state circa ottomila le persone che sono riuscite a proseguire il viaggio verso la Sardegna con i traghetti delle ferrovie o con le motonavi della «Tirrenia». La situazione, quindi, anche se ancora «pesante» per chi è in attesa della partenza, si va lentamente normalizzando.

Numerosi sono stati anche i turisti che, posti davanti alla prospettiva di una lunga attesa sulle banchine del porto prima di poter salire su un traghetto delle ferrovie statali, hanno preferito rivolgersi alla compagnia «Tirrenia». Tuttavia, quasi tutti i posti-macchina delle motonavi della compagnia diretta ad Olbia o a Cagliari erano già stati prenotati da alcuni giorni e la società ha potuto mettere a disposizione solo 150 posti sulla motonave che parte stasera, alle 23.30 per Olbia. Per tentare di accapararsi uno di questi biglietti, centinaia di persone sostano dalla tarda mattinata davanti agli sportelli della biglietteria della «Tirrenia».

Il consorzio del porto di Civitavecchia, in un suo comunicato, informa che «ha invitato l'amministrazione delle ferrovie dello stato a predisporre, qualora di situazione non dovesse normalizzarsi entro la giornata di domani, l'invio immediato a Civitavecchia della motonave traghetto "Sibari" da Messina, gemella della "Rosalia" e capace di una notevole portata d'auto.

Poco dopo le 18, con oltre un'ora di ritardo rispetto alle previsioni, la motonave «Gallura» è salpata con 215 auto e 606 passeggeri. Il suo posto sul molo è stato preso dalla «San Francesco», una motonave che svolge generalmente servizio nello stretto di Messina e che è stata trasferita sulla rotta Civitavecchia-Golfo degli Aranci, all'inizio della stagione, per sopperire alle esigenze del traffico ferroviario, mentre le altre navi vengono adibite al trasporto di auto e passeggeri. Su questa nave potranno prendere posto al massimo una ventina di automezzi e circa duecento passeggeri.

Quando anche la «San Francesco» sarà salpata resteranno da trasportare secondo gli esperti poco più di un migliaio di automezzi e circa quattro mila persone, prima che la situazione possa tornare alla normalità. Secondo le autorità portuali, le navi che partiranno nella tarda serata di domani potranno salpare quasi in orario. In nottata salperanno altre due navi, la «Gennargentu» e la «Tyrsus», quest'ultima intorno alle due di domani mattina. Le due navi potranno complessivamente trasportare oltre 500 auto e circa un migliaio di passeggeri.

A Genova, stanche di aspettare da ore un biglietto per potersi imbarcare sui traghetti diretti in Sardegna, circa duecento persone hanno «assediato» la scorsa notte, nel porto di Genova, le biglietterie della società di navigazione «Tirrenia» — che svolge collegamenti giornalieri con l'isola — dove si trovavano alcuni impiegati.

E' avvenuto poco dopo la mezzanotte, quando l'ultimo traghetto per la Sardegna era appena salpato. «Se non ci promettete che domani partiremo — hanno urlato agli impiegati della "Tirrenia" i manifestanti, in massima parte emigrati sardi che intendono tornare a casa per le ferie di agosto — non vi faremo più uscire di qui». Contro le porte delle biglietterie sono state anche accatastate alcune seggiole e panche.

Per calmare gli animi, è stato necessario l'intervento di alcuni funzionari della polizia, che hanno convinto i manifestanti a togliere l'«assedio»; alcuni, comunque, hanno deciso di trascorrere la notte nei saloni delle biglietterie. Anche oggi la situazione nei punti di imbarco è stata piuttosto pesante: migliaia di persone si sono accalcate sui moli fin dalla tarda mattinata, in attesa delle partenze dei traghetti.

Oltre al «Sardegna» e al «Carducci» che complessivamente possono portare — come limite massimo — 2300 passeggeri, la «Tirrenia» ha spostato sulla linea per l'isola anche il traghetto «Staffetta», che trasporta però solo automobili, camion e merci. *(Ansa)*

CAPPA D'AFA SULLE CITTÀ

Milano, 3

Il traffico del grande esodo, quello che negli ultimi due giorni, ha portato milioni di italiani nei prescelti luoghi di villeggiatura, sembra essere rientrato nella ragionevolezza. Certo anche oggi molte macchine hanno circolato sulle strade e sulle autostrade della Penisola, ma una buona parte di esse appartenevano a coloro che hanno lasciato le città, rese inospitali da un'afa prettamente agostana, per un semplice week-end. La fuga da Milano (32 gradi all'ombra: ma l'afa è calata su tutta la città), per esempio, è stata nutrita anche oggi, anche se in forma attenuata. Code e intasamenti ai caselli delle autostrade non si registrano più, solo alla stazione centrale l'affollamento è stato ancora notevole: per far fronte alle richieste dei viaggiatori diretti al Sud sono stati allestiti 25 treni straordinari.

Normalizzato anche il trasferimento verso le zone meridionali del paese. Infatti l'intasatissima Autostrada del Sole ha finalmente conosciuto oggi attimi di respiro, soprattutto nel martoriato tratto appenninico tra Bologna e Firenze il procedere delle colonne motorizzate è stato più facile. Molto si deve all'intelligenza dimostrata, finalmente, dagli automobilisti nello scegliere, in ossequio alle preghiere e ai consigli della polizia stradale itinerari diversificati rispetto al «cordone ombelicale» del sistema viario italiano.

Per il resto, la prima domenica di agosto ha registrato dunque città deserte e spiagge affollate. Numerosi, ancora una volta, i casi di annegamento: dovuti quasi tutti a ignoranza delle più elementari regole prudenziali.

Storia a parte fa Roma. Il traffico e i passaggi attraverso la città, di turisti e degli stessi romani, non è stato minore rispetto ai giorni passati. Basterebbe ricordare gli otto chilometri di coda formatisi anche oggi all'uscita del casello di Roma Nord. In fila attendendo il loro turno centinaia e centinaia di automobilisti hanno potuto «gustare» il sole d'agosto all'interno di quattro pareti di metallo.

Fiumicino. Il maggior aeroporto nazionale ha conosciuto anche oggi il solito caos. I lavori in corso al terminal nazionale, i molti voli in ritardo, e la cancellazione di qualche «charter» si sono uniti al solito affollamento di stagione. Ancora una volta i viaggiatori hanno dovuto sedersi a terra durante le lunghe attese, per supplire alla carenza delle sale d'attesa; mentre il personale del servizio informazioni è stato «assalito» da lunghe code di turisti.

Nei porti di Bari e di Brindisi il movimento dei passeggeri diretti in Grecia e in Jugoslavia è aumentato rispetto allo scorso anno; un aumento sensibile a Brindisi, che lo scorso anno aveva risentito della crisi cipriota. In quest'ultimo porto la situazione si va normalizzando dopo le soste cui erano stati costretti nei giorni scorsi quei turisti con auto al seguito che non avevano provveduto in precedenza a prenotare; nessun problema, invece, per i passeggeri sprovvisti di vettura.

Due alpinisti polacchi trovati morti sul Bianco

Aosta, 3

Due alpinisti polacchi che erano stati dati dispersi da qualche giorno, sono stati trovati morti sul ghiacciaio del Monte Bianco, nei pressi delle rocce della Tournette. Le vittime sono: Yadwiga Pobozniak di 24 anni, e la moglie Mariam di 30, entrambi abitanti a Cracovia. *(Ansa)*

FORMATO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICHE ALL'ENI: MAZZANTI IL «VICE»

Nella giunta esecutiva anche Fiaccavento, Necci e Piga - Per un triennio il «governo» dell'ente

Roma, 3

E' stato nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ENI. Questa la «formazione»: Presidente Pietro Sette; vicepresidente Giorgio Mazzanti; consiglieri: Mario Schiavone e Natale Valenti, in rappresentanza del ministero delle partecipazioni statali; Giuseppe Ammassari e Pino Leccisi, in rappresentanza del ministero dell'industria; Salvatore Sassi, in rappresentanza del ministero del tesoro; Tullio Ancora, per il bilancio; Francesco Forte, Corrado Fiaccavento, Antonio Necci, Franco Piga, Eugenio Benedetti, esperti; Vincenzo Ghizzoni, rappresentante dei dirigenti e degli impiegati dell'ENI; Aldo Zambon, rappresentante degli operai della società.

La giunta esecutiva dell'ENI è così composta: presidente Sette; vicepresidente Mazzanti; consiglieri: Fiaccavento, Necci, Piga. Le nomine hanno la durata di un triennio a decorrere dal 1.o settembre 1975.

Il vicepresidente dell'ENI, Giorgio Mazzanti, è nato l'11 agosto 1928. Nel 1951 conseguì la laurea in chimica e subito dopo cominciò la sua attività professionale, come dipendente della società Montecatini, svolgendo attività di ricerca nello istituto di chimica industriale del Politecnico di Milano, diretto dal prof. Giulio Natta. Egli è stato uno dei principali collaboratori di Natta per ricerche svolte nel campo della polimerizzazione stereospecifica.

Nel 1966, dopo la fusione tra Montecatini ed Edison, Mazzanti fu posto a capo delle ricerche del nuovo gruppo. Successivamente venne nominato direttore generale della Montedison e gli fu affidata anche la responsabilità della programmazione per tutto il gruppo. Nel 1970 divenne amministratore delegato della Montedison. Lasciata la società, è stato nominato nel maggio 1973 direttore generale dell'ENI. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

FORD

di indipendenza assunto in seno al Patto di Varsavia.

Si tratta di una decisione che sicuramente è destinata ad irritare i russi che si sono visti esclusi da un accordo analogo con gli Stati Uniti per aver rifiutato di prendere impegni in materia di emigrazione, nel caso specifico di emigrazione per gli ebrei sovietici, considerando una richiesta del genere come una inammissibile interferenza negli affari interni dell'URSS.

Dopo la firma, Ford ha detto rivolto a Ceausescu: «Si tratta di un vero contratto fra il vostro ed il mio paese per tutti i benefici che ne potremo ricavare insieme». Questo accordo commerciale con la Romania, ha affermato il Presidente americano, non solo contribuirà alla prosperità dei due paesi ma si rivelerà proficuo «anche su una base mondiale». Ceausescu, che appariva raggiante, ha affermato a sua volta che questo accordo «è il risultato diretto di Helsinki».

Nel raccomandare la concessione della clausola della nazione più favorita alla Romania, la commissione della camera dei rappresentanti aveva notato: «La posizione romena nell'Europa orientale è unica in quanto la Romania segue una linea politica indipendente, cercando di migliorare le relazioni con i paesi in via di sviluppo e con l'Occidente. Questa indipendenza è particolarmente evidente dalla decisione della Romania di cercare di concludere un accordo commerciale con gli Stati Uniti, malgrado la denuncia sovietica dell'accordo russo-americano, a causa della condizione relativa ai diritti dell'uomo contenuta nel trattato commerciale del 1974». *(Condensato Ansa - Ap)*

GIUNTE

All'incontro dell'altra sera tra Zaccagnini e i dorotei, Rumor non era ovviamente presente. Il neosegretario ha parlato invece con Piccoli, Bisaglia, Gullotti, Ruffini e Dal Falco. I dorotei sono pronti a appoggiare la gestione unitaria ma chiedono garanzie per quanto riguarda la scelta degli uomini che dovrebbe essere compito esclusivo del gruppo. È probabile che martedì Zaccagnini faccia un altro rapido giro d'orizzonte tra le correnti democristiane, per conoscere le ultime posizioni.

Si sa che al nuovo segretario farebbe anche piacere che Donat Cattin e Bodrato ritirassero le dimissioni dalla direzione, ma per il momento «Forze nuove» ha accantonato il problema. Molto più importante, per Donat Cattin e Bodrato, è che il partito si dia una precisa linea politica. Comunque, secondo le ultime voci, sembra tramontata l'idea dell'ufficio politico.

M. A.

RACCAPRICCIANTE DELITTO IN SICILIA CHE PARE OPERA DI UN PROFESSIONISTA

NEGOZIANTE UCCISO A FREDDO A PALERMO FORSE PER RAPINA

Il «killer» gli ha sparato in bocca dopo avergli chiesto la borsa davanti alla moglie e ai due figlioletti - Tuttavia le modalità del crimine lasciano supporre una vendetta

Palermo — La vittima, Vincenzo Camarda

Palermo, 3

Per tutta la notte squadra mobile e carabinieri hanno proseguito le indagini sull'uccisione di Vincenzo Camarda, di 38 anni, proprietario da 18 mesi di un supermercato in via Oreto. Quello che ieri sera, di primo acchito, appariva un omicidio per rapina — Camarda aveva l'incasso della giornata del negozio dinanzi al quale è stato compiuto il delitto — ha assunto sfumature diverse, tanto che non si esclude un delitto per vendetta. Camarda è stato ucciso davanti alla moglie, Ludovica Rossi di 36 anni, ai suoi figlioletti, di sei e quattro anni, e a Gaetano Piraino, di 26 anni, suo collaboratore.

L'uomo è stato affrontato da un bandito, armato di pistola e bendato, che gli ha imposto di consegnare la valigetta che teneva in mano. Il commerciante ha avuto un attimo brevissimo di esitazione: non c'erano soldi: l'incasso della giornata, circa quattro milioni di lire, lo aveva messo nelle tasche del vestito e la cintola e la canottiera. Tra l'ingiunzione a consegnare la valigetta e il colpo di pistola è passata appena una frazione di secondo. E questo fa ritenere che Camarda non sia stato ucciso da un rapinatore ma da un «killer», un professionista. Ad avvalorare questa tesi c'è anche il modo in cui è stato ucciso: l'assassino gli ha infilato la pistola — una «P. 38» — in bocca e ha premuto il grilletto.

E' stata la moglie della vittima a fornire agli investigatori, non appena si è ripresa dallo choc, una particolareggiata descrizione sulla sequenza del delitto. Dopo avere sparato, l'assassino è corso verso una «124» che l'attendeva con il motore acceso e alcuni complici a bordo. L'auto è stata ritrovata in nottata dagli investigatori. Era stata rubata alle 20 di ieri sera a Bagheria, un grosso centro agrumicolo alle porte di Palermo.

Squadra mobile e carabinieri stanno interrogando tutti i collaboratori di Camarda per accertare se egli sia stato oggetto, negli ultimi tempi, di estorsioni ovvero se i prezzi praticati dal suo negozio abbiano provocato reazioni di altri dettaglianti della zona che non potevano seguire la campagna di vendita del supermercato. La vittima sino a un anno e mezzo fa, era un funzionario della «Coop» Panormus, collegata alla lega delle cooperative. Aveva chiesto e ottenuto di rilevare in proprio uno dei centri di vendita della catena di supermercati, appunto quello di via Oreto, che, allora, non andava bene. Rilevato da Camarda, il negozio si è ripreso lentamente e negli ultimi mesi aveva fatto registrare un buon volume di vendite. (Ansa)

«Italicus» un anno dopo

Bologna, 3

Domani 4 agosto ricorre il primo anniversario della strage dell'«Italicus», in cui morirono 12 persone. Alle 1.23 di quella mattina di domenica, un ordigno dirompente ed incendiario di grande potenza esplose, nella quinta carrozza del convoglio Roma-Brennero, appena uscito dalla più lunga galleria del tratto Firenze-Bologna, a un centinaio di metri dalla stazioncina di San Benedetto Val di Sambro, sull'appennino bolognese. Alla deflagrazione seguì immediatamente un incendio che incenerì l'intera carrozza, già sventrata dal colpo. Dai rottami furono estratti i resti di 12 vittime, mentre 48 furono i feriti che, nella stessa notte, le autoambulanze trasportarono all'ospedale di Bologna e in altri ospedali della provincia e della Toscana. Altre persone ancora, ferite più lievemente, furono curate sul posto. Oltre che nella carrozza colpita, ci furono feriti in quella che la precedeva e in quella seguente.

Ai primi soccorritori, che operarono alla luce di torce elettriche, parve subito chiaro che non si trattava di un incidente, ma di un attentato. Le indagini cominciarono subito e sono tuttora aperte. L'istruttoria è stata formalizzata il 12 settembre scorso come «procedimento di strage contro ignoti, disastro ferroviario e detenzione di esplosivi». I responsabili della strage non sono stati identificati.

Domani a San Benedetto Val di Sambro si svolgerà una cerimonia commemorativa a cura dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato e della provincia di Bologna.

(Ansa)

INCIDENTI MORTALI a italiani all'estero

Ginevra, 3

Dario Schiesaro di 28 anni, operaio metallurgico di Torino, è morto sul versante svizzero della strada di accesso alla galleria del Gran San Bernardo. Poco prima dell'imbocco del tunnel, in un punto che già è stato teatro di molti incidenti, lo Schiesaro, che era solo a bordo della sua automobile, è uscito di strada abbordando una curva ed è precipitato per 40 metri. Alcuni testimoni cercavano di portargli soccorso calandosi nel sottostante precipizio, percorso dal torrente Dranse, ma hanno trovato l'automobilista morto rinchiuso nella carcassa della vettura.

Un altro turista italiano, Domenico Piccioni, di 60 anni, abitante a Roma, è morto la notte scorsa investito da un'automobile mentre attraversava la strada ad una decina di chilometri da Beziers, in Francia.

Bomba «chimica» al largo di Recco

Recco, 3

Cominceranno domani mattina, con eccezionali misure di sicurezza, le operazioni per il recupero della bomba di 11 quintali avvistata ieri pomeriggio nel mare di Recco, una cittadina della Riviera ligure di Levante, che, secondo gli esperti della marina militare, dovrebbe contenere potenti aggressivi chimici. La bomba, forse di fabbricazione americana giace su un fondale di 10 metri, circa duecento metri al largo della costa di Recco. L'ha avvistata ieri nel tardo pomeriggio un pescatore subacqueo, che ha subito avvisato i carabinieri. Sul posto sono poi giunti, dal comando della Spezia, alcuni esperti del nucleo «Sdai» (Sminamento difesa antimezzi insidiosi) della marina militare. Alcuni sommozzatori si sono immersi ed hanno esaminato l'ordigno: si tratterebbe appunto di una bomba ad aggressivi chimici (forse iprite)

Le operazioni di recupero si presentano particolarmente difficili. «Non possiamo portarla al largo e farla esplodere come gli ordigni che recuperiamo normalmente — ha detto uno dei sommozzatori del «Nucleo sminamento» — se scoppiasse, la bomba potrebbe infettare un grosso tratto di mare». Come la bomba sia potuta finire sui fondali di Recco è ancora un mistero. *(Ansa)*

ANCORA SANGUE SULLE STRADE DEL «GRANDE ESODO»

Tre incidenti nel Veronese provocano altrettante vittime

Il più grave sulla statale del Brennero: ha causato anche due feriti
Auto su un gruppo di persone sulla Domiziana: morti padre e figlio

Verona, 3

Tre persone sono morte stamane in provincia di Verona in seguito a tre incidenti della strada. Il muratore Luigi Turco di 44 anni di Bovolone (Verona), per aver perduto il controllo della sua automobile, una Fiat «850», è andato a finire in un fossato che fiancheggia la strada provinciale, nel tratto da San Pietro a Cerea.

E' morto sul colpo l'operaio Alfredo Da Dosso di 27 anni, di Busto Arsizio (Varese), in un incidente accaduto su una strada secondaria tra i comuni di San Mauro di Saline e Caldiero. Il giovane — che lavorava a Busto Arsizio é che era arrivato l'altro giorno a San Mauro, suo paese natale, per le ferie annuali — è finito con l'automobile in una scarpata.

Sulla statale del Brennero, due autovetture sono rimaste coinvolte in un incidente. Alla guida di una «600» era il sottotenente dell'esercito, Matteo Terravecchi di 22 anni, di Ferrara, quando, nell'affrontare una curva detta «Moro Freoni», l'automobile è venuta a collisione con una «850», condotta da Pietro Sciacovelli di 50 anni di Verona, il quale aveva al suo fianco la moglie, Gabriella Pisanò di 41. La donna è morta per trauma cranico nell'ospedale di Bussoleno; lo Sciacovelli è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni e l'ufficiale con 20 giorni per le ferite riportate.

A tarda ora si apprende di un'altra sciagura della strada nel Veneto: in un incidente stradale avvenuto a Caprino Veronese sono morte due persone e una è rimasta gravemente ferita. Una «Fiat 28 coupé» è sbandata lungo la via Gardesana e si è schiantata contro un muro. Due dei tre occupanti, il pittore Ottavio Ferrari di 50 anni, di Verona e Carmela Villa di 27 anni, di Bardolino, segretaria in un albergo, sono stati trasportati all'ospedale di Caprino dove sono morti mezz'ora dopo il ricovero; la terza persona, una giovane turista tedesca della quale non si conosce il nome, è stata giudicata guaribile in due mesi.

Padre e figlio sono morti stamane in un incidente accaduto sulla Domiziana in prossimità di Mondragone. Un'automobile, per cause non ancora accertate, ha investito un gruppo di persone che stavano attraversando la strada. Due di esse, Antonio Colasanti di 30 anni e suo figlio Gabriele di sei anni, sono morti sul colpo in seguito alle ferite riportate. *(Ansa)*

Nel giro di pochi minuti l'auto segnalata — una «Fiat 132» rossa che è poi risultata noleggiata — è stata avvistata e bloccata da una «Volante». La donna è stata liberata e i due rapitori arrestati. Sono Salvatore Tripoli di 37 anni, nato a Castel di Iudica (Catania) e residente a Lodi (Milano) dove gestisce una pizzeria, e Salvatore Furneri.

In una tasca di Tripoli è stata trovata una bottiglietta contenente un liquido. «E' un filtro d'amore del mio paese» avrebbe dichiarato l'uomo agli agenti. «Serve per "legare" per sempre la donna amata». Tripoli, dopo otto anni di convivenza con la Di Modica — dalla quale aveva avuto una figlia che ha sette anni — era stato abbandonato quattro mesi fa dalla donna, recatasi in un primo tempo a Zurigo e tornata poi a Milano.

Sequestrano una donna per farle bere un «filtro d'amore»

Milano, 3

Allo scopo di farle bere un «filtro d'amore», due uomini hanno rapito stamani una donna a Milano, Brigida Di Modica, di 35 anni, di Niscemi (Caltanissetta) che alle dieci circa, in una via del centro milanese, è stata costretta da due uomini a salire su un'automobile. Alla scena hanno assistito alcune persone che hanno telefonato al «113».

NONOSTANTE LE VERTENZE ANCORA APERTE

È aria di vacanza anche per i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Ormai agli sgoccioli l'attività sindacale in vista delle ferie estive. Con questa settimana praticamente si chiudono i battenti delle confederazioni anche se rimangono aperti i «lavori» per alcune federazioni di categoria come la «gente dell'aria» e i sindacati del commercio, per i rinnovi contrattuali. Martedì 5 il governo riceverà i sindacati per un esame della situazione creatasi in seguito all'aumento delle tariffe telefoniche.

Impegnati praticamente per tutta la settimana saranno i rappresentanti dei lavoratori del trasporto aereo che lunedì avranno un incontro con il ministro del lavoro e le controparti padronali per cercare una via d'uscita all'impasse creatosi sul problema del contratto unico di categoria per la non disponibilità espressa dall'associazione autonoma dei piloti a trattare congiuntamente il contratto. I sindacati confederali di categoria fra l'altro hanno già proclamato 48 ore di sciopero per giovedì e venerdì prossimo a sostegno delle loro richieste.

Martedì mattina i sindacati del commercio terranno una conferenza stampa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori alberghieri e dei pubblici esercizi. Nel corso della settimana è anche probabile che vengano realizzati degli scioperi in quanto sono state proclamate 8 ore di agitazione da effettuarsi entro il 12 prossimo. Infine i ferrovieri hanno minacciato azioni di sciopero se entro la fine della settimana il ministro Martinelli non riceverà i sindacati di categoria per concordare i criteri e l'ammontare del premio d'esercizio.

R. R.

LA LEGGE PER INTERVENTI «URGENTI» APPROVATA NEL 1973

ANCORA IMPOSSIBILE SPENDERE I MILIARDI PER GLI AEROPORTI

Roma, 3

Ancora ritardi perché si possano iniziare a spendere i 200 miliardi di lire stanziati dalla legge 825 per «interventi urgenti ed indispensabili» ad attuare negli aeroporti nazionali aperti al traffico civile. Prima di settembre non si entrerà infatti nella fase operativa, nonostante la legge sia stata approvata alla fine del 1973. Al momento, la commissione relatrice — nominata a suo tempo dall'allora ministro dei trasporti Preti — di cui fanno parte esperti delle amministrazioni dei trasporti, dei LL.PP. della difesa e delle PP.SS. sta esaminando i cinque bandi di appalto concorso per gli altrettanti lotti di lavori negli aeroporti per scegliere le imprese vincitrici.

Le previsioni — ritenute peraltro ottimistiche — degli esperti della direzione generale dell'aviazione civile indicano, quindi, per questo mese di agosto, l'espletamento dei necessari esami da parte del citato comitato e per il successivo mese di settembre l'inizio vero e proprio degli interventi sugli scali nazionali.

Come è noto, dei 200 miliardi destinati dalla legge per il completamento e l'ammodernamento degli aeroporti civili che abbiano superato in un anno il traffico di 50 mila passeggeri o riguardino le piccole isole — cifra da spendere nell'arco di 5 anni, dal 1973 al 1978 — 140 sono destinati alla realizzazione di opere e per acquistare le attrezzature interessanti l'attività aerea civile e 60 miliardi — iscritti nello stato di previsione della spesa del ministero della difesa — per la fornitura e l'installazione di apparecchiature da destinare ai servizi di assistenza al volo.

Di 42 dei 140 miliardi di competenza del ministero dei trasporti è stata richiesta l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro, ma poiché non sono stati ancora istituiti dal tesoro i capitoli di spesa e poiché tale somma è stata destinata dalla legge ad essere spesa entro il 1974 (30 miliardi nel 1974 ed addirittura 12 miliardi dovevano essere spesi nel 1973), il ministero dei trasporti ha chiesto al tesoro la contemporanea iscrizione anche della somma per il 1975 (36 miliardi) per non prolungare i già notevoli ritardi. Il ministero del tesoro ha assicurato, dal canto suo, che per il mese di settembre la cifra verrà reperita.

Critiche per gli enormi ritardi con cui si procede all'attuazione operativa della legge 825 non vengono risparmiate dai sindacati del settore.

Novità in libreria

NARRATIVA

Charlier J. M. - Montarron M. — *Stavisky, l'affaire* — 350 pp., Lit. 6000 (Una narrazione densa di suspense).

ARTE

Norsberg Schulz C. — *Esistenza, spazio, architettura* — 140 pp., Lit. 2800 (Un nuovo metodo per analizzare e definire lo spazio in architettura).

CRITICA LETTERARIA

Jarry A. — *I minuti di sabbia, memoriale* — 176 pp., Lit. 5500 (Uno dei più completi piani eversivi scaturiti dalla cultura moderna).

STORIA E POLITICA

Zunino P. G. — *La questione cattolica nella sinistra italiana 1919-1939* — 504 pp., Lit. 6000 (Comunisti, socialisti e radicali di fronte alla presenza cattolica nella società italiana tra le due guerre).

Mazzarino S. — *Antico, Tardoantico ed Era costantiniana vol. I* — 484 pp., ill., Lit. 10.000 (Ricostruzione e reinterpretazione storica del tramonto di una civiltà).

Portal R. — *Gli slavi* — 486 pp., Lit. 5800 (Una storia di lunga durata delle civiltà slave).

Garcia G. A. — *Spegna 500 anni di dittatura* — 110 pp., Lit. 2200 (Un profilo essenziale della storia politica spagnola).

LINGUISTICA

Harms R. — *Introduzione alla teoria fonologica* — 290 pp., Lit. 6000 (Un manuale per l'insegnamento pratico).

SOCIOLOGIA

Lelli M. — *Proletariato e ceti medi in Sardegna* — 228 pp., Lit. 3200 (Una società dipendente).

Sidel R. — *Donne e bambini in Cina* — 156 pp., Lit. 2500 (Un reportage scritto con incisività giornalistica).

PSICOLOGIA - PSICANALISI

Lostia M. — *Il senso della costruzione scientifica in psicologia* — 182 pp., Lit. 3000 (Per organizzare le idee e le conoscenze psicologiche).

Piaget — *La presa di coscienza* — 202 pp., Lit. 8000 (Un problema che interessa oggi in modo particolare la psicologia scientifica).

Finzi S. — *Lavoro dell'inconscio e conunismo* — 292 pp., Lit. 3500 (Psicanalisi e marxismo: le due analisi del momento).

FILOSOFIA

Il progetto «Corea» per il settore matematico scientifico — 106 pp., ill., Lit. 1200 (Testimonianze di un'esperienza vissuta).

Langer S. — *Sentimento e forma* — 470 pp., Lit. 4500 (I concetti tradizionali dell'estetica, vagliati alla luce delle moderne teorie semantiche).

Dore L. — *Febbrice e scuola* — 120 pp., Lit. 1200 (Le 150 ore).

RELIGIONE

Balducci E. - Garaudy R. — *Cristianesimo come liberazione* — 96 pp., Lit. 1200 (Un dibattito a due sul tema della fede).

TECNICA AZIENDALE

McGregor D. — *Leadership e motivazione delle imprese* — 272 pp., Lit. 7500 (Un'opera di interesse fondamentale per lo studioso di psicologia e di sociologia).

Fustier M. — *Il ciclo di vita del prodotto* — 182 pp., Lit. 2500 (Sviluppo, maturità e declino del prodotto).

SCIENZA E TECNICA

Bachelard G. — *Il materialismo razionale* — 284 pp., Lit. 3500 (La problematica della chimica contemporanea).

Marx K. — *Manoscritti matematici* — 186 pp., Lit. 3000 (Per la prima volta in traduzione italiana).

Stoer J. — *Introduzione all'analisi numerica vol. I* — 262 pp., Lit. 5800 (Secondo l'impostazione di F. L. Bauer).

Marzocchi A. — *Panoramica di scienza e tecnica* — 184 pp., ill., Lit. 1500 (Una guida che stimola all'approfondimento).

ECONOMIA

AA. VV. — *Occupazione, lavoro precario, piccola e media impresa* — 96 pp., Lit. 1000 (La crisi che investe l'economia italiana).

MEDICINA

Austoni M. — *Principi di metodologia clinica* — 380 pp., Lit. 9000 («Collana di medicina, scienze naturali e farmacia» diretta da Loris Premuda, vol. II).

SPORT - HOBBIES

Gook R. — *Far da sé in casa* — 408 pp., ill., Lit. 7500 (Un trattato completo e accessibile a tutti).

TURISMO

AA. VV. — *Italiano - Romeno* — 220 pp., ill., Lit. 2000 (Guida turistica di conversazione).

CUCINA

Cecchini T. — *Conserve e ricette con i funghi* — 96 pp., ill., Lit. 2200 (I modi migliori per conservare ai funghi il loro profumo).

FUMETTI - UMORISMO

Dewar R. — *J. J. La voce del padrone* — 132 pp., ill., Lit. 2000 (Un fumetto irresistibilmente comico perché amaramente vero).

Marchesi M. — *Il meglio del peggio* — 146 pp., Lit. 1000 (L'ultimo libro di uno dei più fecondi umoristi italiani).

VARIA

Bonetti P. — *Il mondo 1949-'66* — 216 pp., Lit. 2200 (Ragione e illusione borghese - Antologia).

Cesariri G. — *La surgelazione dei prodotti agricoli* — 156 pp., ill., Lit. 2000 (Applicazioni industriali e domestiche).

AA. VV. — *Le interviste impossibili* — 268 pp., Lit. 3500 (Un'impossibile ma non inverosimile intervista ai più famosi personaggi storici).

Semitjov E. — *Giorno verrà* — 210 pp., ill., Lit. 3200 (Esistono forme di vita superiore su altri pianeti?).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

MOBILITAZIONE PERMANENTE CONTRO I «REVISIONISTI»

FORESTA DI FUCILI AL NORD DELLA CINA

Sono «pronti a combattere in qualsiasi momento» gli abitanti della zona confinante con la Mongolia controllata dai sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Silinhot, 3

Le informazioni su incidenti alla frontiera settentrionale della Cina, circolate di recente in Occidente, sono state smentite dalle autorità della regione autonoma della Mongolia Interna, dove un gruppo di giornalisti occidentali sono stati autorizzati ora a recarsi, da Pechino. I giornalisti si sono spinti fino a 200 chilometri dalla frontiera con la Repubblica popolare di Mongolia, nella «lega» di Silingol.

E' una sterminata zona di pascoli, dove i mandriani mongoli, organizzati in formazioni di miliziani, vanno al lavoro armati. Sono dotati, per lo più, di fucili semi-automatici. Gli addestramenti includono i settori delle operazioni con mine e della lotta anti-carro.

Vi presiedono tre principi, è stato detto ai giornalisti: «Essere pronti in qualsiasi momento a combattere»; «essere dotati dalla capacità di vincere».

Tutti i cittadini dai 18 ai 35 anni sono miliziani, ma gruppi speciali, dotati di armi, formano l'ossatura di queste formazioni.

Dovunque e a tutti i livelli, dalla capitale della regione, Huhehot, fino alle più remote brigate di produzione, si sente parlare della necessità della vigilanza «contro un attacco a sorpresa o un'invasione da parte dei revisionisti sovietici e dei loro satelliti della Mongolia Esterna». Al tempo stesso si tiene a far presente che non solo nella zona di frontiera, ma nella Cina intera, «si mantiene una continua vigilanza».

Nella «bandiera» di Abahanar (una zona amministrativa mongola) il vice-presidente del comitato rivoluzionario, il mongolo Mnamslai, ha rivolto il consueto avvertimento all'Europa: «Noi ci teniamo pronti a ogni eventualità, non nutriamo particolari preoccupazioni per il fatto che la frontiera è così vicina e per il massiccio concentramento militare sovietico. La spinta principale, del resto, il pericolo maggiore, sono a Occidente».

I giornalisti hanno raggiunto la «bandiera» di Arbahanr da Silinhot con un lungo viaggio in jeep per visitare una brigata di produzione semi-nomade (d'inverno i pastori tornano a sedi fisse). Hanno assistito, sulla prateria, a esercitazioni di tiro da cavalli in corsa contro bersagli fatti a sagoma umana.

A 60 chilometri a sud-est di Silinhot opera una speciale unità delle forze armate, il 31.o Corpo di produzione e costruzione.

Nel 1969, subentrò a una fattoria agricola di stato, «per ragioni attinenti alla difesa e all'opera di edificazione della zona di frontiera», si è limitato a spiegare il commissario politico del reggimento, Chang-Shou-tien. Sotto la direzione mista di militari e civili, 4.000 pastori e contadini, con le loro famiglie, si dedicano all'allevamento del bestiame e all'agricoltura. Una metà sono salariati, un'altra metà giovani intellettuali stabilitisi per sempre nella zona di frontiera. Gli uni e gli altri sono organizzati in formazioni para-militari.

La popolazione alla frontiera è relativamente poco densa, trattandoli di una zona di pascoli, ai margini del deserto del Gobi.

La Mongolia Interna ha una superficie di quasi 1.200.000 chilometri quadrati (un quinto della Cina) e una popolazione di otto milioni di abitanti, di cui 440.000 mongoli, più sparuti gruppi di cinque differenti nazionalità. Pochi, tra la popolazione mongola, solo qualche vecchio, hanno forse dei parenti dall'altra parte del confine.

Alla domanda se la gente di qui si interessi alle questioni della Mongolia Esterna, si risponde che «la Repubblica popolare della Mongolia Esterna è un paese indipendente» e dunque non ci si immischia nei suoi problemi, anche se rincresce il fatto che quella popolazione «sia caduta sotto il giogo dei revisionisti».

Si pone, come per il Vietnam o la Corea, un problema nazionale, e dunque un problema di riunificazione?

«Certamente no — è la risposta — perché la Mongolia Interna è parte inalienabile della Cina».

Ada Principalli

LOTTE FRA «GANG»

Hongkong è sempre più «gialla»

Ogni giorno episodi da film polizieschi

Hongkong, 3

La lotta fra «triadi» rivali per il controllo delle attività illecite a Hongkong sta assumendo sempre più lo stile della malavita newyorkese, anche se l'ultimo episodio ricorda il film «Borsalino» ambientato a Marsiglia.

Proprio come nel film di Alain Delon, una banda ha assaltato una casa da gioco di un'altra «gang» che intende far scomparire dalla «piazza»: in questo caso il quartiere di Yaumati, uno dei più congestionati alveari di corruzione e vizio di Hongkong.

Il casinò è stato attaccato da uomini con il viso coperto da calze da donna, tutti armati con pistole calibro 45: un'arma tradizionalmente poco usata dalla malavita di Hongkong, e questo particolare, secondo la polizia, indicherebbe che gli aggressori sono giovani della «nuova leva» della malavita.

Durante l'incursione gli attaccanti hanno portato via un bottino pari a circa 13 milioni di lire, e naturalmente il trambusto ha richiamato l'attenzione della polizia che, giunta dopo il «colpo», ha chiuso la casa da gioco. Si ritiene anzi che questo sia stato lo scopo primo della banda attaccante, mirante a spazzar via dal quartiere la «triade» di un certo Wan Ciu, gestore del casinò.

Si dice che Wan Ciu stia preparando un contrattacco e quindi presto il rione Yaumati (noto soprattutto perché nel suo porticciolo il «mestiere più vecchio del mondo» viene esercitato da ragazze a bordo di giunche) potrebbe essere teatro di scontri a ripetizione.

Un altro episodio di marca newyorkese, ha avuto uno sviluppo giudiziario. La corte d'appello ha confermato la condanna a morte (commutata in ergastolo, essendo la pena di morte abolita ad Hongkong come in Gran Bretagna) di un certo Yeung Teisum di 23 anni, accusato di aver preso parte all'assassinio di un esponente rivale della malavita in un salone di barbiere: un assassinio analogo a quello di Albert Anastasia a New York.

In questo caso però i tre attentatori non usarono il mitra, ma lunghi coltelli da macellaio, che sono l'arma tipica delle «triadi» di Hongkong. La tesi difensiva di Yeung, respinta dalla corte, è che egli sarebbe stato presente all'assassinio ma senza parteciparvi. (Ansa)

UNA FINLANDESE «volto per il cinema»

Reggio Calabria, 3

Alla finlandese Barbara Mana Karsten è stato assegnato questa sera il titolo di «Un volto per il cinema europeo» e il produttore Carlo Maietto ha espresso l'intenzione di voler scritturare la vincitrice per un film di prossima realizzazione, mentre si riserva di sottoporre a un provino cinematografico l'italiana Elena Di Siena, vincitrice ieri sera del titolo «Un volto per il cinema italiano».

Le manifestazioni, che hanno dato come risultato l'elezione dei due «volti» per il cinema italiano e per quello europeo, si sono svolte in una cornice popolare, alla presenza di oltre cinquemila spettatori che hanno seguito con attenzione e interesse le varie fasi dello spettacolo che è stato presentato da Pippo Baudo e ha avuto come nomi di richiamo Rosanna Fratello ed Enrico Montesano.

La giuria ha assegnato il titolo di «Un volto per il cinema europeo» scegliendo fra ragazze rappresentanti Finlandia, Turchia, Francia, Grecia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Austria, Principato di Monaco, Inghilterra, Belgio, Irlanda e Italia. Fra i giudici erano i registi Carlo Lizzani, Giorgio Capitani, Gianni Grimaldi e gli attori Francesca Romana Coluzzi, Maria Pia Conti, Howard Ross. (Ansa)

ARTE RUSSA A WASHINGTON

Telefoto

Washington — Il vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller e sua moglie, la signora Happy, ammirano uno dei dipinti di vecchi maestri russi che l'Unione Sovietica ha inviato in prestito in America. Si tratta di opere provenienti dall'Hermitage e dal museo di Leningrado

A 150 ANNI DAL PRIMO VIAGGIO IN FERROVIA

VERO «FUMO DI LONDRA» DA ANTICHE VAPORIERE

Tutta una lunga serie di celebrazioni per solennizzare la ricorrenza legata al nome di George Stephenson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

Dagli albori del mondo sino esattamente centocinquant'anni fa, nessun uomo poté spostarsi più rapidamente del suo più veloce cavallo; poi George Stephenson costruì la strada ferrata.

Per la Gran Bretagna, appassionata di treni e ferratissima nelle celebrazioni, è l'occasione ideale: il compleanno della locomotiva porta un convoglio di mesi carichi di feste. E' un anniversario contestato. In effetti tentativi di ferrovie si erano già visti: all'inizio dell'Ottocento altri avevano allineato binari tratto dopo tratto, messo in circolazione tram (a cavalli), trafficato con varie specie di caldaie e di vaporiere. Nessuno però, prima di Stephenson aveva pensato di escludere i cavalli, e di mettere insieme tutti gli altri ingredienti. La proposta concreta nacque con l'epica corsa fra gli starnuti e i colpi di tosse della grande macchina, incaricata di inaugurare la ferrovia Stockton-Darlington il 7 settembre 1825.

Stephenson in persona guidò la «Locomotion» numero uno, spazzando via i dubbi che un carico così pesante si potesse muovere. Erano una novantina di tonnellate: la macchina, i carri del carbone, la carrozza «experiment» costruita come una diligenza, i vagoni per i passeggeri, in gran parte operai che avevano contribuito alla costruzione e curiosi.

A destinazione la locomotiva arrivò dopo aver percorso trentatré chilometri alla media di ventotto all'ora: c'erano almeno quarantamila sudditi di Sua Maestà ad applaudire. «Nello spazio di un giorno tutto cambiò — scrive Hunter Davies, autore della biografia di Stephenson uscita per l'anniversario — la faccia e il ritmo del mondo non erano più gli stessi».

Poi il figlio di Stephenson costruì una locomotiva ancor più famosa, «The Rocket». Padre e figlio lanciarono il vapore nella sua età d'oro. Nel giro di un decennio i «cavalli di ferro» ansimavano lungo la ragnatela di rotaie che avvolgeva ormai la Gran Bretagna, il continente europeo, e rapidamente dilagava attraverso gli Stati Uniti.

Esistono tuttora le due locomotive degli Stephenson: «Locomotion» fa bella mostra di sé alla stazione principale di Darlington, «The Rocket» al museo della scienza, a Londra. Quest'estate s'è aperto un museo, dedicato in gran parte agli Stephenson. Inaugurato il primo luglio, si trova alla «North Road Station» di Darlington ricostruita per l'occasione sul modello di quella di un secolo e mezzo fa.

Nel Regno Unito i musei ferroviari sono necessari più che utili: ne esistono in ogni parte. Il più grande sarà inaugurato dal Duca di Edimburgo in persona, a York, il 27 settembre, il vero compleanno del treno. Ma la parte più spettacolare della festa sarà recitata dalle vaporiere stesse: in occasione del «rail 150» torneranno a scorrazzare per settimane, su lunghi tratti di binario a Darlington, a Shildon e, naturalmente, a Stockton.

A Shildon per il 31 agosto è in programma la grande «Cavalcade» a vapore: quaranta treni famosi ansimeranno per due ore e mezza, nella «parata della storia». In capo al corteo una riproduzione perfetta della «Locomotion». studenti di ingegneria hanno impiegato tre anni per fabbricarla.

Alla «Cavalcade» di Shildon prenderanno parte pezzi eccezionali come «Lo scozzese volante» e altri, tenuti insieme e in vita da persone che del culto per le vecchie ferrovie hanno fatto, più che un hobby, una ragione di esistenza.

Le ferrovie di stato hanno ritirato da lungo tempo le locomotive a vapore: i cinquantamila chilometri di rotaie britanniche sono percorsi praticamente solo da macchine Diesel o elettriche. Ma il paese pullula di appassionati, che si son fatti un punto d'onore di salvare locomotive dal demolitore.

Con il vapore e con soldi propri gli appassionati mandano avanti centinaia di tronche ferroviari privati: più di trecento volontari, singoli o gruppi, sono proprietari di almeno una macchina, e molti di più d'una. Il gruppo di Severn Valley ne possiede trenta.

Gregory Jensen

A SUSANNA AGNELLI il «Bancarella» 1975

Pontremoli, 3

Susanna Agnelli, con «Vestivamo alla marinara», edito da Mondadori, ha vinto il 23.o Premio «Bancarella» riportando 80 dei 176 voti su 200.

«Razza padrona» di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani ha avuto 46 voti; «Flic story» di Rober Borniche 18; «I santi in piazza» di Ernesto Pisoni 16, e «Memorie» di Josef Mindszenty 9.

LE RIVELAZIONI DI UNA INDAGINE

Quasi mezza America non sa l'aritmetica

Giovani e adulti si dimostrano incapaci di fare i più semplici conti della spesa

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)
Washington, 3

Un'inchiesta condotta in tutti gli Stati Uniti ha dimostrato che gran parte degli americani sono incapaci di usare le nozioni di matematica elementare per risolvere i semplici problemi che i consumatori devono affrontare ogni giorno: dall'uso e controllo del libretto degli assegni all'acquisto di un prodotto nella confezione più conveniente.

L'inchiesta ha appurato che gli uomini sono decisamente superiori alle donne nei calcoli e negli esercizi che riguardano problemi di acquisto e di economia domestica, e che i negri, gli abitanti dei quartieri centrali delle città e degli Stati sud-orientali, e le persone i cui genitori non hanno avuto un'educazione superiore sono in generale meno abili degli altri nel risolvere i problemi più comuni che riguardano gli acquisti.

Gli autori di questo studio hanno interrogato migliaia di diciassettenni e di adulti in tutto il paese. L'inchiesta è stata eseguita per conto del centro nazionale per le statistiche sull'istruzione.

Nel commentare i risultati dell'inchiesta, la «consulente dei consumatori» della Casa Bianca Vrgina Knauer ha dichiarato che «i consumatori in generale non sono in grado di effettuare acquisti a ragion veduta e con cognizione di causa, né di fare la scelta migliore tra i prodotti concorrenti».

La consulente ha aggiunto che non c'è da meravigliarsi che 45 mila consumatori siano stati dichiarati insolventi l'anno scorso, non essendo riusciti a pagare i propri debiti con i fornitori.

Il direttore dell'inchiesta Roy Forbes afferma che «troppi studenti sembrano incapaci di vedere la relazione che esiste tra i corsi di matematica nelle scuole e l'applicazione della matematica nella vita di tutti i giorni». Dall'indagine è risultato che gli adulti se la cavano meglio dei diciassettenni nei semplici calcoli che riguardano gli acquisti, probabilmente perché hanno più esperienza pratica.

Dal rapporto si desume che «meno della metà dei diciassettenni e degli adulti intervistati sono stati in grado di indicare con esattezza la confezione più economica di un determinato prodotto. Soltanto il 10 per cento dei diciassettenni e il 20 per cento degli adulti sono riusciti a calcolare esattamente l'importo di una corsa di tassì. Soltanto l'uno per cento dei diciassettenni e il 16 per cento degli adulti sono riusciti a calcolare il saldo del loro conto corrente».

Il problema che riguardava gli assegni, e che è stato sottoposto agli intervistati insieme ad altri problemi di aritmetica elementare, conteneva un errore di sottrazione, un errore di deposito, le percentuali per il servizio della banca e un assegno a vuoto. Sebbene l'87 per cento degli adulti intervistati avesse dichiarato in precedenza di essere riuscito ad usare il proprio libretto degli assegni in precedenti occasioni, soltanto il 16 per cento ha potuto dimostrare con i fatti questa affermazione.

Michael Conlon

BILANCIO DELLA «SAGRA» MUSICALE IN UMBRIA

LA CONFUSIONE DI IDEE HA SOPRAFFATTO IL JAZZ

Un genere che viene spesso frainteso e strumentalizzato
Emerge in modo netto la superiorità di Cecil Taylor

DAL NOSTRO INVIATO
Perugia, agosto

Sulle belle, ferrigne piazze dell'Umbria è ridisceso, pietoso, il silenzio. Le erte, le scalinate, i sagrati si son svuotati dello sbrindellato esercito di giovani e giovanissimi che per una settimana tonda vi avevano fatto bivacco, tra la rassegnata indulgenza, e la bonaria ironia, degli indigeni.

Passa così agli archivi la terza edizione di Umbria Jazz, lasciando tuttavia dietro di sé una lunghissima scia di perplessità, di polemiche, di recriminazioni: tassativamente da chiarire se si vuole che la grossa manifestazione sopravviva con una certa lucidità d'intenti. Vediamo quali erano le premesse della rassegna, e quali ne sono stati gli esiti, imprevisti ed — entro certi limiti — imprevedibili.

Umbria Jazz 1975. La formula, quella collaudata gli anni scorsi: una sagra del miglior jazz internazionale (nel '73 c'erano stati il Weather Report e Sun Rà, l'altr'anno Gerry Mulligan, Sam Rivers, Horace Silver, Anthony Braxton), offerto gratuitamente a tutti, in piazza, con meritori proponimenti politico-culturali, oltre che turistici (il «cuore verde» d'Italia...). In programma quest'anno, nell'arco di sette serate (due a Perugia, le altre a Villalago di Terni, Città della Pieve, Città di Castello, Gubbio e Orvieto), nomi di grande prestigio: Count Basie, Charlie Mingus, Elvin Jones, Chet Baker, Archie Shepp, Cecil Taylor. Cartellone ricchissimo, dunque, e preventivo di spesa sui 35 milioni, totalmente a carico della Regione umbra.

Tanta, forse troppa la carne al fuoco, avevamo scritto una dozzina di giorni fa: e non siamo stati cattivi profeti. E' successo che — anche per il sontuoso cast, ma soprattutto per le possibilità «umane» d'incontro, di verifica e di scambio offerte da questa «sette giorni» — qualcosa come 20-25 mila giovani sono piovuti in Umbria da ogni dove (ai sette concerti si calcola abbiano assistito complessivamente più di 150 mila persone), creando non indifferenti problemi, logistici e no, a organizzatori e autorità.

C'è stata la polemica contro i commercianti (colpevoli, secondo i giovani, di aver artatamente triplicato i prezzi), c'è stata la protesta per ottenere le trasferte gratuite, in pullman, nelle varie località, ci sono stati «episodi isolati di teppismo», su cui è inutile tornare. Certo, non si sono ripetuti i gravi incidenti di Pescara; e tuttavia, nel gran bailamme, è finito che parecchie cose non sono andate per il giusto verso e, a rimetterci, è stata soprattutto la musica, e la possibilità di una sua meditata fruizione.

Acustica balorda

(Concetto aristocratico ed elitario, obietterà qualcuno. D'accordo. Ma provate voi, se per caso avete cinquant'anni e amate il jazz da sempre — di questi esemplari a Umbria Jazz ce n'erano pochini, ma ce n'erano... — non diciamo a gustare un bel concerto, ma almeno a captare qualcosa a 200 metri da un'angusta piazzetta — quella di Città della Pieve, ad esempio — dall'acustica già di per sé balorda e completamente lastricata di ragazzi stipati come acciughe su materassi e sacchi a pelo...).

Se c'è stata contestazione quasi su tutto, non c'è stata — guarda caso — contestazione sui contenuti musicali della rassegna: a riprova (per gli ottimisti a oltranza) della felicità delle scelte operate nel varare il cast, a riprova invece (per i pessimisti, come chi scrive) del fatto che la musica, cioè il jazz, è divenuto un elemento secondario, per non dire accessorio, della manifestazione (non solo di Umbria Jazz, si badi, ma anche di tutte le altre rassegne del genere: a Bergamo, a Bologna, a Pescara): poco più che un pretesto d'incontro, un'impareggiabile occasione per coagulare problemi, aspirazioni, volontà e velleità giovanili.

Sorge il sospetto che, se al posto di Mingus o di Baker si fossero esibiti Jefferson Airplane, Jethro Tull o qualche altro complesso pop (purché vagamente «impegnato»), nessuno avrebbe fatto una piega: l'importante, per i 20-25 mila, era stare tutti assieme, sbocconcellare (assieme) un panino, farsi (assieme) una «fumatina», parlare (assieme) di fascismo e antifascismo (e magari saltare sul palco, impadronirsi del microfono, concedersi un privato comizio...). Un surrogato, dunque di tante cose, quello offerto da Umbria Jazz: della famiglia evanescente, della scuola inefficiente, dei valori latitanti.

Grossolano equivoco

E il jazz, che c'entrava in tutto questo? Poco o nulla, l'abbiamo detto. Al di là del grossolano equivoco del jazz come musica «politica» (e solo in tal senso scoperto e accettato dai giovani), non ci è sembrato davvero di sorprendere nel pubblico under 23 (fuorché in una sparuta minoranza) il palpitare del sacro fuoco dell'entusiasmo, e nemmeno della flebile fiammella dell'interesse, per questa musica: perfino il grandissimo Cecil Taylor — certo il più rivoluzionario dei jazzmen presenti, e quindi, a rigore, il più sintonizzato sulla lunghezza d'onda dei giovanissimi — non si è meritato che ammanierati applausi (anzi, quando il pianista di Long Island City si è esibito, a Gubbio, in un ghiotto «fuori programma», molti ragazzi già ronfavano nei loro sacchi a pelo: complici, per la verità, anche gli organizzatori, che mai hanno avuto il buon gusto di segnalare mutamenti di programma e novità dell'ultima ora, e men che meno di annunciare le formazioni in scena, dando semplicemente la musica in offerta agli astanti e lasciandoli, poverini, nella più totale disinformazione).

Il consuntivo di Umbria Jazz, dunque, non è dei più rosei: la rassegna ha confermato che il jazz sta vivendo un momento di illusoria, artificiale popolarità, e anche che, mai come adesso, questa musica viene fraintesa e strumentalizzata. E' una tendenza che, andando di pari passo con la carenza di idee significative e di uomini nuovi nel jazz dell'ultimo decennio, minaccia di strangolare lentamente una musica che — anziché proiettarsi verso il futuro, come dovrebbe, per le sue stesse caratteristiche di eterna sperimentazione e problematicità — sembra ripiegarsi su se stessa, sclerotizzarsi inesorabilmente.

Domani incerto

Sul piano musicale, neanche in Umbria si è intravisto uno spiraglio che lasci bene sperare nel domani: ci sono, nel jazz, ancora alcune isolate, formidabili personalità (come Cecil Taylor), che proseguono un discorso assai importante ma privo di prevedibili sbocchi; per il resto, si assiste a una ripetizione degli ormai frusti canoni «free» (vedi Archie Shepp, che comunque ha suonato assai meglio a Perugia, nella penultima serata, che a Città di Castello), o a un ripescaggio, anche ingegnoso ma privo di intima convinzione, dell'hard bop, cioè del bop «duro», versione irrobustita dello stile che, grazie soprattutto a Charlie Parker, segnò verso il 1945 la clamorosa nascita del jazz moderno (in Umbria ne sono stati alfieri il quadrato Jazz Workshop di Charlie Mingus e il quartetto di Elvin Jones, rafforzato dall'innesto del sax-flautista Pat La Barbera).

Al di fuori di queste tendenze di massima, si rischia di slittare nel jazz archeologico di Count Basie, nel datato lirismo del pur bravo Chet Baker o nel narcisismo di un McCoy Tyner, un pianista degno di ogni stima ma cui hanno forse nociuto i troppi applausi ricevuti, negli ultimi due anni, specialmente al festival di Montreaux e di Bologna: tra l'imperversare dei ritmi (le percussioni in netta evidenza, come vuole la moda lanciata da Miles Davis), Tyner ha condito di saporosi ma volatili aromi afro-latini gli omaggi tributati, sia a Gubbio sia a Perugia, al suo «maestro» John Coltrane.

Tra gli italiani, fischi per Gaslini (tacciato evidentemente di revisionismo musical-politico, nonostante i suoi tentativi di saltare sul tram in corsa dell'avanguardia), fischi per Marcello Rosa (autore, a dire il vero, di una non brillante performance), fischi (i meno meritati) per Mario Schiano; applausi invece, a sorpresa, per un debuttante, quel Gerardo Jacoucci che, a Città della Pieve, si è buttato coraggiosamente nella mischia, evocando con alcune classicistiche volate al pianoforte il propiziatorio fantasma di Keith Jarrett.

Su tutti, italiani e no, si è comunque librato — di almeno un paio di spanne — Cecil Taylor: que possente ma lucidissimo raggrumare note e accordi, con una libertà costantemente sorvegliata, in concorde discordia con i magnifici partners di sempre (Jimmy Lyons al sax, Andrew Cyrille alla batteria), è stata la cosa più emozionante — anche se la più disagevole — dell'intero festival.

Ma forse, tutto sommato, è stato poco...

Roberto Curci

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA

Arrigo Gastaldi, avvocato divorzista, celibe, quarantenne, vive solitario in una villa che s'è costruita nel Carso triestino, quando una telefonata da Ginevra lo richiama bruscamente al suo passato, rompendo un equilibrio faticosamente raggiunto in vent'anni di rinunce. E' Barbara, il grande amore della giovinezza, che gli annuncia il suo ritorno.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

2.

Cos'ero, quell'estate, se non un ragazzaccio scomodo, tutto nodi e spigoli, con muscoli guizzanti sottopelle come biscie e due occhi spiritati e insolenti? I capelli, arsi di salso, mi s'aggrovigliavano sulla fronte e ogni tanto, per vezzo o spavalderia, mi tiravo i lunghi baffi che m'ero fatto crescere alla d'Artagnan. Ma guascone ero anche nei gesti ingombranti, nella violenza perentoria delle affermazioni, nell'insofferenza dell'opinione degli altri. Balzavo la mattina sul tram dei bagni col piglio di uno che stesse per affrontare una rissa o un arrembaggio.

I baffi me li ero fatti crescere per parere più vecchio, perché parlavo con una ragazza più vecchia di me. Era magra bruna e fine, con grandi occhi ironici che m'intimidivano. Ci davamo del lei e non ricordo neppure come avessimo cominciato a parlare. Forse fu sull'ultima diga, quella che separava il bacino interno dall'esterno, sempre deserta all'inizio della stagione, lei sdraiata su un grande asciugatoio di spugna a leggere un libro e io seduto lì accanto ad asciugarmi al sole, mi ci ero arrampicato per la via degli scogli, un'impresa rischiosa che ripetevo ogni giorno a suo esclusivo beneficio. Dovette sorridere, l'avevo incuriosita. Scambiammo poche frasi convenzionali, poi lei raccolse le sue cose e se ne andò lasciandomi turbato. Il giorno dopo era ancora là, e anch'io, nell'età dei turbamenti e delle sfide, sempre pronto a risentirmi e scattare, solo che lei mi riduceva a misura, con quel sorriso da Monna Lisa. Saltando sul tram già vivevo l'avventura, un'avventura mai prima sperimentata da altri, irripetibile dopo di me, bastava il pensiero di lei sulla diga a sbrigliarmi la fantasia in una ridda sempre diversa d'invenzioni meravigliose ed esaltanti.

Al capolinea, dopo il giardinetto, il sogno svaniva di colpo, spazzato dall'urgenza delle cose consuete, lo specchio di mare racchiuso nel porticciolo, le barche allineate ai lati, la rozza piscina ricavata nel mezzo tra le opposte pedane di legno annerito dal tempo, dove già i nuotatori macinavano vasche su vasche sotto gli occhi dei compagni accoccolati sui bordi e lo sguardo smpre insoddisfatto dell'allenatore.

Attraversando il giardinetto rotavo l'involtino del costume come una fionda. E cantavo, perché sapessero che ero arrivato, le ragazze specialmente, alcune già famose nell'agone nazionale, ma io nuovo e diverso, uno schermidore, e le armi, chissà perché, a quel livello ancora irradiavano un fascino misterioso e romantico. Ci scambiavamo solo brevi saluti; in fondo ero un timido. Di qualcuna avevo sentito che a sera, dopo gli allenamenti, non disdegnava appartarsi con qualcuno dei nuotatori, di là dalla strada, tra villaggio e ferrovia, tutto un intrico di robinie selvatiche. Ma era poi vero?... Non potevo pensarci senza soffrirne, un mondo per me ancora sconosciuto e in qualche modo consacrato dalle mie fantasticherie, insopportabile che altri ne parlasse con leggerezza, come di cosa ovvia, o forse solo una vanteria, nessuno però che ne parlasse chiaramente, impossibile per me, in quella sorta di omertà, cogliere il punto, sempre fuori mi sentivo da quei discorsi, quegli accenni, le risatine d'intesa, regole che nessuno mi aveva insegnato, azzardi di un passo falso e senza sapere il perché ti trovi escluso dal clan.

Un tollerato, io, là in mezzo, un nuotatore per modo di dire, lo sanno tutti; senza il mio nome nei giornali («Rigo Gastaldi: la speranza della scherma nazionale»), nella «Sezione» non mi avrebbero neanche fatto entrare!

Un decrepito cassero trapiantato sulla banchina da qualche veliero in demolizione, a madieri verticali, verniciati di bianco, fungeva da spogliatoio, diviso in due da una paratia, di qua lo stanzone per i ragazzi, una panca tutta in giro e una fila di chiodi infissi alle pareti per appendervi la roba; di là, la babina del custode, con l'armadietto dei valori, una sedia pieghevole e una breve fila di beccatelli per gli abiti delle ragazze. Mai che si potesse metterci il naso; qualcuno tentava ogni tanto, ho lasciato le sigarette, gridava, avviandosi a entrare, ma Bepi lo bloccava sempre prima della soglia. Un ometto piccolissimo Bepi, forse slavo, barcolano comunque, con l'apparenza di un idolo cinese, scuro e grinzoso, cotto dal sole, come legno lavorato e anneriti dai secoli. Solo gli occhi erano sorprendentemente chiari; e piedi e mani grossi e come troncati. Gran parte del tempo lo passava seduto sulla banchina a rattoppare reti e masticare tabacco, che poi sputava con grandi sputi nerastri a decorare tutt'intorno l'arenaria azzurrina.

Non parlava quasi mai; se costretto lo faceva a monosillabi, per questo non si sapeva bene di che specie fosse. Indossava con molta dignità uno straccio di camicia bianca, di quelle che usava una volta, da fermarvi sopra il colletto con due bottoni, uno davanti e uno dietro, ho fatto in tempo a portarle, il colletto mi saltava sempre su e la cravatta mi strangolava il collo nudo. Bepi non portava colletto e la camicia doveva essergli stata donata da gente bene, perché mostrava ancora tra buchi e rattoppi le piegoline elaborate della pettorina e all'ombelico la linguetta per fermarla al bottone delle mutande. A lui quell'aggeggio non serviva, perché la portava fuori dei calzoni che, per adattarsi alle sue gambette, erano stati tagliati alle caviglie con un colpo di forbici: ma tutto l'insieme era straordinariamente pulito e, in qualche modo, ordinato e proprio.

Lo stanzone era un caos, stracci dovunque, sui chiodi, sulla panca, fra le scarpe e calze disseminate sul pavimento; e tutto immerso in uno stagnante lezzo caprino che il finestrino accuratamente chiuso conservava intatto per i posteri.

Per entrare si sarebbe dovuto chiedere ogni volta la chiave a Bepi e qualche zelante magari lo faceva; Bepi allora si alzava, deponeva la rete e l'ago di osso, e coi suoi piedini trotterellava faticosamente fino alla cabina. Ma quasi nessuno se ne dava la pena, una spallata, e neanche centrata, bastava colpire con forza il riquadro superiore e spingere insieme la maniglia, saltava tutto e la porta si spalancava con grande sconquasso comunicando al casotto una vibrazione che continuava per un bel po', t'aspettavi sempre di vedertelo crollare addosso e magari un giorno o l'altro sarà anche crollato, non addosso a me però, non ai miei tempi.

Sull'orlo della panca, le gambe divaricate e l'occhio perduto in un raggio di sole che filtrava da una fessura incendiando quintali di polvere e il carosello di sterminate legioni di mosche, consumavo rapidamente la merenda. Pane e frittata cotta nell'olio, la odiavo con tutta l'anima, ma Milena me la rifilava ogni mattina e la mia kinderstube m'impediva sia di buttarla, sia di lasciarla lì a disposizione dell'orda famelica, tutto un complicato intreccio di tabù e regole che neanche il vecchio Freud. La prenda, la prenda signorino, la fa crescere, sempre del lei mi dava la vecchia strega, quarant'anni si e no a quel tempo ma sempre vestita di nero, vecchissima a mio giudizio, non ricordo che l'avessi mai guardata in faccia, io le davo del tu, come il babbo e la mamma, strano mondo di strane regole, oggi uno non ci si raccappezzerebbe più, ma allora pareva tutto giusto, anche quel suo prendersi cura del mio crescere, del conservarmi in salute, sempre burbera, sempre preoccupata che non mangiassi abbastanza, che restassi minghérlino e debole, e intanto ero il più lungo della classe, un metro e ottanta a sedici anni e certe mani nocchiute che era prudente lasciare a riposo, la prenda, la prenda, me la cacciava in mano e io già grande, già fatto l'esame di maturità, prossimo a iscrivermi all'università, neanche protestavo, forse il ricordo della mamma scomparsa l'anno prima, creatura apparentemente fragile e silenziosa, che tuttavia in vita aveva comandato a bacchetta, e anche dopo pareva continuare a comandare esattamente come prima, attraverso Milena che si sentiva depositaria di una disciplina ormai immutabile, e mio padre lontano, non via, ma lontano coi sentimenti, isolato, insomma crescevo da solo nella vecchia casa piena di pesanti tende a fiorami e mobili biedermeier, quadri di antenati, poltrone frau e tappeti della manifattura viennese, verdi con decori rossi di un pessimo gusto liberty, tutto solido, tutto noioso, arraffavo la merenda e me la battevo di corsa giù dalle scale verso il sole, i sogni, l'attesa dell'avvenimento decisivo della vita che non potevo mancare.

Come masticare calze sudice, ma il pane non si butta, i poveri, gli affamati, i bimbi dell'India. Pareva che il mio mangiare pane e frittata lenisse in qualche modo la sofferenza dei bimbi indiani. Lanciavo sotto la panca la palla della carta oleata, e subito fuori, sbattendomi dietro la porta col calcagno, in cielo un sole gagliardo, un forte odore d'alga nelle nari, sulla supercie dell'acqua spacchi d'anguria, scheggioni di legno marcio, galleggianti organici e anche peggio.

E noi a riderci sopra, ad ascoltare increduli il vecchio Bepi che raccontava di quando in quel medesimo specchio il mare era così pulito da potersi bere, nuotare e bere, aprire gli occhi nel verde bottiglia e nuotare lentamente nel silenzio, ombre segrete e guizzi argentei, un mondo tutto da scoprire, non c'erano ancora maschere e i respiratori, un mondo per chi aveva polmoni e coraggio, così ci consolavamo ora nuotando in superficie, tre bracciate e, al principio, una spazzolata laterale per allontanare il sudiciume, poi si prende il ritmo, dieci, venti, trenta vasche, il crawl australiano allora di moda, che Polli trasforma in una specie di delirium tremens, chi più svelto a battere i piedi il migliore, io sempre a frodare, tre battute per bracciata e neanche forti, finché l'allenatore, quell'ometto che nessuno ha mai visto in acqua e talvolta magari ce lo vorrebbe buttare, finché quello non mi dà una voce dai bordi della piscina a dài Rigo, hai dormito abbastanza, è ora che ti guadagni il pane, così devo lasciare l'ormeggio e mettermi nella scia di uno che di vasche ne ha già uno zaino, e una sì e una no, invece di trenta ne faccio quindici, fra i galleggianti lasciati indietro dagli altri si direbbe proprio per me, l'importante è tenere la bocca chiusa, be' diciamo mezza chiusa, quella smorfia tipica dei nuotatori quando respirano, mica un vezzo, è per evitare i galleggianti, oggi si nuota in piscine igieniche con l'acqua sterilizzata ma l'abitudine alla smorfia è rimasta, e magari anche alzo un po' la testa per prendere fiato e poi la rituffo, nuoti come un tricheco urla il trainer, hai il buco nel mantice, insomma quel biglietto d'ingresso risparmiato allo «Stabilimento Excelsior» lo ripago a usura, maledetti quattrini, e un padre che me li lesina come fosse il punto d'onore della famiglia, bisogna cominciare con poco se si vuole andare lontano, guarda me, lo guardo, non vedo niente, un panciotto grigio con una grossa catena d'oro e mustacchi a spazzola, mi pare proprio il ritratto del benestante, nato anche lui con la fonderia già dietro le spalle, e suo padre prima di lui, e allora come la mettiamo coi soldarelli, come se le pagava le amanti mio nonno? Ma già, le amanti le aveva da vecchio, da giovane, a stare alla leggenda, lo avrebbero pagato loro per il gusto di provare almeno una volta lo stallone tedesco, orologio mustacchi sigaro Virginia incluso.

A mezzogiorno l'allenatore se ne va con la solita raccomandazione: «Svelti a casa, eh? Tutti!» Ma non ha voltato le spalle che comincia la gazzarra: tuffo generale dall'esterno del porticciolo e nuotata disordinata fino allo stabilimento. Il tuffo è «a siluro», un'invenzione di Vinicio, lui sì un nuotatore sul serio, un po' cretino per il resto, ma un corpo liscio, armonioso, un piacere guardarlo, ce l'hai fatta questa volta? gli domandiamo a ogni fine anno, no non ancora, sempre un paio d'esami a ottobre, sempre un dettaglio o due che manca e così eccolo in permanenza sulla soglia della licenza e mai oltre, ma serafico, accetta cortesemente le condoglianze e poi via con quel suo tuffo liscio come l'olio, ad arco ampio, lento, lunghissimo il tratto subacqueo, ma senza aiutarsi con mani o piedi, per inerzia, in questo sta l'abilità, nel riemergere il più lontano possibile, e io a barare come al solito, lavoro di piedi, e anche così sempre l'ultimo nella riemersione, di Bruni vedo solo la lieve increspatura della scia, sempre il primo lui, una meraviglia, eppure all'allenatore non basta, spingi, gli urla dietro disgustato, non fai tempi da gara! E infatti, senza spruzzi, tutto in linea, gli altri fanno uno sconquasso, manate e schiaffi, ma insomma più d'uno al traguardo gli è davanti, poi arriva lui imperturbato con la sua nuotata da passeggio, spingi, porco Giuda! lo insulta l'allenatore, e se spingo ribatte Vinicio, spingi di più, più di così crepo, e insomma era bravissimo soprattutto in quel tuffo venuto ormai di moda e nei salti poi dal trampolino dell'«Excelsior».

(Continua)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PIU' MASSICCIO ESODO DI QUESTA ESTATE

Prima domenica d'agosto città mia non ti conosco

Una torrida e afosa prima domenica d'agosto ha fatto da cornice al più massiccio esodo di quest'estate. La grande fuga dalla città, iniziatasi già sabato in un clima di irrefrenabile desiderio d'evasione, si è completata nelle prime ore di ieri mattina con punte di affollamento ai valichi e lungo la costiera quali non si registravano ormai da moltissimo tempo.

A propiziare la corsa al mare, verso Sistiana e Grado da una parte e la costa istriana dall'altra, ha concorso una giornata annunciatasi sotto i migliori auspici: di prima mattina, un magnifico sole e un leggero venticello hanno convinto anche i più ostinati nemici delle evasioni domenicali ad abbandonare la città, che si è così pressoché svuotata. Lunghe file di automobili (anche se non c'è stato il caos di sabato pomeriggio) si sono formate tra piazza della Libertà e il bivio di Miramare, nonché su tutte le strade che portano ai valichi di Rabuiese, Fernetti, Pese e San Bartolomeo. Compito non facile ed ingrato quello delle pattuglie dei carabinieri, della polizia e dei vigili urbani, che sono state impegnate nella regolazione del traffico e, soprattutto nell'opera di prevenzione degli incidenti. In concomitanza con i massicci esodi di agosto, i rispettivi comandi delle varie forze dell'ordine hanno del resto predisposto un potenziamento dei servizi lungo le principali arterie, prese d'assalto da turisti e gitanti.

Partiti i ritardatari all'appuntamento con il mare, la città si è immersa in una coltre di ovattato silenzio, unica consolazione per i pochi rimasti, soprattutto i più anziani, che non se l'erano sentita di affrontare gli immancabili disagi di questi esodi domenicali. Le strade e le piazze hanno visto solo qualche raro passante, e i pochi bar e caffè aperti hanno offerto un po' di refrigerio a chi ha voluto fare quattro passi fuori casa. In effetti, già a tarda mattina, il venticello delle prime ore è scomparso e l'aria si è fatta più umida e afosa. Pace e tranquillità, sì, ma anche un caldo pesante che ha fatto forse rimpiangere a chi era rimasto l'occasione perduta di un tuffo in mare.

Nelle tre immagini di Foto Ukovic, altrettanti momenti della giornata di ieri: la sempre suggestiva cerimonia dell'alzabandiera in piazza Unità, che si è ripetuta con l'ammaina bandiera nel pomeriggio; incrociarsi di barche e vaporetti nel golfo, e un colpo d'occhio su via Roma, ieri pomeriggio, completamente deserta.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

STASERA CONSIGLIO COMUNALE

L'ORA DELLA VERITÀ A DUINO-AURISINA

Torna a riunirsi questa sera (la seduta è convocata per le 18.30) il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, che attende di sapere se il socialista Felice Colja intende accettare la carica di sindaco affidatagli con un voto a sorpresa, nella precedente seduta, da una maggioranza formata da sette consiglieri della DC, due dell'Unione slovena e uno del PSDI. I socialisti — come noto — si sono impegnati con i comunisti a sostenere la candidatura dell'on. Albino Skerk, del PCI, e hanno d'altra parte confermato, anche nella seduta di giovedì scorso, di voler rispettare i patti sottoscritti.

L'elezione di un socialista, proposta e portata avanti dall'Unione slovena, ha colto in contropiede gli stessi rappresentanti del PSI, che hanno votato per il candidato comunista. Si è creata così la situazione paradossale di un sindaco socialista eletto con i voti di altri gruppi ma non con quelli del suo. L'on. Albino Skerk, d'altra parte, può contare sicuramente soltanto su nove voti, uno in meno rispetto a quelli raccolti da Colja. Spetterà dunque a quest'ultimo, nella seduta odierna, accettare l'incarico affidatogli (con tutte le conseguenze pratiche e politiche che ne deriverebbero) o rinunciarvi rimettendo ogni cosa in discussione.

Duemila al trofeo «Eroi della Julia»

Oltre duemila persone hanno partecipato alla marcia commemorativa «Trofeo Eroi della Julia», che si è svolta tra San Giovanni al Natisone e Cargnacco, nell'anniversario della partenza della prima tradotta degli alpini per il fronte russo il 3 agosto del 1942.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm 25 e alle 19.10 con cm 41 sopra il l.m.; bassa all'1.40 con cm 49 e alle 13.35 con cm 8 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.55 con cm 35 e alle 20.03 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con cm 57 e alle 14.15 con cm 16 sotto il l.m.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

QUASI UNA TRAGEDIA IERI MATTINA PROVOCATA DALLA MANIA DI PERSECUZIONE

INFIERISCE A COLTELLATE SULLA MOGLIE

Sottoposta per quattro ore a un delicato intervento chirurgico - «L'ho uccisa, venite subito in via Cereria 10» così ha telefonato il nostromo in pensione che asserisce di esser stato l'autore, 44 anni fa, di un uxoricidio

La stanza dove si è svolto il grave fatto di sangue: indicato dalla freccia, il coltello con cui l'uomo ha inferito sulla moglie

Il mancato uxoricida raggiunge la Questura dopo il drammatico episodio (Fotoservizio Ukovic)

Mania di persecuzione e una grave forma di arteriosclerosi hanno armato ieri mattina la mano di un anziano nostromo in pensione, Giuseppe Blasina, di 76 anni, il quale ha tentato di uccidere a coltellate la moglie Stefania Lupetin, di 65 anni. L'uomo ha smesso di infierire sulla donna solo quando l'ha vista distesa sul pavimento, tutta insanguinata. Solo allora ha gettato il coltellaccio per terra ed ha telefonato al «113» dicendo: «Ho ammazzato mia moglie, venite subito in via Cereria 10». Erano le 11.

Il telefonista di turno ha fatto uscire immediatamente due «Giulie» che si sono dirette a tutta velocità all'indirizzo indicato. Quando i marescialli Otti e Dellia con l'appuntato Rossi e la guardia Jachetta sono arrivati davanti al portone del vecchio stabile, tutto sembrava perfettamente tranquillo. La vecchia casa, che reca ancora nel suo interno il decoro di un tempo, era silenziosa. Nessuno sul portone, nessuno alle finestre, nessuno sulle scale. Quando hanno toccato il portone, gli agenti hanno udito lo scatto automatico: era il presunto uxoricida che aveva aperto il portone per far entrare gli agenti. Salita la prima rampa di scale, i marescialli Otti e Dellia si sono trovati di fronte all'uomo che aveva telefonato: di media statura, tarchiato, con i capelli cortissimi e le braccia grosse e muscolose, a penzoloni. Addosso aveva una camicia azzurrina aperta sul petto macchiata di sangue in più punti e un paio di calzoni scuri. «Venite — ha detto — mia moglie è qua».

Così dicendo si è voltato e ha fatto strada conducendo i poliziotti in un piccolo appartamento dal lungo corridoio. Tutto sembrava in perfetto ordine. Nella camera da letto, l'orrore. Per terra, vicino a una seggiola rovesciata, giaceva la sventurata donna in una vasta pozza di sangue con il volto sfigurato da un centinaio di ferite piccole grandi, superficiali e profonde (una, alla mandibola, aveva portato allo scoperto l'osso, mentre un'altra aveva provocato una lesione al bulbo oculare destro). Più in là il coltellaccio.

La povera donna pareva morta. Solo dopo un attimo ha sospirato, gemendo. Gli agenti allora hanno telefonato immediatamente alla Croce Rossa e un'autolettiga con il medico dott. Lops e gli infermieri Dragoni, Alessi e Catania è accorsa subito sul posto. Nel frattempo l'uomo veniva condotto in Questura. Del fatto è stato informato il dott. Petrosino, il quale si è recato in via Cereria con il giovane commissario dott. alente, per rendersi personalmente conto di come si erano svolti i fatti.

Come accennato, la povera donna era stata colpita da un centinaio di colpi che le avevano prodotto ferite di tutte le grandezze, per cui è stata immediatamente avviata in sala operatoria, da dove è uscita appena quattro ore più tardi. «È stata proprio massacrata» ha detto il chirurgo dott. Proti, che ha dovuto cucire tutte quelle ferite. «Se non si registreranno complicazioni — ha aggiunto — potrà però guarire anche prima di un mese».

Prima di venir trasportata all'ospedale, la donna è riuscita a parlare un poco con gli agenti. Ha detto che suo marito, alzatosi dal letto e indossati i calzoni di casa e una camicia, si era recato in cucina senza dire una parola. Dal tavolo aveva preso il coltello più grande che c'era e, sempre in silenzio, si era avventato su di lei, colpendola come impazzito. La povera signora aveva invocato aiuto ma nessuno, al di fuori di una vicina, aveva udito nulla.

«Stavo lavando i piatti — ha detto la signora Emilia Gelcich — quando ho sentito gridare aiuto. Ho guardato dalla finestra ma non ho visto nulla. Anche le grida erano cessate. Solo dopo, quando ho visto le due macchine della polizia, ho capito che doveva esser successo qualcosa di grave».

In ospedale, la ferita, parlando con le infermiere, — ha detto di aver finto di essere morta nella speranza che suo marito smettesse di colpirla. E infatti il suo espediente si è rivelato valido.

Giuseppe Blasina, arrivato in Questura, era infatti convinto di aver assassinato la moglie. «Mi avvelenava giorno per giorno — ha detto — per cui ho deciso di uccciderla. Altrimenti non potevo più vivere io».

Secondo l'uomo, la moglie gli avrebbe messo qualcosa nel cibo ed egli aveva ogni giorno disturbi di stomaco. L'anziano nostromo in pensione, nativo di Albona d'Istria, come sua moglie, ha detto di aver già ucciso nel 1931 la prima moglie, colpendola con un ferro da stiro in testa. «Si chiamava Maria Brezac — ha detto — e mi trodiva quando io viaggiavo per mare. Tutti i testimoni erano a mio favore al processo a Pola, e così io sono uscito dopo un anno di carcere. Poi mi sono risposato quasi subito». Parlando della sua famiglia ha detto di avere due figli e due nipoti. «Uno dei miei figli — ha detto ancora — si impiccato alcuni anni fa manicomio».

Gli inquirenti si sono subi messi in contatto con il cas lario giudiziario centrale di R ma, ma non hanno avuto alc na conferma sull'omicidio d 1931 dichiarato dal Blasina, cui non si sa se le parole de uomo siano state dettate dal sua mente sconvolta dall'ar riosclerosi o se egli abbia in ce detto la verità e che il c litto avvenuto 44 anni or so ad Albona, nell'ex provinc di Pola, non sia stato riporta nel «cervellone elettronico» Roma.

OGGI RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

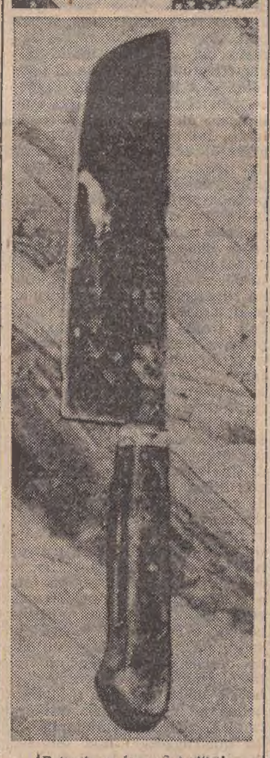
A consulto per il turismo

Molteplici sono i problemi da affrontare: dal palacongressi agli ospiti in diminuzione

Che cosa si può fare per un rilancio del turismo a Trieste? Il problema, divenuto di vivissima attualità quantomeno sulla scia degli sconfortanti dati riguardanti i soggiorni degli ospiti italiani e stranieri nella nostra città, non dovrebbe sfuggire ad un attento e responsabile esame nel corso dell'odierna seduta della consulta per il turismo della Camera di commercio, convocata per le ore 11 nella sede camerale di piazza della Borsa. La consulta non si riuniva da tempo (sorte analoga, del resto, è toccata alle altre, se si fa eccezione per quella agricolo-forestale), e questa volta essa dovrà tra l'altro provvedere ad eleggere il nuovo presidente.

Dell'organismo camerale fanno parte operatori turistici e alberghieri, i rappresentanti dell'Azienda autonoma di soggiorno, dell'Ente provinciale per il turismo, nonché di altri enti e associazioni, tutti comunque estremamente qualificati ad aprire un discorso approfondito sui molteplici problemi drammaticamente aperti anche in questo settore della vita cittadina. Materia di discussione, insomma, non manca; si tratta piuttosto di vedere su quali presupposti, con quali idee e con quali mezzi si può intraprendere un'azione di recupero a favore del turismo nella nostra città.

Uno dei tanti problemi aperti, che stamane verrà affrontato dal nuovo presidente dell'Azienda di soggiorno, ing. Giorgio Tombesi, è quello di una sede acconcia in grado di ospitare congressi e manifestazioni di vario tipo con un elevato numero di partecipanti. L'Azienda, attraverso il suo presidente, caldeggerà quella che sembra oggi la soluzione più idonea, più facilmente realizzabile e meno costosa, consistente in un riassetto della stazione marittima. Altri progetti, al momento attuale, rischierebbero comunque di fare la stessa sorte di tante altre «grandi opere» mai iniziate o, se iniziate, ancora da finire a distanza di anni. Tanti altri — come si diceva — sono in ogni caso i problemi aperti, dal castello di Miramare, agli alberghi che chiudono, ai turisti che non si fermano. Purtroppo c'è solo l'imbarazzo della scelta.



In alto, la donna ferita; sotto: il coltello

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giov. M. Vianney.

Ieri: temperatura massima 29,7, minima 22,3; pressione mb. 1021 in diminuzione; umidità 70 per cento; temperatura del mare 24,5.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 149, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, via Diaz 2, viale Miramare 147 (Barcola), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, largo Sonnino 4, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Garibaldi 5, via Ginnastica 6, via Mazzini 43.

Farmacie aperte solo al pomeriggio: erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Giusto 1, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

...dopo FERRAGOSTO
con l'U.T.A.T.

IN AUTOPULLMAN
VIENNA - Turismo Facile — 21-24 agosto L. 78.000
ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA — 24-8 / 7-9 L. 325.000
FORESTA NERA (con navigazione sul Reno) — 25-31/8 L. 172.000
VIENNA - Turismo classico — 27-31/8, 30-8 / 3-9 L. 112.000
BUDAPEST — 27-31/8 L. 115.000
PRAGA - Turismo Facile — 27-31/8 L. 100.000
GARGANO E LE ISOLE TREMITI — 27-31/8 L. 89.000
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA — 29-8 / 7-9 L. 210.000
CIRCUITO DELLA SPAGNA (Madrid, Barcellona, Andalusia) — 29-8 / 13-9 L. 355.000

IN AEREO
EDIMBURGO E CIRCUITO DELLA SCOZIA — 6-13/9 L. 400.000
LENINGRADO E MOSCA - da Lubiana — 11-18/9 L. 228.000
PERSIA FAVOLOSA - da Ronchi — 20-27/9 L. 540.000

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 - Telefono 767831
Galleria Protti n. 2 - Telefono 38547

NUOVA ESCORT
900 FORD
nuova concessionaria esposizione Ford via caboto, 24 trieste via s. francesco 11

quali i perchè del
GRANDE SUCCESSO?

la piccola cilindrata
il consumo molto limitato
il basso deprezzamento
la manutenzione semplificata

e IL PREZZO da LIRE 1.624.000 I.V.A. esclusa

Via all'«Agosto muggesano»

(Foto Ukovic)

Il tradizionale «Agosto muggesano» ha preso il via ieri sera con una manifestazione dedicata in particolare ai giovani, uno spettacolo di musica leggera al quale hanno partecipato cantanti di diverse nazioni europee e che si è svolto allo stadio comunale. Nel corso della serata c'è stata anche la sfilata in costume delle compagnie del Carnevale 1975 con i rispettivi complessi e gruppi bandistici.

Oggi l'«Agosto muggesano» farà una pausa per riprendere domani, in piazza Marconi, alle 21, con la proiezione di un documentario sul Carnevale di quest'anno e di una sintesi delle precedenti edizioni. Dopodomani, inoltre, si apriranno i tipici chioschi gastronomici, che costituiscono uno dei motivi di maggior richiamo della manifestazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Riflessi «regionali» negli atti di Helsinki

Ci sono vari modi di considerare la Conferenza per la sicurezza e cooperazione in Europa, giunta finalmente alla fase conclusiva con la sessione di Helsinki: come un surrogato del trattato di pace con la Germania, a trent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale; come un'intesa fra i due blocchi, più o meno compatti, in cui è ancora divisa l'Europa; come un confronto fra le due superpotenze mondiali e le nazioni medie e piccole del nostro continente, tese a conquistarsi un'effettiva parità di diritti e autonomia di azione.

Forse la CSCE è tutto questo ad un tempo, e qualcos'altro ancora. A noi sia però consentito, senza essere tacciati né di provincialismo né di presunzione, di guardare all'importante assise diplomatica, e al documento che ne è uggello, da una visuale locale: la visuale di una regione come la nostra, area di confine, di contatto e di convivenza fra Stati, popoli e culture diverse.

In tale prospettiva, un primo argomento di immediato interesse per noi — tra quanti figurano con rilievo nell'atto finale della conferenza — è quello delle frontiere e l'altro, questo connesso, dell'integrità territoriale degli Stati. Il Piccolo» ha già messo in evidenza questo punto, nel numero di domenica 27 luglio, non è il caso di tornarvi su, e di richiamarsi all'ormai superato dibattito sui concetti «inviolabilità» e «immutabilità» delle frontiere. Si può tuttavia menzionare una significativa precisazione fatta dal portavoce del Presidente americano, Ronald Nessen, nei giorni scorsi, allorché ha detto che la firma del documento di Helsinki non significa una conferma «legale e definitiva» delle frontiere dell'Europa orientale, bensì comporta per i paesi firmatari unicamente l'obbligo di non tentar di modificare queste frontiere con la forza. Va aggiunto ancora, per la precisione, che il terzo dei dieci principi fondamentali della dichiarazione comprende anche la seguente clausola: «Essi (gli stati partecipanti) di conseguenza si astengono pure da ogni pretesa o da ogni atto di rivendicazione ("toute exigence" e "tout acte de revendication" nel testo francese) su tutto o parte del territorio di un altro Stato partecipante».

Un'altra questione di ovvio interesse per la nostra regione è quella delle minoranze. Il documento della CSCE, al settimo dei principi fondamentali («Rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ivi compresa la libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di convinzione»), dice in proposito quanto segue: «Gli Stati partecipanti sul cui territorio esistono delle minoranze nazionali rispettano il diritto delle persone appartenenti a queste minoranza all'uguaglianza dinanzi alla legge, hanno loro la piena possibilità di godere effettivamente dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e, in questo modo, proteggono i loro interessi legittimi in questo campo».

La dichiarazione di Helsinki ritorna sull'argomento più oltre, nel capitolo dedicato alla collaborazione e agli scambi culturali; un apposito paragrafo così si esprime: «Gli Stati partecipanti, riconoscendo il contributo che le minoranze nazionali o culture regionali possono apportare alla cooperazione fra di loro i vari settori culturali, si propongono, quando esistono sul loro territorio tali minoranze o culture, e tenendo conto degli interessi legittimi dei loro membri, di facilitare questo contributo».

Entrambe queste clausole meriterebbero un'accurata analisi, ma non mancherà certo l'opportunità per farla. Basti qui rilevare il richiamo espressamente fatto nell'una e nell'altra agli appartenenti o membri delle minoranze stesse, in quanto persone, nonché alla «legittimità» dei loro interessi individuali, ossia alla conformità di tali interessi alla legge positiva: due prescrizioni che potrebbero anche prestarsi ad interpretazioni e applicazioni riduttive, nel contesto dell'ordinamento giuridico e della legislazione vigente in un determinato Stato.

Ci sarebbe ancora da accennare a quelle ampie parti dell'atto finale di Helsinki che si riferiscono alla collaborazione economica, agli scambi commerciali, alla cooperazione scientifica e tecnica, a quella per la tutela dell'ambiente, ed ancora ai contatti umani, agli scambi delle informazioni, alla collaborazione nei campi della cultura e dell'educazione. Sono tutti settori in cui, per un singolare concorso di circostanze e di eventi, la nostra regione si trova ad aver già realizzato da anni con quelle confinanti una prassi fattiva e positiva, anticipando così, per quanto era in suo potere e sul pur limitato piano locale, una linea d'azione che ora ha trovato il solenne crisma internazionale.

Francesco Capasso

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30-16.45

MARINEL STEFANESCU PROTAGONISTA DELLE SERATE DI DANZA

Fra i «super» del mondo il partner di Liliana Cosi domani al Castello

Nel «Lago dei cigni» una ballerina di Maiano del Friuli «laureata» alla Scala

Di tutto prestigio il «curriculum» di Marinel Stefanescu, «partner» di Liliana Cosi nel «Concerto di danza classica» che l'Azienda di soggiorno e turismo propone per domani e dopodomani sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. Diplomato alla scuola dell'Opera di Bucarest e perfezionato al Teatro Bolscioi di Mosca, è primo ballerino sia del Teatro di Stato di Bucarest e sia dell'Opera di Zurigo.

Nel 1966 Stefanescu ha vinto la medaglia d'oro al terzo concorso internazionale del balletto di Varna, meritandosi poi, nel 1969, il Premio speciale della giuria, come migliore interprete, al primo concorso internazionale del balletto svoltosi a Mosca. Ha danzato in ogni grande teatro d'Europa e nell'America Latina a fianco delle più celebri ballerine (di recente, alla «Scala», proprio con Liliana Cosi nel ballo «Excelsior») ed è valutato fra i dieci «super» del mondo.

Nel «Divertissement», cui sarà dedicata l'intera prima parte dello spettacolo, il pubblico assisterà ad un florilegio di «passo a due» e di azioni coreografiche dei creatori più famosi in tema di balletto classico.

La seconda parte, invece, sarà costituita dall'edizione originale del secondo atto del «Lago dei cigni», di Ciaikowski, conosciuto anche come «atto bianco». Il gruppo danzante è formato da sedici professioniste diplomate alla «Scala» di Milano, provenienti da tante città d'Italia: una di esse, Margherita Mora, è la bravissima «portacolori» del Friuli, essendo di Maiano; uscita dalla Scuola di danza classica del «Piccolo Teatro» di Udine, di cui è direttrice ed insegnante Cornelia Krelis, ha raggiunto l'ambitissimo traguardo dopo lunghi anni di studio e di rigorosa applicazione.

★

Nelle due fotografie: Marinel Stefanescu e Liliana Cosi.

★

Prevendita dei posti per le due rappresentazioni, che inizieranno alle 21.15, alla Biglietteria Centrale (galleria Protti, tel. 36372).

PAUROSO INCIDENTE NOTTURNO SULLA COSTIERA

UN MORTO E TRE FERITI: CONTRO UN'AUTO IN PANNE

Il guidatore di quest'ultima era vicino alla macchina e si è salvato solo grazie alla prontezza di riflessi

Pauroso schianto notturno sulla Costiera: una «127» è andata a sbattere in pieno contro la parte posteriore di una «124» che si trovava ferma sulla destra in panne. Nell'incidente uno dei quattro occupanti della macchina investitrice è morto e tutti gli altri sono rimasti più o meno gravemente feriti. Il conducente della «124» che al momento dell'urto si trovava vicino alla propria macchina con la ruota di scorta in mano, ha avuto la prontezza di riflessi di buttarsi indietro in modo da non venire investito: se l'è cavata con contusioni escoriate al braccio e alla gamba destri. La mortale sciagura è avvenuta poco prima delle due e mezzo, all'altezza dei filtri di Aurisina, sulla parte destra della carreggiata per chi è diretto verso Trieste.

La vittima: Angelo Pelizon

Completamente sulla destra si trovava ferma, con le luci di posizione accese, una «124» (TS 92470), con una ruota di destra a terra. Il proprietario e conducente dell'auto, il finanziere Camillo Sbarra, di 26 anni, alloggiato nella caserma del molo fratelli Bandiera, aveva sistemato il regolamentare triangolo di «auto in panne» e iniziato a smontare la ruota bucata. Mentre era intento al suo lavoro, è piombata la «127», di proprietà di Natale Calabrese, di 27 anni, abitante in via dei Fabbri 8. La macchina (non è stato ancora del tutto accertato chi si trovasse alla guida al momento del sinistro) ha tamponato in pieno la «124» che ha compiuto un pauroso balzo di quasi dieci metri in avanti. Nell'abitacolo sconquassato della vettura investitrice sono rimasti imprigionati tutti gli occupanti. Il finanziere ha subito cercato di prestare soccorso ai feriti e ha fermato alcune macchine di passaggio, chiedendo che qualcuno andasse a chiamare i soccorsi. Sul posto sono giunti poco dopo i sanitari della CRI e i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, con l'appuntato Petracca e il carabiniere Orza.

Dal sedile posteriore è stato estratto un giovane che appariva gravissimo ed è stato disteso per terra, poi sono stati fatti uscire gli altri. Quando sono giunti i sanitari della CRI, il primo, identificato per il meccanico Angelo Pelizon, di 21 anni, abitante in androna San Cilino 19, aveva già esalato l'ultimo respiro. Gli altri tre sono stati trasportati all'ospedale maggiore. Lo studente Walter Slavec, di 20 anni, abitante in via Forti 26 è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica per un grave stato di choc traumatico, ferite da taglio al volto, una ferita lacera al labbro superiore e ferite al gomito sinistro. La prognosi è di una decina di giorni. Il proprietario della macchina, Natale Calabrese, è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi per ferite alla fronte, al labbro superiore, all'avambraccio destro e la frattura del femore destro. Infine il terzo ferito della «127», Mario Galiano, nato a Bergamo 19 anni or sono, e abitante in via Gelsomini 1, ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro, contusioni al torace con sospette fratture costali ed escoriazioni diffuse alle mani. E' stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di quindici giorni.

I carabinieri hanno compiuto minuziosi rilievi della disgrazia accertando che la «127» non aveva lasciato alcuna traccia di frenata, segno questo che il conducente non si era accorto della macchina ferma. I militari dell'Arma hanno informato il magistrato di turno il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pochi minuti prima delle 5 si è presentato all'astanteria dell'ospedale il finanziere il quale è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

CHIEDE ASILO UNA FAMIGLIA CECOSLOVACCA

Alla luce del sole fuga in Occidente

Sono approdati a San Bartolomeo come bagnanti

Una famiglia cecoslovacca (marito, moglie e un figlio) è fuggita di sera clandestinamente dalla Jugoslavia, approdando con un canottino di gomma a San Bartolomeo. La fuga è avvenuta nel più semplice dei modi, alle sette di sera, quando era ancora molto chiaro. I tre (33 anni lui, 32 anni lei e sette anni il bambino), hanno finto di essere bagnanti e con il canotto a remi hanno raggiunto un po' il largo per poi puntare sul porticciolo attiguo al campeggio.

La famiglia cecoslovacca, provvista di un passaporto non valido per l'Italia, si è rivolta subito ai carabinieri, chiedendo asilo politico. I militari dell'Arma hanno informato i carabinieri della tenenza di Muggia e hanno ospitato i tre in caserma. Poi la famigliola è stata condotta al campo profughi di Padriciano.

Venerdì al Rossetti la prima di «Rose Marie»

Un allestimento nuovo di zecca è stato approntato per «Rose Marie», il terzo e conclusivo spettacolo del Festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Le scene sono state affidate al bozzettista Pasquale Grossi (già ammirato per la realizzazione dell'operetta «La donna perduta» di Pietri) e realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Costumi per «giubbe rosse», indiani, pionieri, cacciatori e cercatori d'oro per la drammatica vicenda ambientata nel West Canada sono stati disegnati per l'occasione da Sebastiano Soldati e realizzati dalla sartoria Bianchi di Milano e dalla sartoria del Teatro Verdi.

L'attesa prima dell'operetta di Rudolf Friml è fissata per venerdì alle 21. Seguiranno sei repliche. Prevendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Un'anziana signora è accidentalmente caduta in iva La Marmora. Soccorsa dai sanitari della CRI, l'infortunata, la pensionata Elisabetta Riverdito vedova Pensi, di 71 anni, abitante in via Cumano 2, ha riportato la sospetta frattura del femore destro per cui, trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

UCV CIT **Grossglockner**
15 - 17 agosto
Al fresco tra il verde dei boschi e le montagne. Viaggio in pullman, pensione completa a Döllach, escursioni alla Franz Josefs Höhe.
L. 42.500 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA AVORIAZ 1975
il FANTASMA del PALCOSCENICO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e dopodomani due eccezionali serate di danza classica con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu e il loro corpo di ballo. In programma «Divertissement» e il secondo atto de «Il lago dei cigni». Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Inizio alle ore 21.15 precise.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Venerdì alle ore 21 prima di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 ultima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Mussolini ultimo atto» di C. Lizzani. Technicolor con Rod Steiger, Franco Nero ed Henry Fonda.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Lo schiaffo». Lino Ventura, Annie Girardot. Un capolavoro di umorismo in technicolor.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. II settimana. «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima». Technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nulla-osta a un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15. Prima visione: «Il fantasma del palcoscenico». Gran premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. Interpreti G. Memmali, H. Ablong, A. Hain e Jessica Harper. Technicolor Fox. V.m. 14 anni.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
Mussolini ultimo atto

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Impiccalo più in alto». Ritorna Clint Eastwood in un grande technicolor per tutti.

RITZ. 17, 19.30, 22 precise: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock...». Oggi il drammatico technicolor «Le mele marce» di P. Collinson con P. Fonda. V.m. 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Un drammatico poliziesco di grande attualità: «Fatevi vivi la polizia non interverrà» con H. Silva, R. Rassimov e P. Leroy. Technicolor! Domani inizio della rassegna «Scienza e fantasia».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Jane Fonda nel divertentissimo technicolor: «A piedi nudi nel parco». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «L'ultima chance». F. Testi, Ursula Andress, Eli Wallach, M. Girotti. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Bud Spencer e Nino Castelnuovo in «Un esercito di 5 uomini». Un formidabile e divertente western.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «La quinta offensiva» con Richard Burton.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Matango il mostro». Kumi Mizumo, Akira Kubo. Capolavoro fantasma.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Mussolini ultimo atto» di C. Lizzani. Technicolor con Rod Steiger, Franco Nero ed Henry Fonda.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Aggrappato a un albero». Comico con L. De Funes.

EX SOCI. 21.15: «Quattro marmittoni alle grandi manovre». Bomba supercomica dell'anno. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ludwig». Il capolavoro di L. Visconti con Helmut Berger e Romy Schneider. A colori

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). «Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto». Un western con George Hilton. Scopecolor.

VALMAURA. 21. Walt Disney presenta: «Fratel Coniglietto, compare Orso e comare Volpe». Divertentissimo! Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni in prevalenza sereno. Nel pomeriggio possibilità di sporadici temporali sui rilievi dell'Appennino centro meridionale. Foschie anche dense durante la notte e nelle prime ore del mattino in Val Padana e nelle valli lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura in aumento sulle regioni centro settentrionali; stazionaria sulle regioni meridionali.

Mari: da mossi a poco mossi i mari meridionali, quasi calmi i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 20, 32; Trieste 22, 30; Venezia 21, 28; Milano 20, 32; Torino 20, 31; Genova 23, 30; Bologna 20, 33; Firenze 17, 36; Pisa 18, 35; Ancona 22, 28; Perugia 21, 29; Pescara 16, 28; L'Aquila 12, 30; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 19, 31; Roma EUR 21, 31; Campobasso 17, 25; Bari 21, 27; Napoli 20, 33; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 23, 31; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 22, 31; Messina 24, 30; Palermo 23, 28; Catania 17, 31; Alghero 24, 32; Cagliari 23, 30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Oswego Courage» (liber.), mn. «Mare Dorico» (naz.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Fides» (naz.), mn. «Atlantic Baron» (as.), mn. «Deneb» (jug.) con a rimorchio «Transporter» (jug.), mn. «Manuela Prima» (naz.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Pupnat» (jug.).

PARTENZE: mc. «Nitrico» (sp.), mc. «Capo Boi» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Georgios P.A.» (cipr.), mn. «Fides» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Jarmina» (norvegese), mn. «Lago Huanalhue» (ch.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Trajan» (norv.), mn. «Rad» (jug.).

RISTORANTI E RITROVI

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

L'AZIENDA SOGGIORNO DI GRADO PER L'UNICEF

Anche una canzone serve

e finalità del Fondo dell'Onu creato a favore dell'infanzia ottolineate da Fulvia Costantinides - Successo della serata

Fulvia Costantinides durante lo spettacolo di Grado pro Unicef

Eccezionale successo ha riscosso lo spettacolo che l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Grado ha voluto offrire agli ospiti grandi e piccini dell'Isola d'oro a totale beneficio dell'Unicef. Nello stupendo scenario del Parco delle Rose, centinaia e centinaia di bambini accompagnati dai loro genitori hanno fatto applaudito i loro beniamini, da Mago Zurlì, che ha distribuito loro ricchi premi, al simpaticissimo Richetto, all'incomparabile Topo Gigio che si è esibito in vivacissime canzoncine.

Nel corso della manifestazione Fulvia Costantinides, membro del Comitato italiano Unicef e vicepresidente del Gruppo regionale Unicef, nel ringraziare vivamente l'Azienda autonoma di Grado e tutti i convenuti per il loro significativo atto di bontà, ha illustrato le finalità del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, e gli sforzi che esso compie per soddisfare le necessità fondamentali di migliaia e migliaia di bambini nel mondo, in particolare quelli dei paesi in via di sviluppo, vittime innocenti della fame, delle malattie, dell'ignoranza.

Malgrado gli enormi progressi compiuti, negli ultimi 25 anni, ha detto Fulvia Costantinides, ancora oggi, in oltre 120 paesi del mondo, esistono circa 900 milioni di piccoli esseri per i quali teoricamente l'Unicef può disporre di interventi pari a 50 lire pro capite all'anno.

La signora Costantinides ha quindi presentato il nuovo disco (messo in distribuzione in Italia proprio in questi giorni) che il cantautore Giorgio Laneve ha inciso per la casa discografica Decca: un 45 giri intitolato «Può bastare una canzone?», dedicato all'Unicef. La percentuale su ogni copia venduta andrà infatti a favore del Comitato italiano Unicef.

Successo a Ronchi del motoraduno

Dopo l'ardimentoso sfrecciare della Pattuglia acrobatica nazionale di sabato pomeriggio, Ronchi ha assistito ieri al primo raduno motociclistico ronchese, organizzato dal Moto Club di Ronchi e inserito nel quadro delle manifestazioni dell'«Agosto ronchese«. Alla sfilata erano presenti quasi 370 motociclette, con 400 partecipanti circa. Nel pomeriggio le premiazioni di questa gara non agonistica. Angelo Zucchini, di Lugo di Romagna (ottantenne!) è risultato il più anziano, con a... ruota il settantaquattrenne Umberto Barbolini; i più giovani radunisti sono stati tra i maschi Marino Bressan (1961) e la pari età tra le femmine, Tiziana Quargnal. Il Moto Club Mestre, con una «BMW» del 1930 ha battuto tutti nel settore «moto d'epoca». Mentre Giuseppe Chiriatti, con una motocicletta targata Brindisi e il duo Arnald ed Eva Schaflechner di Villaco, sono risultati, rispettivamente per gli autoctoni e stranieri, quelli provenienti dalla località più distante.

Infine per il club più numeroso, prevalenza ovvia di quello isontino. Nelle classifiche per club piazzato bene il Moto Club Bora di Trieste.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

ORE della CITTÀ

Molinari premiato

Il poeta concittadino Paolo Molinari ha ottenuto nel recente concorso nazionale di poesia «Il Domani» 1975, il diploma di segnalazione. La cerimonia della premiazione avrà luogo in settembre al Lido di Ostia. Le poesie segnalate fanno parte dell'ultima produzione del poeta.

Osservate - osservate

Da *Cadette* i prezzi d'estate. *Cadette Pelletterie di Lusso* piazza della Borsa.

Tessuto Jeans...

in vasto assortimento «a prezzi giusti», presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Alla Profumeria Borsa

offerta speciale beauty - case da viaggio in pelle, cuoio, tessuto. Prezzi convenientissimi. Piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Per le vostre vacanze...

grande assortimento di valigeria e borse viaggio a prezzi convenienti! Borselli Barantani. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Tutte le borse

estive a prezzi di saldi. Approfittate! *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Calzature Alta Moda

inizia oggi nel suo negozio di via G. Gallina 5, la vendita dei saldi di stagione. Prezzi eccezionali per calzature di marche pregiate e di modellaggio attuale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bogart nella Sierra Madre e l'Argentina di Isabelita

«Il tesoro della Sierra Madre» (Tv-1, ore 20.40) — Per la serie dedicata a Humphrey Bogart va in onda questo film diretto da John Huston. E' tratto da un libro di B. Traven ed è il terzo lungometraggio di Huston; per esso egli ottenne gli Oscar per la regia e per la sceneggiatura, mentre un terzo andò al padre del regista, Walter Huston, che è uno degli interpreti principali. Tre avventurieri Nord-americani bramosi di denaro e di tutto ciò che il denaro può procurare, si associano in Messico a un vecchio cercatore d'oro e partono per la Sierra Madre alla ricerca di un filone d'oro. Vincendo la natura ostile riescono faticosamente a estrarre un vero e proprio tesoro che verrà però distrutto dalla loro avidità: alla fine i sacchi di polvere d'oro saranno dispersi dal vento quando gli uomini si saranno reciprocamente uccisi per assicurarsene il possesso.

* * *

«Sestante» (Tv-2, ore 21) — Con un servizio dedicato alla situazione attuale in Argentina riprende la rubrica a cura di Ezio Zefferi. Terrorismo di sinistra e di destra, feroci lotte all'interno del movimento giustizialista e di quello sindacale, inflazione galoppante, crisi produttiva e commerciale: dalla morte di Peron l'Argentina è alle prese con la situazione più drammatica degli ultimi venti anni. Le prospettive di una soluzione politica di questa crisi generale appaiono ogni giorno più difficili tanto che torna a profilarsi un ritorno dei militari al potere. In un certo senso si è già in questa strada: l'espansione della guerra nelle regioni preandine di Cordoba, Catamarca e Tucuman ha fatto apparire logico l'intervento delle Forze armate. Sembra però che l'intervento dei militari sia stato subito dal governo per evitare o quanto meno rinviare, un colpo di stato. Ma altri fermenti hanno reso ancora più difficile la vita del governo di Isabelita: la lotta delle centrali sindacali contro i gruppi di potere che condizionano la stessa presidentessa, ha costretto ad improvvisi mutamenti la linea politica del governo. E c'è chi teme che anche di questa situazione possano approfittare i militari per riprendere più saldamente le leve del potere.

* * *

«Omaggio a Maurice Ravel» (Tv-2, ore 22) — In occasione del centenario della nascita del grande musicista, la Tv gli dedica un secondo concerto affidato ad artisti di primo piano. Il violinista Salvatore Accardo, con l'orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Jean Martinon, esegue «Tzigano» successivamente l'orchestra interpreta «Menuet antique» e la «Rhapsodie espagnole». La trasmissione si completa con Leonard Bernstein e la filarmonica di Vienna interpreti del «Concerto per pianoforte e orchestra».

Digione-Parigi-Ginevra
10-17 agosto
Viaggio in pullman, alberghi di II cat., pensione completa visite città e accompagnatore.
L. 167.000 più tassa
UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi
Piazza Unità 6
Telefono 62621

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Country e western; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Mezzogiorno al night; 13.20: Hit parade; 14.05: Eravamo così; 14.40: Tristano e Isotta; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Niente applausi, per favore; 20: C'erano una volta; 21.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: I protagonisti; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte, al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Aba, Mino, The Guitar Men; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del Melodramma; 9.30: Il fiacre n. 13; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930-1943); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Spettacolo: Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: La Boheme; 21.45: Un'orchestra dopo l'altra; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Children's corner; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.40: Musiche di C.E. Ives; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica, dolce musica; 17.40: Musiche di A. Vivaldi; 18.15: Il disco in vetrina; 19.15: I concerti di Napoli; 20.30: Novità discografiche; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Ifigenia in Tauride, al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio»; 15.45: «E ciamine e ciamine», fiabe popolari friulane sceneggiate; 16: Musiche di autori della regione - Indi: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Apertura - Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: E' con noi...; 10: Piccola scena radiofonica; 10.30: Notiziario; 10.35: Going; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 11.35 Wrigley's); 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Riflì; 14.45: Mini juke box; 15: La Vera Romagna; 15.15: El Dany; 15.30: Carlo Venturi; 15.45: Accag Record; 16: Edig Galletti; 16.15: Saiwa; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 16.30: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Melodie immortali; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Palcoscenico operistico; 23: Chiaroscuri musicali; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Grandi interpreti: il quartetto d'archi «Amadeus»; 24: Chiusura.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «Nel fondo del mare: In navigazione».

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Vento selvaggio», documentario.
19.05 «Decibel», cartone animato.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il tesoro della Sierra Madre», film di John Huston; con Humphrey Bogart, Walter Huston.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Sestante», servizio speciale del TG.
22.00 «Omaggio a Maurice Ravel».

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: L'Egitto di Tutankamen: «I consiglieri del re», documentario; 21.50: Cinenotes; 22.20: Musica shop, terza trasmissione; 22.50: Rock sloveno.

TV Lubiana

19.15: Orizzonti; 19.25: TV per i ragazzi; 19.45: Programma musicale; 20.05: Decidiamoci; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna teatrale; 22.30: Diagonali culturali; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

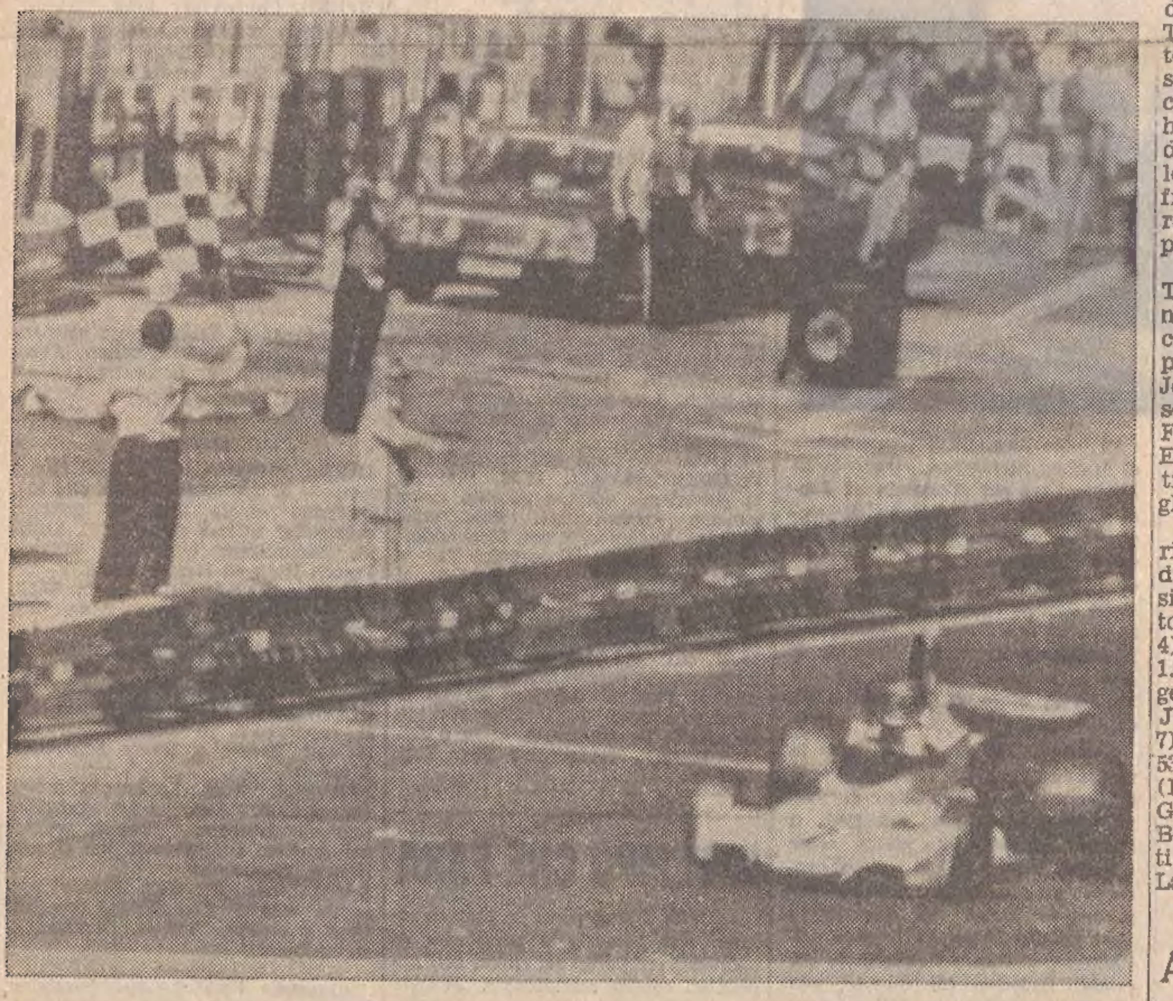
18.25, 19, 20.30, 22.50: Telegiornale; 18.30: TV per i bambini; 19.15: Musica folcloristica; 21: Teledramma; 21.45: Momento scelto; 21.50: «Il naif in Jugoslavia e in Europa», documentario; 22.20: TV per i giovani; 23.10: Trasmissione della TV di Skopje.

IL PICCOLO SPORT

ALL'ARGENTINO REUTEMANN SU BRABHAM IL GRAN PREMIO DI GERMANIA

Lauda terzo al Nuerburgring rafforza la sua posizione di leader

Il campione austriaco, in testa nei primi dieci dei quattordici giri della prova ha perduto molti minuti in seguito a foratura - Su 24 vetture arrivate solo nove



Telefoto Ansa

Adenau — La vettura dell'argentino Reutemann taglia il traguardo del G.P. di Germania

Nuerburgring, 3

L'argentino Carlos Reutemann su Brabham ha vinto il Gran Premio di Germania di formula uno precedendo di circa due minuti il francese Jacques Laffite (su Williams) e l' austriaco Niki Lauda (su Ferrari) di oltre due minuti. Lauda, in testa nei primi dieci dei quattordici giri, ha perduto molti minuti a seguito di una foratura. Su 24 vetture partenti, soltanto nove ranno terminato la prova, undicesima per il campionato mondiale conduttori.

Partito in prima posizione grazie al migliore tempo ottenuto nelle prove di ieri, l'austriaco Niki Lauda, su Ferrari, ha preso subito il comando della corsa. Il leader della classifica del campionato mondiale conduttori ha concluso il primo dei 14 giri del circuito di km 22,835 con un secondo netto di vantaggio sul francese Patrick Depailler (Tyrrel). Al terzo posto seguiva il brasiliano Carlos Pace su Brabham. Dopo appena 7 chilometri i tedesco Jochen Mass, che ieri durante le prove aveva danneggiato da sua McLaren uscendo di pista, ha avuto lo stesso incidente ed è stato costretto a ritirarsi. Soltanto 22 vetture hanno terminato il primo giro in seguito anche al ritiro di Peterson (Lotus).

Il pilota della Ferrari ha continuato, indisturbato, a guidare la corsa sempre seguito dal francese Depailler, anche se dopo cinque giri il suo ritardo rispetto a Lauda si è raddoppiato a 2". In terza posizione, a una decina di secondi, la seconda Ferrari, quella di Regazzoni, protagonista di una bella rimonta (partito in settima posizione), e quindi le Brabham di Pace e Reutemann. Staccato di una ventina di secondi è passato poi Hunt seguito a poca distanza dalla Shadow di Jarier.

Particolare rilevante dei primi giri è stato l'inconsueto numero di forature che ha bloccato diversi concorrenti e in particolare i fratelli Fittipaldi e Bark Donohue. Al quarto giro si sono inoltre ritirati per noie meccaniche Watson (Lotus) Brambilla (March) e Stuck (March).

Il primato ufficiale sul giro, appartenente dallo scorso anno al sudafricano Sheckter con 7'11"1 è stato battuto nel corso dei primi sette giri due volte: da Depailler (7'10"9) nel terzo e da Lauda (7'08"2) nel quinto. Nonostante l'eccezionale caldo il numero degli spettatori è stato indicato in circa 300 mila.

Il tempo del vincitore Carlos Reutemann per coprire i 319,7 chilometri dei 14 giri, è stato di un'ora 41'14"1 alla media oraria di km. 189,5.

La soluzione clamorosa della corsa — clamorosa in particolare per i distacchi tra i concorrenti e i ritiri, paragonabili a quelli di una corsa di durata — si è avuta nella seconda parte della gara. E, come avvenuto già in altri gran premi di quest' anno, sono state le gomme delle vetture ad assumere il ruolo di protagoniste e di giudici della competizione. Le forature, che forse a causa del gran caldo avevano bloccato diverse vetture nel corso dei primi sette giri, hanno cominciato a colpire anche i bolidi delle vetture di testa influenzando direttamente la classifica finale.

Depailler, secondo a metà corsa, ha forato nell'ottavo giro: ha raggiunto i box ed è ripartito perdendo molte posizioni. Regazzoni è passato così al secondo posto, Reutemann terzo, Hunt quarto e Scheckter quinto. Qualche giro prima si era ritirato Emerson Fittipaldi, dopo essere retrocesso anch'egli per foratura all'ultimo posto. Reutemann al decimo giro si è visto poi offrire dalla sorte il secondo posto quando la vettura di Regazzoni ha cominciato a perdere velocità a causa di un guasto meccanico, e pochi secondi più avanti la posizione di testa in seguito ad una foratura che ha bloccato la Ferrari di Lauda.

La seconda posizione è passata per pochi minuit a James Hunt il quale, però, alla conclusione dell'undicesimo giro si è fermato definitivamente ai box lasciando il posto d'onore al suo connazionale Tom Price, sebbene quest'ultimo avesse urtato poco prima contro un guardrail.

Nonostante la foratura e il tempo perso per la sostituzione della gomma, Lauda era riuscito nel frattempo a riprendere la gara in terza posizione.

L'incidente occorsogli durante l'undicesimo giro ha fatto poi perdere due posizioni a Pryce prima della conclusione della corsa beneficio di Laffite, che è passato in seconda posizione davanti a Lauda.

Nessun altro cambiamento nell'ultima parte della gara con Reutemann nettamente primo davanti a Laffite, Lauda e Pryce con distacchi rispettivamente di 1'36", 2'23"3 e 3'31"4. Ultima delle nove vetture che hanno concluso la prova è stata la Tyrrel di Depailler staccata di un giro.

(Ansa - Reuter - Afp)

ORDINE D'ARRIVO UFFICIALE:

1) Carlos Reutemann (Arg) su Martini-Brabham 1 ora 41'14"1, media km 189,473. 2) Jacque Laffite (Fr) su Williams, 1.42'51"8. 3) Niki Lauda (Au) su Ferrari, 1.43'37"4; 4) Tom Pryce (GB) Shadow, 1.44'45"5; 5) Alan Jones (Aus) Hill, 1. 45'04"4; 6) Gijs Van Lennep (Ol) Ensign, 1.46'19"6; 7) Lella Lombardi (It) March, 1.48'44"5; 8) Harold Ertl (Au) Hesketh, 1.48'55"; 9) Patrick Depailler (Fr) Tyrrel-Ford, a un giro.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO MONDIALE:

1) Niki Lauda (Au) punti 51; 2) Carlos Reutemann (Arg) 34; 3) Emerson Fittipaldi (Arg) 33; 4) James Hunt (GB) 25; 5) Carlos Pace (Bra) 24; 6) Jody Scheckter (S.A.) 19; 7) Clay Regazzoni (Svi) 16; 8) Jochen (Germ) 14,5; 9) Patrick Depailler (Fr) 12; 10) Jacques Laffite (Fr) 6.

Troppe pietre sul circuito

Nuerburgring, 3

Il pietrisco disseminato lungo il circuito è stato la causa dell'ecatombe di pneumatici che ha caratterizzato il gran premio automobilistico di Germania, svoltosi oggi sul Nuerburgring. Sia l'associazione dei costruttori delle vetture di formula uno sia alcuni piloti si sono espressi in questo senso al termine della prova iridata che ha visto oggi il ritiro di 15 delle 24 vetture in gara, quasi tutti dovuti alle forature. «L'alta incidenza di forature — ha reso noto l'associazione dei costruttori — è da attribuire alle pietre ed ai sassi che in molte zone del circuito erano sull'asfalto penetrando attraverso il copertone nel pneumatico. Gli organizzatori sono stati informati di questa situazione e riteniamo che siano stati fatti dei passi per eliminare questo inconveniente in futuro».

«C'erano troppe pietre sul circuito» — si è lamentato al termine della gara il campione del mondo Emerson Fittipaldi il quale procedeva alla velocità di 200 chilometri all'ora quando è scoppiata una delle gomme della sua vettura. «La gomma posteriore sinistra è scoppiata come una bomba — ha detto il pilota — ed io sono andato avanti per un bel tratto a zig-zag. E' stata una fortuna che non sia successo niente a me o a qualche spettatore». Il pilota brasiliano ha quindi detto che il bordo dell'asfalto sul circuito del Nuerburgring è privo di un rialzo e questo permette ai piloti di tagliare le curve; le ruote delle auto, passando a forte andatura, facevano così schizzare sull' asfalto sabbia e pietrisco.

«Non mi era mai capitato in un gran premio assistere ad una ecatombe del genere di pneumatici. Gli organizzatori del Nuerburgring dovranno provvedere a costruire dei marciapiedi lungo il circuito».

Il gran numero di forature ha sortito uno dei più inconsueti ordini di arrivo di una gara iridata. Basta notare che, se si esclude il vincitore ed il terzo Lauda, quasi tutti gli altri concorrenti raramente figurano nelle alte graduatorie delle corse. *(Ansa)*

Due finlandesi si affermano al Trofeo FIM

Haemnilla (Finlandia), 3

Due finlandesi si sono piazzati alle prime due posizioni della prima batteria della 100 miglia di motociclismo, valevole per il Trofeo F.I.M. (Federazione internazionale motociclismo) riservata alle cilindrate fino a 750 cc. Lo spagnolo Victor Palomo ha stabilito il nuovo primato di questa pista, lunga tre chilometri, in 1'29"86, mentre il francese Patrick Pons si è ritirato al 41.mo dei 54 giri in programma.

La classifica provvisoria del Trofeo vede in testa il britannico Barry Sheene (che non corre qui a Haemnilla) con 30 punti, davanti a Pons (27), Johnny Cecotto (Venezuela, assente in questa gara) 25, Jack Findlay (Australia) 24, Steve Ellis, Gene Baker (USA, assenti) 23, Charles Mortimer (Inghilterra) 21.

Il risultato. 100 miglia (54 giri): 1) Tapio Virtanen (Finlandia) 1. 22'20"6; 2) Teuvo Laensivuori (idem) 1.22'36"7; 3) Victor Palomo (Spagna) 1.23'00"6; 4) Olivier Chevalier (Francia) 1.23'29"7; 5) Christian Bourgeouis (Francia) 1.23'30"24; 6) J. Dodds (Australia) 1.23'44"8; 7) Pentti Korhonen (Finlandia) 53 giri; 8) Charles Mortimer (Inghilterra) 53 giri; 9) Alex Geroge (idem) 53 giri; 10) J. Bengtsson (Svezia) 53 giri. Tutti su macchina Yamaha, tranne Laensivouri (Suzuki). (Ap)

PER L'ADMIRAL'S CUP

All'inglese «Noryema» la «Channel Race»

Cowes (Isola di Wight), 3

L'imbarcazione inglese «Noryema» ha vinto la «Channel Race», prima delle quattro prove della Admiral's Cup, la più importante competizione velica del mondo a squadre, di cui si disputa quest'anno la decima edizione.

Il primo yacht a superare la linea di arrivo della gara, lunga 225 miglia, è stato stanotte l'australiano «Bumblebee III», che ha preceduto di dodici minuti l'americano «Charisma». Ma in tempi corretti secondo il «rating» delle varie imbarcazioni, il successo di «Noryema» è stato nettissimo, poiché lo yacht britannico è stato accreditato di un tempo di 40 ore 11'58", contro il 40.33'58" dell'irlandese «Irish Must», secondo classificato, in 40.34'12" dell'americano «Robin» e in 40.48'55" di «Charisma».

Nella classifica a squadre, dopo la «Channel Race», gli Stati Uniti sono al comando con 292 punti, davanti alla Germania Occidentale, vincitrice della passata edizione, con 286, ed all' Australia con 282, l'Italia, che ha in gara «Gaia III», «Mandrake» e «Vihuela», è undicesima con 150 punti. *(Ansa - Afp - Upi)*

Sembrano danzatrici alle prove in un teatro greco. In realtà, a livello molto più popolare, sono i giocatori che compongono la «rosa» del Milan durante la preparazione post-ferie. Una immagine che potrebbe essere emblematica per tutte le squadre di Serie A, se non fosse per la grinta di Benetti (a sinistra) e il cipiglio di Giagnoni (a destra) a rammentare il clamoroso caso Rivera - Buticchi. Telefoto Ansa

FINITE LE FERIE ESTIVE, LA SERIE «A» STA GIA' SCALDANDOSI I MUSCO[LI]

Tutto il calcio squadra per squadra

Quasi un plebiscito sulla continuazione della tirannia bianconera in zona scudetto e piuttosto incerte le previsioni per i ruoli delle compagini di fondo classifica

Per le società calcistiche di serie «A» è giunto ormai il momento di pensare seriamente al futuro. Manca ancora il Verona di Valcareggi, che si radunerà domani, e l'ultimo scaglione della Juventus, poi le ferie estive saranno finite per tutti. Presto gli uomini d'oro torneranno in prima linea e risentiremo parlare ancora una volta del polpaccio sinistro di Riva (qualcosa è già nell'aria), di Rivera che forse tornerà alla carica, mentre un caso Boni è già scoppiato ma è stato soffocato senza far troppo rumore; intanto, almeno per ora, tutti sono troppo intenti ai programmi tecnici e agonistici per poter pensare seriamente alle polemiche.

Chi si fregierà con lo scudetto 1975-76? Tutti sono concordi nel designare la Juventus come grande favorita; pretendente numero uno il Napoli e come outsider la Fiorentina, il Bologna, la Roma e il Torino.

Cominciamo da Torino. Una parte dei bianconeri è a Villar Perosa per gli allenamenti, compresi i due nuovi arrivi Gori e Tardelli. Quest'ultimo, toscano, 21 anni, è ovviamente entusiasta di essere approdato alla corte di Agnelli. Proviene dal Como dove ha cominciato come laterale per concludere da terzino. Della Juventus gli piace soprattutto quella discrezione che si trova nell'ambiente. Parola non lo conosce ancora bene e preferisce attendere un po' prima di esprimere dei giudizi. Di Gori si sa abbastanza. E' conosciuto come la spalla del Gigi nazionale e ha promesso di far rivivere Bettega come bomber, facendo di lui il nuovo Riva. La Juventus vanta quindi un attacco coi fiocchi: Anastasi, Gori e Bettega. Spinosi, come ha lui stesso dichiarato, cercherà l' impossibile per riconquistare il posto in squadra (senza polemiche ovviamente) e lavora come un negro.

Il Torino, da parte sua, spera molto in Radice. La squadra vivrà ancora una volta attorno al suo genio Claudio Sala e alle sue punte di diamante: Pulici e Graziani. In difesa un Santin, in veste di libero, che cercherà di seguire le orme di Scirea e Bini e, perché no, di Beckenbauer. Un libero nuovo, moderno, costruttore, e per Santin non sarà cosa facile, vista la sua predisposizione a un gioco di stretta marcatura. Poi ci sono anche Pecci e Gorin, e qui entra in campo l' assestamento. Forse il Torino risentirà, per un certo periodo, della ricerca di un amalgama che tutti sperano sia trovato già negli incontri precampionato e nelle eliminatorie della Coppa Italia.

In riva all'Arno i tifosi sognano un campionato a ridosso delle capoliste... e forse qualcosa di più. E' arrivato Carlo Mazzone che ha piena fiducia nella squadra, attualmente a Massa Marittima, e promette una stagione di prestigio. I viola sono ormai maturati, e da questo, ogni anno può essere quello buono. Sullo schieramento l'allenatore non si sbilancia: Merlo regista arretrato, che agirà a ridosso dei difensori (il famoso centromediano metodista di Bernardini) mentre Antognoni sarà il regista avanzato. Al primo il compito di costruire, al secondo di perfezionare e far concludere. Attorno a questi due punti di appoggio ruoterà tutta la squadra. Degli altri ruoli Mazzone non vuol parlare. I giocatori sono euforici, da Superchi che è ormai la bandiera della società, a tutti gli altri. Roggi ora sta bene: si è pienamente rimesso dal malanno al pube che lo aveva messo K.O., guarito, secondo le notizie raccolte, da un medico che pratica l'agopuntura.

La Roma respira aria buona nel suo ritiro di Riscone, nei pressi di Brunico. Anche i giallorossi saranno impegnati su tre fronti: campionato, Coppa Italia e Coppa UEFA. La manifestazione internazionale interessa molto il clan, ma anche lo scudetto vuole la sua parte. «Cercheremo di conservare perlomeno le posizioni della scorsa stagione: vogliamo essere considerati una squadra tra le grandi». Con queste parole Leidholm ha chiaramente espresso i programmi della società. Non è che al tricolore i romani non ci pensino, ma sono convinti di avere davanti squadre come Napoli e Juventus che hanno fatto intendere i loro obiettivi fin dall'inizio della campagna acquisti. La «Lupa» confiderà nel suo uomo-gol Prati, in Cordova e De Sisti e nei nuovi arrivi Boni e Petrini dei quali Leidholm si è dichiarato pienamente soddisfatto. Se i giallorossi riusciranno poi a evitare quella serie nera nella quale erano incappati all'inizio dello scorso campionato, e troveranno subito i gol di Prati, il discorso potrebbe essere diverso e i romani potrebbero inserirsi nella lotta finale.

Il Bologna è invece a Monte Amiata, affidato in questa prima settimana di allenamento alle cure di Tommaso Assi, che perfezionerà soprattutto la parte agonistica della preparazione. Tutto questo per preparare gli atleti allo sforzo intenso. In mattinata si cercano di migliorare le capacità respiratorie e cardiocircolatorie degli atleti, mentre nel pomeriggio quelle muscolari. A Pesaola andranno invece i problemi di ordine tecnico che sono parecchi. I rossoblù sono la squadra che si è maggiormente rinnovata creando parecchie difficoltà, dovute all' abbondanza del parco giocatori. La prima riguarda l'estremo difensore. In ballottaggio sono: Buso, Adani e l'esordiente Mancini. Voci di corridoio dicono che forse Adani farà le valigie e che le preferenze del tecnico sono orientate su Mancini. Buso ha dichiarato di sentirsi perfettamente tranquillo e soprattutto in piena forma. Il secondo riguarda la difesa dove per due posti sono in lizza tre terzini: Roversi, Cresci e Valmassoi. I primi due costituiscono una coppia collaudata, ma al nuovo arrivato il posto in tribuna, come ha lui stesso detto, non piace. E poi c'è il centrocampo dove Vanello dovrebbe raccogliere l'eredità di Bulgarelli e Pecci, inaspettatamente ceduto al Torino, per tacere dell'attacco, vedovo di Savoldi, dove Clerici non dovrà far rimpiangere l'assenza del baffuto «Beppe».

E veniamo al Napoli, da tutti è considerato l'antagonista numero uno della vecchia signora. E' un Napoli che nasce sotto il segno di Savoldi, e se il buon giorno si vede dal mattino, i due miliardi di lire che i napoletani hanno versato nelle casse della società per gli abbonamenti, sono un ottimo auspicio precampionato. Tutti i giudizi e tutti i pronostici ruotano attorno al ruolo che l'ex idolo di Bologna e prossimo «re di Napoli» potrà avere nel collaudato schema napoletano. Savoldi, in effetti, e l'unica novità; per il resto la squadra è rimasta la stessa, con il recupero, legittimamente ritenuto un nuovo acquisto, dello stopper Vavassori, atteso al suo rientro dopo circa due anni. Sarà un Napoli che, proprio perché uscito allo scoperto, avrà vita tutt'altro che facile e Vinicio, al raduno odierno, ha meditato proprio su queste considerazioni mettendo un po' le mani avanti, di fronte a questa generale esplosione di euforia: «Parlano tutti di scudetto — ha osservato il tecnico — ma per lo scudetto bisogna soffrire e non l'abbiamo ancora preso. Ci danno tutti per favoriti e io ringrazio, ma saremo, per questo, sotto il bersaglio di tutti». Juliano è del medesimo parere e vorrebbe conquistarlo prima di chiudere fra qualche anno l'attività. «Può essere la stagione buona — ha dichiarato il giocatore — ma è necessario che il pubblico ci dia una mano non esaltandosi troppo». La società è comunque intenzionata ad acquistare un centrocampista, e sono stati fatti i nomi di N... Bianchi e Bernardis, benché abbia tra i suoi quadri Montefusco che Vinicio non tiene però adatto al gioco del Napoli. Riguardo ai reingaggi qualcuno ha già firmato, gli altri se ne parle... al C...co, dove la squadra andrà in ritiro.

Terminato il discorso sulle pretendenti al tricolore, e sulle eventuali aspiranti, rimane da perfezionare il quadro con un esame delle altre società. La Lazio, vedova di Chinaglia, è già al lavoro da tempo. I tifosi sperano nel nuovo arrivo di Ferrari, che dovrà fare i gol del «Giorgione»; sono partiti Garlaschelli e che Nanni (da tempo fuori dalla rosa dei titolari) Frustalupi e Oddi. In cambio è giunto Brignani, che probabilmente sostituirà Frustalupi, Ammoniaci che giocherà al posto di Oddi e D'Amico potrà fare le veci di Nanni. Le due ali rimarranno sempre Badiani e Garlaschelli mentre Re Cecconi potrebbe mettere sulle spalle il numero 6. Fatto tutto questo, uscirà una squadra un po' inedita, ben registrata a centrocampo e con la sola incognita dei gol, che se non saranno tutti Ferrari, dovranno un po' esser messi a segno da tutti gli altri.

Milano ricoprirà ancora una volta una parte secondaria. Milan e Inter sono già in ritiro, ma entrambe non hanno trovato quella stabilità necessaria per poter cominciare un campionato con delle ambizioni. Sulla panchina interista c'è Chiappella, felicissimo per il rientro nella sua città, che (un po' co fatto positivo) sembra voler fare tutto da solo. «Gli ziani dovranno dare un buon esempio, al resto penserò io». I rossoneri sono ancora scossi per i disordini provocati dall'ex capitano Rivera e, benché tutti i dirigenti non lo lascino intendere, il caso potrebbe scoppiare nuovamente. L'ambiente non è sereno, e dove c'è burrasca lo scudetto arriva assai di rado.

Il Cagliari cresce nel suo ritiro di Fosdinovo. Suarez spera nelle doti di Riva, che rimpiangerà la sua ex spalla Gori. Domani si aggiungeranno alla comitiva i due nuovi acquisti Viola e Longobucco, dai quali la società si attende molto, soprattutto da Viola, che nelle ultime partite in bianconero si è dimostrato ottimo centrocampista, anche se un po' troppo individuale.

Le altre: Ascoli, Cesena, Como, Sampdoria, Perugia e Verona puntano ovviamente a non retrocedere, anche se alcune (Cesena e Sampdoria) nutrono dei propositi più bellicosi. A Cesena è arrivato Marchioro che, dopo aver portato in serie «A» il Como, vuol fare bella la figura anche in Romagna. Sono stati acquistati Oddi, Frustalupi, Bittolo e Mariani che offrono delle garanzie considerevoli per un campionato più che dignitoso. La Sampdoria mira a vincere lo campionato delle «piccole», l'Ascoli a confermare le Marche in serie «A», il Como a diventare la squadra «week end» di Milano (che per le milanesi dovesse andare del tutto male), Perugia a non retrocedere e il Verona a diventare quel «castiga grandi» che era già stato.

La panoramica qui si conclude. Non rimane che rimandarci ai primi impegni di Coppa Italia per una conferma o una smentita.

Fabio Cescutti

FABIO CAPELLO TRA SABBIATURE, MASSAGGI E TRAZIONI

Pronostica certo Juventus ma teme Napoli e Torino

Ritiene decisivi i rinforzi di Gori e di Tardelli, e sempre utile Altafini Buone cose verranno anche da Valcareggi - Per la Triestina roseo futuro

Da alcuni giorni, l'illustre convalescente del calcio azzurro e bianconero (ovvio che stiamo alludendo a Fabio Capello) ha lasciato Grado per trasferirsi a Villar Perosa. Colà, assieme a Spinosi, Gori, l' ex comense Tardelli e ad alcuni altri ha iniziato la preparazione, dedicandosi a particolari esercizi per ridare tono e potenza ai muscoli della gamba infortunata.

In effetti, le vacanze 1975 di Capello che a Grado si ritrova veramente a casa sua essendo nativo di Pieris, sono state diverse del solito. Riposo, sabbiature, massaggi, trazioni, niente passeggiate, niente uscite col proprio motoscafo e niente uscite in barca per pescare con l'inseparabile «mago» della sabbia Egidio Tarlao. Unico conforto, la lettura di giornali che quotidianamente lo citavano, la visita di giornalisti che convenivano un po' dappertutto per sincerarsi circa le sue possibilità di ripresa, e le immancabili discussioni con gli amici, fra cui don Antonio Sbardella, il dirigente della Triestina.

Più spesso il discorso scivolava immancabilmente sul suo incidente, accaduto l'8 giugno nell'incontro giocato contro la Russia. Tutto sommato, in tutti i suoi discorsi è sempre emersa con evidenza la certezza di una sua pronta guarigione.

«Non ho dubbi — ci ha detto il ventinovenne Capello, abbronzatissimo, asciutto come un atleta alle sue prime apparizioni nel mondo calcistico, — che alla partenza del campionato 1975-76 sarò al mio posto. La lesione ai legamenti collaterali del ginocchio destro sta scomparendo. Giornalmente noto dei miglioramenti sensibili. Del resto perché non fidarmi della mia esperienza in fatto di incidenti di gioco e di quella del professor Pizzetti che ha pronosticato il mio rientro proprio per le prime partite di campionato?»

Del resto, anche se dovesse mancare per qualche turno, la Juve non dovrebbe avere preoccupazioni, proprio per l'arrivo di Bobo Gori. Con lui e col giovane Tardelli, Uccio Parola può puntare al titolo e finalmente alla «Coppa dei Campioni». E' esatta la nostra opinione?

«Perfetta, non fa una grinza. Bobo è un elemento versatile, in grado di rimpiazzarmi in maniera soddisfacente. Tardelli, poi, dovrebbe dimostrarsi, utilissimo al centro campo ed eventualmente alla difesa. Obiettivamente siamo in corsa per un altro scudetto, e nello stesso tempo per un'ottima prestazione in Coppa dei Campioni».

E Josè, l'intramontabile Altafini, durerà ancora?

«Josè è un atleta particolare. Ha visione di gioco, uno scatto da far invidia a qualsiasi velocista giovane e una zampata "galeotta" (per gli avversari, ben s'intende). Avendo a disposizione il brasiliano, è proprio il caso di affermare che la Juve, rispetto a tutte le altre formazioni, ha un uomo in più».

A parte la Juve, candidata d'obbligo per la riconferma a livello nazionale quali sono le avversarie che potrebbero impensierirla?

«Non ho dubbi. In prima fila pongo il Napoli rinforzatosi con l'arrivo di mister "duemiliardi" Savoldi, e quindi il Torino. I cugini torinesi mi fanno paura perché sono giunti Gigi Radice e il giovane Pecci. Quest'anno a Torino si potranno ammirare dei magnifici "derbies"».

A proposito di Savoldi, ritiene giusto che sia stato pagato tanto?

«Savoldi è un giocatore che non si discute. Ha classe, è serio, il suo valore non si discute. Il prezzo pagato per lui in effetti è elevato. D'altronde, se per un qualsiasi giocatore di Serie B si paga 800 - 900 milioni e anche più (allude forse a Libera) è più che legittimo pagare tanto per un atleta del quale si sa già quanto vale in campo».

Qualche movimento del calcio mercato, l'ha colpita forse più degli altri?

«La ricomparsa in panchina di Ferruccio Valcareggi. E' un uomo che stimo immensamente e che a Verona, con una squadra equilibrata e completa in ogni settore dovrebbe essere in grado di fare molto bene».

Sino a ora è stato passato in rassegna il calcio a livello nazionale, mi può fare un tuffo in quello regionale?

«Ben volentieri. In primo luogo mi rallegra la promozione della Gradese, mentre attendo di udire esaltazioni per le prossime imprese della Triestina. Col pubblico che li seguono in ogni occasione, gli alabardati devono sfondare, la risalita appare quasi certa. I rinforzi che Sbardella ha procurato mi sembrano azzeccati, in particolare quelli di Monticolo e Politti».

La promozione non può quindi sfuggire agli alabardati?

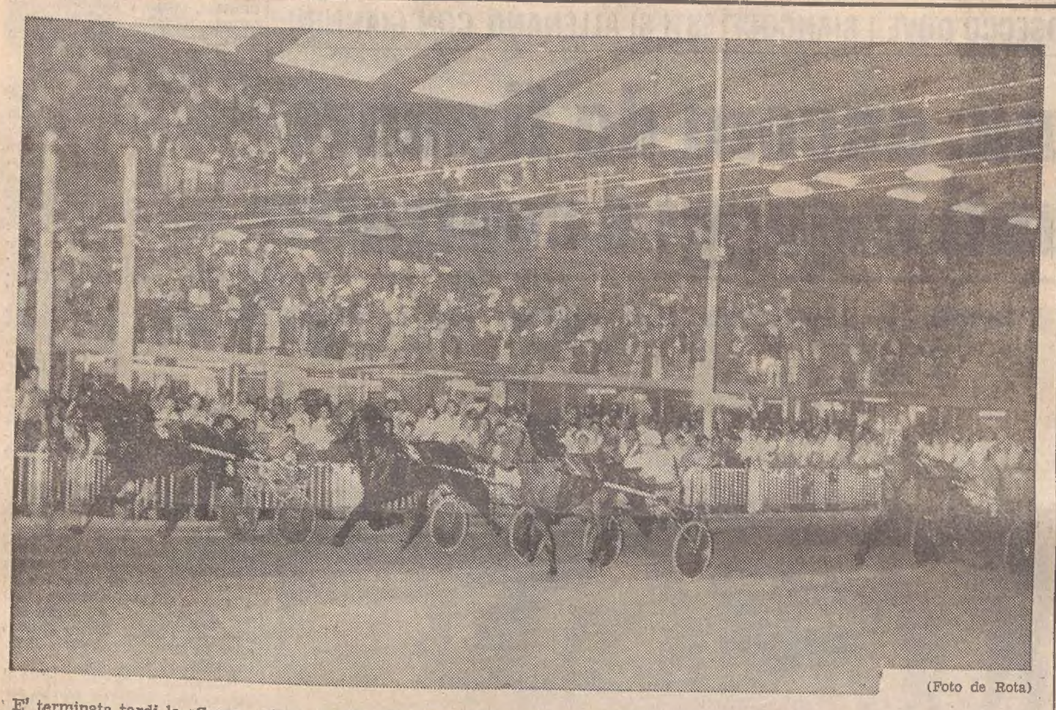
«Nemmeno per sogno».

Chi gli avrà mai trasmesso tanta sicurezza, sul futuro della Triestina? Forse, don Antonio Sbardella, suo abituale compagno di «sabbia». Se lo ha dichiarato lui, l'abile creatore della Lazio «scudetto» possiamo stare tranquilli. Il futuro della Triestina 1975-76 sarà roseo.

Vittorio Firmiani

ENTUSIASMANTE VITTORIA DELLA SAURA FRANCESE NELLA COPPA MONTEBELLO

CORDOBA FRANCE SUL FILO



(Foto de Rota)

E' terminata tardi la «Coppa Montebello» per un incidente occorso a Drake nella corsa Totip, ma è stata lo stesso di una spettacolarità unica, riservando un finale al cardiopalmo. A sorpresa, sul palo di arrivo, dopo una retta incandescente, è svettata la saura francese Cordoba France in sulky alla quale il giovane Luciano Dalle Fratte sostituiva il driver titolare Italo Pandolfo impegnato a Cesena. Un gran bel finale dopo una corsa che si era ben presto delineata con una lunga fila indiana.

Era stata Odessa ad imporre il ritmo sostenuto al carosello, prendendo sul tempo Crescente al levar dei nastri, mentre approfittando del rabbioso errore iniziale di Allodola (uscita favoritissima a mezzo sulle lavagne degli allibratori) erano Fiorino e Frosinone, il più lesto all'ultimo nastro, a mettersi al seguito della saura, affidata ancora a Bertoli che l'aveva portata alla vittoria alla vigilia.

Anche Villavanna era partita svelta, sistemandosi quinta nei confronti di Davis, Cordoba France, Allodola e Mississipi. Senza storia la corsa fino sulla penultima piegata, dove Fiorino spostava in fuori, subito pedinato da Frosinone. Nel mezzo giro finale, mentre Cordoba France guadagnava qualche posizione per linee interne, Davis sferrava la sua offensiva, prontamente anticipato da Villavanna che, all'imbocco dell'ultima curva, operava un allungo di straordinaria vitalità. Fiorino era il primo a scomparire ai 200 conclusivi, dove Odessa rimaneva sola al comando sotto lo sferzante attacco di Villavanna, al cui esterno operava con decisione Davis.

Si muoveva anche Cordoba France, che Dalle Fratte spostava all'esterno di tutti, ed era della bellissima francese l'allungo più autoritario. Quasi rasentando il ciglio esterno della pista, Cordoba France svettava con impareggiabile allungo, e sul palo dominava i duellanti Davis e Villavanna, mentre Odessa conservava il quarto posto. Il giudice d'arrivo richiedeva giustamente la fotografia, però era evidente che Cordoba France era passata in bellezza nel suo tambureggiante finale. Alla premiazione un'ovazione raggiungeva la vincitrice e il suo giovane e bravo interprete Dalle Fratte, che veniva complimentato e premiato dalla graditissima ospite d'onore, Diana Salvador, una bellezza d'origine friulana che ha rappresentato l'Italia alle finali di Miss Universo. Per Cordoba France il ragguaglio cronometrico è stato di 1.21 sul doppio chilometro, mentre il totalizzatore ha pagato 56 per 10 sul vincente.

In precedenza la consolazione era risultata, appannaggio di Parix, che lasciato sfogare l'irruente Guerlain, lo trovava a corto di risorse nella fase conclusiva, dove non riusciva a progredire il favorito Lussino, che era stato anticipato da Twinki al passaggio dell'ultimo giro. Di modo che, alla conclusione, mentre Parix, ben sostenuto da Benfenati si affermava chiaramente, per il posto d'onore era Iudice a spuntarla sugli stessi Twinki e Lussino. Al giro d'onore di Parix la titolare della scuderia della Tavolozza, la pittrice Gabriella Vascotto, veniva premiata da un suo illustre collega, il pittore udinese Giorgio Celiberti. Fra gli altri ospiti d'onore nella serata tutti di origine friulana, è stato presentato al pubblico anche il collega Isi Benini, direttore della rivista «Il Vino», il quale ha consigliato al pubblico alcune ricette... prelibate.

In definitiva una Coppa Montebello altamente spettacolare e non priva di elettricità (anche se Drake ha fulminato con la sua capocciata appunto l'illuminazione di un palo), che Alberto Giubilo ha diretto con la consueta abilità.

Mario Germani

PREMIO DELO SCORPIONE (L. 1.050.000 m 1680): 1) Feroce (F. Mescalchin), 2) Quasyna, 6 part. Tempo al km 1.24. Tot. 35; 14, 20 (63). PREMIO DEL LEONE (L. 800.000 m 1660): 1) Ibisco (L. Gennero), 2) Cocal. 6 part. Tempo al km 1.25.4. Tot. 15; 15, 18 (41) 167. PREMIO DELL'ARIETE (L. 800.000 m 2060, Corsa Totip): 1) Crinto (Br. Destro), 2) Goiana, 3) Deso. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 89; 18, 13, 12 (155) 212. Duplice: dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 44060 per 10. PREMIO DELLE PUPATTOLE (L. 1 milione 100.000 m 1660): 1) Fasenta (Ez. Bezzecchi), 2) Dieppe, 8 part. Tempo al km 1.26.8. Tot. 18; 13, 15 (26) 301.

PREMIO DEL CAPRICORNO (L. 1.100.000 m 1700): 1) Citropia (G. Bragaloni), 2) Aberden. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot. 14; 12, 26 (66) 27. COPPA MONTEBELLO CONSOLAZIONE (L. 2.000.000 m 2080): 1) Parix (V. Benfenati), 2) Iudice. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 50; 21, 26 (107) 60. COPPA MONTEBELLO FINALE (L. 5.000.000 m 2080): 1) Cordoba France (L. Dalle Fratte), 2) Davis, 3) Villavanna. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot. 56; 36, 15, 17 (267) 543. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 44.680 per 100. PREMIO DEL SAGITTARIO (L. 750.000 m 1680): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Primus. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot. 33; 37, 35 (1022) 714.

VA A GONFIE VELE IL CORSO ALLIEVI ORGANIZZATO DALLO YACHT CLUB PIU' ANZIANO DELL'ADRIATICO

Adriaco: un vivaio di mini-skipper

Finalmente anche l'Adriaco ha la sua piccola accademia navale. Si può infatti così considerare il corso di vela per allievi, che quest'anno il club velico più anziano dell'Adriatico ha allestito con criterio organico e razionale, affidandolo ad un competente in senso tecnico e a un sensibile pedagogo qual è Mario Petronio, uomo ben nagivato sui nostri mari, che si è valso della collaborazione di un gruppo di giovani già passati attraverso il setaccio sia teorico, sia pratico delle scuole veliche: Agostino Vidulli, Stefano Coretti, Vittorino Filipas, Maurizio Terdino, Ruggero Pizzul e Roberto Seghini.

Il 16 giugno si sono riuniti, con i genitori per cornice, 67 allievi, fra i quali una decina di ragazzine. In quella circostanza, il presidente del Club, Fulvio Anzellotti, presentò ai giovani il nuovo direttore del corso e si impegnò per il proseguimento dell'istruzione a tutto il 26 settembre prossimo, con il solo intervallo dal 10 al 26 agosto, periodo di tempo lasciato a disposizione del primo evento velico mondiale che si svolga storicamente a Trieste: il IX campionato mondiale di cadet che, appunto l'Adriaco ospiterà dal 16 al 26 di questo mese, e che si svolgerà sulle acque del nostro golfo.

Benché già in passato il circolo velico triestino avesse dato vita a dei corsi con impostazione seria, l'impegno della presente stagione si è centuplicato, facendo anche tesoro delle precedenti esperienze. Petronio, oltre alla collaborazione del gruppo di giovani tecnici che sono molto efficienti, si avvale di una ventina di imbarcazioni in perfetto armamento: si tratta di Optimist, FJ, Cadet e 470, quindi dalla più piccola imbarcazione-scuola al minore degli scafi olimpici accreditati a Kingston. Vi si può quindi svolgere una gamma completa di istruzione e di esecuzione in mare. I piccolissimi e i piccoli operano nell'ambito della Sacchetta; gli altri si muovono su un campo più vasto, dalla diga Nord alla diga vecchia.

Data l'eccezionale frequenza del corso, ovviamente le uscite in mare avvengono per turni, tre al giorno, in modo da accontentare tutti. Salpate le barche, vengono seguite e assistite da tre imbarcazioni a motore; pachea, motoscafo medio e gommone con motore potente. Il direttore del corso e i suoi aiutanti ancorano le boe di partenza e accompagnano a largo raggio i regatanti delle singole squadre di classe.

Naturalmente, prima di consentire ai ragazzi la ventura in mare, c'è stata una lunga preparazione teorica: insegnamento della meteorologia, delle condizioni di mare, dell'armamento delle barche, del comportamento a tutte le andature. Gli allievi sono ormai esperti nella composizione dei nodi di maggiore importanza e utilità e conoscono con esattezza la terminologia tecnica.

Mario Petronio mantiene settimanalmente il rapporto con la presidenza del circolo e, di volta in volta, è in grado di fornire dati ed elementi sempre più positivi. Egli si è detto lieto della dotazione eccezionale di mezzi avuta in questa circostanza, ma è altrettanto soddisfatto della costanza e della buona volontà che gli allievi dimostrano nel partecipare a questo corso. Essi non soltanto si affinano sempredi più nell'arte velica, ma sono anche in grado di discutere e di intendere i problemi dello yachting, sia pure per la pre di più nell'arte velica, ma armare e disarmare una barca, settimanalmente effettuano le pulizie generali dello scafo avuto in dotazione, custodiscono vele, scotte, derive, timoni e barre scrupolosamente e, insomma, cominciano seriamente a comportarsi da marinaretti.

Chiediamo a Petronio, a conclusione della sua cordiale esposizione, quali risulati obiettivi pensa che questo corso potrà dare. Risponde: «Intanto un corso a tempo pieno è un fatto sociale di prima importanza per i ragazzi in formazione. Essi vengono qui al mattino presto, fanno l'ora di teoria, operano intorno all'armamento, escono in mare, rientrano per sedersi a mensa tutti insieme nel salone del circolo, hanno un'ora di ricreazione e riprendono gioiosamente la via del mare».

«Il concetto di disciplina è valido in quanto andare per mare costituisce una seria responsabilità per tutti, e quindi essi lo apprendono nella misura giusta. Naturalmente non tutti hanno grandi attitudini sportive. Sono tuttavia certo che da questo corso 10 ragazzi e 4 ragazze proseguiranno l'attività velica con intendimenti agonistici e certamente qualcuno di essi diventerà un campione. Tre mesi di corso non bastano per formare un velista. Sono tuttavia sufficienti per far nascere l'amore per il mare e per la vela, in chi abbia la predisposizione per questa nostra affascinante disciplina».

Italo Soncini

IN QUESTA SPECIALITÀ L'ITALIA È TRA LE PIÙ FORTI DEL MONDO

2 medaglie d'oro e una d'argento ai canoisti azzurri a Belgrado

Belgrado, 3

Trionfale conclusione dei campionati mondiali di canoa per l'Italia: è arrivato, come previsto, il secondo oro di Oreste Perri nel K. 1, corredato inoltre dall'inatteso argento di Merli e Sburzzi nel K. 2, entrambe le medaglie conquistate sulla distanza dei diecimila metri. Ormai la canoa azzurra è fra le migliori del continente, in pratica del mondo, in quanto le nazioni più forti sono quelle dell'Europa Orientale; ma il dominio di queste ultime è ormai seriamente minacciato, come dimostrato anche dalla Spagna che ha compiuto l'impresa di vincere la medaglia d'oro nei mille metri del K. 4.

Il successo di Oreste Perri è stato molto netto. Senza minimamente risentire della fatica che gli aveva valso ieri la medaglia d'oro sui mille metri, soprattutto nel drammatico duello finale col polacco ugualmente premiato con l'oro, l'azzurro è partito alla boa degli ultimi millecinquecento metri senza essere più contrastato dagli avversari. Perri fino alla progressione decisiva aveva preferito fare una gara d'attesa, pur rimanendo sempre nelle posizioni di testa, controllato e spesso disturbato (con gomitate soprattutto) dagli avversari, che ne avevano fatto giustamente l'uomo da battere. Una volta «andato in fuga», Perri si è spesso voltato nel timore di qualche improvviso ritorno, che non c'è stato, ed ha potuto finire con la pagaia alzata verso il cielo in segno di giubilo.

Da Merli e Bruzzi i tecnici azzuri si attendevano una prova dignitosa, un piazzamento a metà del «gruppo» composto da 15 finalisti. Lo svolgimento della gara fino ai 2.500 metri finali sembrava avvalorare le previsioni: Merli e Sbruzzi tiravano il lotto di rincalzo ai più forti, in settima posizione. Quando la fatica ha cominciato a far presa sui concorrenti, gli italiani si sono dimostrati più forti dopo gli irragiungibili sovietici. Giustificata la loro gioia e quella dell'intero clan azzurro per una medaglia tanto prestigiosa quanto inattesa.

Si ha comunque la sensazione che questa medaglia come quella di Perri, come del resto anche il quinto posto degli stessi Merli e Sbruzzi nei 1000, nonché le prove degli altri italiani non siano frutto dell'improvvisazione, quanto di indovinati piani tecnici ed organizzativi, di una ormai completa assimilazione di metodi di allenamento delle nazioni più progredite, e anche dei numerosi sacrifici che questo sport, bello ma duro, richiede ai suoi praticanti.

Incidente a Molinari durante una gara

Rotterdam, 3

L'italiano Renato Molinari è rimasto ferito oggi durante una gara di velocità con motoscafi, allorché la sua imbarcazione si è capovolta. Molinari è stato trasportato in ospedale e successivamente un portavoce ha detto che le sue condizioni non sono gravi.

La gara è stata vinta dall'olandese Kees Van Der Velde, il quale ha ricostruito la dinamica dell'incidente occorso all'italiano. Van Der Velde ha detto che il motoscafo di Molinari, si è rovesciato spaccandosi in due mentre si disputava la seconda batteria e l'italiano procedeva ad una velocità di 131 kmh.

TENNIS

Barazzutti vince il torneo di Ischia

Ischia, 3

Corrado Barazzutti ha vinto, secondo pronostico, il torneo tennistico di Ischia, valevole per il Rothmans Grand Prix. Ezio «Pancho» Di Matteo è stato per l'azzurro un avversario di tutto comodo: 6-1, 6-3, 6-1, il risultato che non ammette discussioni.

Settimi gli italiani agli europei di pallavolo

Francoforte, 3

Settimo posto per l'Italia maschile e ottavo per quella femminile, ai campionati europei juniores di pallavolo, conclusisi ieri sera a Francoforte. Duplice vittoria delle nazionali sovietiche davanti a Cecoslovacchia e Polonia (fra gli uomini) e Cecoslovacchia e Germania orientale (fra le donne). Negli ultimi incontri l'Italia maschile ha battuto Israele per 3-0, mentre la femminile ha battuto l'Olanda per 3-2.

UNO STUDENTE DI 18 ANNI PORTA A TERMINE L'IMPRESA MALGRADO LE CATTIVE CONDIZIONI DEL MARE

Nuotatore traversa due volte lo stretto di Messina a «dorso»

Messina, 3

Gianni Arrabito, uno studente di 18 anni, ha portato felicemente a termine, questa mattina, la doppia traversata dello stretto di Messina nuotando sul dorso, naturalmente senza pinne. L'anno scorso, il 12 settembre, aveva compiuto la sola andata Sicilia-Calabria in 51'8"1.

Il tempo complessivo impiegato da Arrabito per la doppia traversata è stato invece di 2 ore 14'23"1, che è senza dubbio eccezionale se si pensa che il percorso coperto è stato di quasi 16 chilometri, che al ritorno l'atleta ha incontrato serie difficoltà per le forti correnti contrarie e per il vento di maestrale, che l'ha sospinto verso il mare aperto, nonché per la particolare fatica imposta dallo stile sul dorso. Gianni Arrabito inoltre, ha dovuto superare una fase veramente ostile, quando il mare si è ingrossato toccando forza 4.

Arrabito, che appartiene alla società sportiva «Fiamma» di Ragusa, si è tuffato in acqua alle 7.42 dalla spiaggia di Punta Faro e ha toccato la costa calabrese nel lido di Cannitello alle 8.33. Dopo il controllo sanitario, fatto dal medico sportivo prof. Elio Mazzaglia, durato in tutto 4 minuti, lo studente si è rituffato e ha raggiunto di nuovo la costa siciliana.

La faticosa impresa è stata seguita da motovedette della Capitaneria di porto e dei Carabinieri. Il tempo è stato cronometrato dal dott. Franz Benecchi della Federazione italiana cronometristi. L'atleta è stato incitato, durante la doppia traversata, dai genitori e da alcuni noti protagonisti di imprese simili nello stretto di Messina, come Nino Musciumarra, che ha al suo attivo sedici doppie traversate a stile libero; da Graziella Di Gregorio, la nuotatrice ora di 14 anni, che l'anno scorso compì la doppia traversata con lo stile rana in 3 ore 19'36"; e da Gianni Fiannacca, recordman della traversata semplice con 37 minuti.

Gianni Arrabito è nato a Scicli, una cittadina in provincia di Ragusa, ma abita nel capoluogo, dove quest'anno frequenterà la quinta classe del liceo scientifico. L'entusiasmante prova odierna l'ha dedicata a un cuginetto operato recentemente al cervello, che l'ha seguito da una barca di pescatori. Soddisfatto della riuscita dell'impresa, Arrabito adesso progetta di tentare la traversata da Milazzo all'isola di Vulcano, su una distanza di oltre 30 chilometri in mare aperto.

Alla fine, esausto ma felice, Gianni ha ammesso con molta franchezza di essere stato tentato a rinunciare. «E' successo a circa quattrocento metri dalla costa calabrese — ha detto il nuotatore — ho avuto una forte crisi di scoramento e un fastidioso crampo alla coscia sinistra, che ho provveduto da solo a fare sciogliere stringendomi con le mani a tenaglia la parte dolorante. C'era troppo mare e non potevo guardare avanti e controllare le onde che mi piombavano addosso con furia e mi trovavano impreparato. La salsedine mi ha fatto bruciare gli occhi, avrei voluto urlare per il dolore, ma ho stretto i denti».

ATLETICA AD AVEZZANO

L'Italia Under 23 vince il triangolare

Avezzano, 3

Con la vittoria della nazionale italiana under 23 sulle nazionali «A» d'Algeria e di Turchia, si è concluso oggi ad Avezzano l'incontro internazionale maschile di atletica leggera, che ha richiamato allo stadio dei Pini il pubblico delle grandi occasioni.

Si calcola, infatti, che non meno di 10 mila persone abbiano affollato lo stadio, richiamati tra l'altro dalle presenze del nordamericano Steve Williams, detentore del titolo di campione del mondo con il tempo di 9"9, di Sara Simeoni (che proprio ad Avezzano lo scorso anno stabilì il nuovo primato italiano), e da quella del giamaicano Don Quarrie (che, invece, per ragioni di studio ha dovuto disertare la manifestazione).

PALLANUOTO

Certa per il Lerici la promozione in «A»

Firenze, 3

Battendo per 5-3 la squadra dei Canottieri Ortigia di Siracusa, il Lerici Sport, già vittorioso nella partita contro il Fiat, ieri sera si è matematicamente assicurato la promozione alla serie «A» di pallanuoto.

Alla piscina Costoli di Firenze è in corso il girone finale per la designazione delle due formazioni promosse alla massima serie. Il Lerici, che conclude il campionato con diciotto vittorie su diciotto, era la formazione favorita. Alla poule finale oltre alla squadra ligure prendono parte Fiat, Canottieri Ortigia (di cui è presidente l'ex arbitro internazionale di calcio Concetto Lo Bello, presente alle gare) e la Libertas Pescara.

Allenamento in Argentina per cinque nostri sciatori

Milano, 3

Cinque componenti della squadra nazionale italiana di sci alpino, sono partiti ieri sera dall'aeroporto di Linate alla volta di Bariloche (Argentina) dove il loro arrivo è previsto per le 23.20 di oggi. Si tratta di Renato Antonioli, Giorgio Dalmasso, Franco Marconi, Herbert Plank ed Erwin Stricker, che sono accompagnati dagli allenatori Luciano Panatti e Luciano Lazzaro.

In Argentina gli azzurri si fermeranno fino al 17 agosto prossimo e sosterranno allenamenti specifici di discesa libera. Sono previste anche prove di materiale tecnico. Il rientro in Italia della comitiva azzurra è previsto per il 19 agosto.

BATTENDO GIRGENTI DETENTORE DEL TITOLO

MURA CAMPIONE DEI SUPERPIUMA

Il match è finito per abbandono

Porto Torres, 3

Il pugile Mura di Porto Torres ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi «superpiuma» avendo battuto Girgenti per abbandono alla settima ripresa.

E' stato un «match» completamente dominato da Pino Mura, che ha iniziato l'incontro con attacchi precisi praticamente costringendo il detentore del titolo a dichiararsi vinto prima del limite.

La terza ripresa è stata addirittura drammatica: Girgenti in seguito a un colpo bene assestato di Mura ha cominciato a perdere sangue dal sopracciglio sinistro, tanto che l'arbitro e giudice unico ha dovuto sospendere l'incontro per alcuni minuti per dar modo al medico di accertare l'entità della ferita.

Alla ripresa del combattimento, la fisionomia generale del match non è cambiata, e invano Girgenti ha fatto ricorso alle risorse del suo consumato mestiere per fronteggiare gli attacchi che gli piovevano da tutte le parti da un Mura scatenato e concentrato al massimo. Il pugile sardo si era infatti scrupolosamente preparato a questo incontro che per lui rappresentava la svolta decisiva della carriera, dopo che nello scorso aprile era stato sonoramente battuto a Milano dallo stesso Girgenti per k.o. alla nona ripresa.

Questa vittoria ha indubbiamente per Mura tutto il senso di una rivincita e anche di una chiara risposta a coloro che avevano cominciato a dubitare della sua capacità di ripresa.

La netta sconfitta ha fatto pronunciare a Girgenti parole sconsolate che dovranno essere verificate a freddo: «Sono stanco — ha dichiarato infatti il campione uscente — forse abbandonerò il pugilato».

Al peso i due pugili avevano fatto registrare tutti e due chilogrammi 58,900. *(Ansa)*

totip

1.a CORSA:	1) Sorpresa	2
	2) Moroso	X
2.a CORSA:	1) Demetra	2
	2) Ursus	X
3.a CORSA:	1) Maslova	2
	2) Ziqua	X
4.a CORSA:	1) Anguilla	1
	2) Temar	2
5.a CORSA:	1) Bonir	1
	2) Asparukov	X
6.a CORSA:	1) Crinto	1
	2) Goiana	1

Il pivot Garret è della «Patriarca»

Gorizia, 3

E' confermato l'acquisto del giocatore statunitense John Garret da parte della Patriarca. L'accordo è stato firmato ieri pomeriggio a Porto S. Giorgio dall'avvocato Kaner, legale di Garret e dai dirigenti della Patriarca, Di Brazza e Galliuzzi. Il pivot americano giocherà quindi nelle file biancocelesti il prossimo campionato. Fino a ieri le trattative per l'ingaggio erano ancora in alto mare, per l'ambizione di Garret a militare il prossimo anno nelle file di una società professionistica americana.

Il contratto è annuale con possibilità di rinnovo: la cifra d'ingaggio non è stata resa nota, ma sembra che si aggiri sui 40.000 dollari pari a circa 24 milioni di lire. Garret, 2 metri e 10, nel frattempo è tornato negli Stati Uniti: sarà a Gorizia il 18 agosto in tempo per la ripresa degli allenamenti.

Secondo i tecnici, il pivot della Purdu University, è uno dei migliori americani quest'anno in Italia. Anche al recente torneo di Grado si è messo particolarmente in luce fornendo un'ottima impressione. John Garret ha dichiarato di essersi già ambientato con i compagni di squadra e di trovarsi bene nella nostra città.

Fabio Zucconi

FABBRI TUTTO SOLO

Fabrizio Fabbri della Bianchi si è aggiudicato per distacco la 36.a edizione del Giro dell'Appennino. Dietro di lui un gruppetto di cinque corridroi tra cui Battaglini, Belli, Simonetti a 1'42"

DURACELL®
POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ
MALLORY DURACELL®
le pile che durano

LA QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO EUROPEO GRAN TURISMO

Schenken su Porsche Carrera domina a Misano Adriatico

Misano Adriatica, 3

L'australiano Tim Schenken su Porsche Carrera RSR, il pilota che conquistò il titolo mondiale nel campionato marche 1973 vinto dalla Ferrari, ha vinto a Misano la quinta prova del campionato europeo gran turismo Schenken ha preceduto in entrambe le «manches» il compagno della «Gelo Racing» John Fitzpatrick. Il terzo componente della scuderia, l'olandese Hezemans, che nella prima «manche» aveva conquistato la terza posizione, non è partito nella seconda, perché il motore della sua macchina accusava un'avaria non riparabile nell'intervallo tra le due batterie.

Continuava così il dominio delle tedesche Porsche 3000 nel campionato europeo. Stavolta si sperava nella Lancia Stratos di Facetti per spezzare una egemonia che dura da tre anni, ma non c'è stato niente da fare: Facetti era partito molto bene nella prima manche, ma al secondo giro, quando era alla ruota di Fitzpatrick, rimaneva senza freni ed alla curva del tramonto era autore di un testacoda che gli costava parecchi secondi. Continuava la gara, ma l'handicap ne rallentava la marcia e finiva a due giri dal vincitore.

Nella seconda «manche», riparati i freni, Facetti partiva nelle ultime posizioni e tentava una rimonta che aveva dell'impossibile; guadagnava comunque alcune posizioni, ma poi una foratura al sesto giro, bissata da un'altra al sedicesimo giro, sempre alla ruota posteriore, lo faceva uscire definitivamente di gara. Merzario era ben piazzato nella prima frazione di gara, quando scivolava su una macchia d'olio perdendo oltre trenta secondi. Nella seconda è stato autore di una spettacolosa rimonta e quando stava per superare Fitzpatrick, in quel momento al comando, accusava un calo al motore e perdeva poi altre posizioni.

Regolare la gara dello svizzero Haldi e sfortunato Schikentanz, che nella prima «manche» è stato attardato da noie ad una ruota. Le «Pantera De Tomaso» infine non hanno mai potuto inserirsi nella lotta per le prime posizioni, poiché a causa del tracciato tortuoso non hanno potuto esprimere tutta la loro potenza.

LA SERIE «D» STA SCIOGLIENDO I MUSCOLI

VISITA A DRAGA S. ELIA DOVE GLI ALABARDATI SI STANNO TEMPRANDO

Tagliavini: la fase più dura sarà l'inizio del campionato

C'è uno squadrone e si vede, però il pubblico non deve volere tutto e subito

Tagliavini finalmente ottimista. Un anno fa, di questi tempi, l'allenatore della Triestina sembrava una figura kafkiana: teso, incerto, preoccupato solo di non farsi «arrostire» da questa accidentata società, com'era successo, nel biennio precedente, ai suoi molti predecessori. Oggi il mister è irriconoscibile. Ottimista, allegro, senza patemi. «La società, lo scriva, il suo campionato l'ha già vinto. Per come ha allestito la squadra, per come ci ha messo in condizione di lavorare».

Siamo a Draga Sant'Elia, nei quieti quartieri di preparazione della Triestina. A rompere l'afa pomeridiana c'è solo Mario, il locandiere, sempre presente quando i bicchieri sono vuoti. «Andremo su, andremo su» non smette di dire a ogni tè versato al mister. «E' l'anno buono, questi sono tutti bravi ragazzi, li ho visti, gente seria».

La preparazione è per ora agli inizi. «Badiamo al fondo» spiega Tagliavini «il campionato di serie D non perdona, molte squadre finiscono sulle ginocchia». Footing in pineta al mattino (per ora siamo sugli otto chilometri), esercizi e tecnica individuale il pomeriggio, sul campo di Basovizza («un campo come si deve, con l'erba, non sembra vero»). La prossima settimana si inizierà con l'interval training; poi sarà la volta del lavoro collettivo sul pallone.

Problemi? Nessuno. Recuperati in pieno Berti e Zamparo, la squadra ha una rosa di diciotto giocatori, tutti possibili titolari. «Sono sin troppi, per partire. Ma poi vedrà, verranno utili tutti. La forza delle grandi squadre è proprio quella di disporre di gente fresca e valida da buttare in campo al momento cruciale. I campionati li vincono le riserve, i "panchinari". L'importante è che nessuno mugugni se per qualche domenica gli tocca la tribuna».

Come vede Tagliavini il prossimo campionato di «D»? «La Triestina è favorita, c'è poco da fare. Gli uomini ci sono, la società anche, e una società che ormai per serietà e organizzazione meriterebbe ben altro che la "D". L'unico pericolo sta proprio in questa sicurezza: sa com'è il pubblico, magari si mette a fischiare dopo un paio di uno a zero in casa». E invece proprio l'inizio sarà la fase più dura, «sia perché noi siamo una squadra di gente solida, forte, lenta a mettersi in moto, sia perché dobbiamo pensare a finire il campionato come lo abbiamo cominciato. E magari qualche squadretta senza ambizioni potrà partire a razzo, facendoci fare brutta figura... ecco, io ho paura che il pubblico voglia troppo e subito. Mentre noi dobbiamo pensare solo a quello: la promozione».

Prime confidenze, in scioltezza, con il pallone degli alabardati a Basovizza dopo la pausa estiva

Il libero Monticolo sembra «parlare» con la palla del futuro

La squadra ha la fortuna di essere giovane e anche esperta. L'età media, nonostante i trenta di Goffi, è appena sopra i 23 anni. Ed è tutta gente collaudata: gente che ha figurato bene lo scorso anno, per i vecchi; e volpi del calcio i nuovi, Politti, Andreis, Monticolo. Una squadra che «in serie C sarebbe tra le prime sei-sette; mentre in quel campionato bastardo che è la "D" non sappiamo dove finiremo, con le squadrette che non lasciano giocare, dieci davanti alla porta anche in casa, e poi tutti quei derby nei quali qualcosa si finisce sempre per sacrificare alle rivalità stracittadine».

Il team è compatto, sinora ha sopportato la preparazione con serietà e stoicismo. «L'unico guaio con questi ragazzi è che sono intelligenti davvero, non tollerano di fare gli automi: bisogna giustificare tutto, spiegare le scelte, insomma meritarsi la loro fiducia con il cervello». Salvo scoprire una voglia di scherzare quasi da caserma: ieri Foresti è finito sepolto sotto un gigantesco gavettone, un acquazzone, una doccia da elefanti.

Il resto si vedrà in campo, «noi cercheremo di giocare al calcio, di scendere larghi; speriamo che gli avversari non rinuncino al gioco neppure loro, e speriamo che gli arbitri e la fortuna, gli elementi che non possiamo controllare, non ci facciano lo sgambetto». La sola preoccupazione di Tagliavini è di non mettere il carro davanti ai buoi, anche se, lo riconosce, «a metterlo ha contribuito il presidente, dandomi una squadra con la quale perdere sarebbe davvero difficile, pensi un po', tutto pronto all'apertura delle liste, ai vari Hilton siamo andati da turisti, tanto per restare nel giro».

Il portiere Valsecchi

Il terzino Berti

Ripassa Mario a riempire i bicchieri, e «l'unico vero problema è lui, prepara troppo da mangiare ai ragazzi, dobbiamo sempre stargli dietro», «ma sa com'è — si giustifica il padrone di casa — a me pare che i giocatori per correre debbano mangiare. Però le liste dei cibi me le segno, preparerò un "menù Unione" per quelli che non vogliono ingrassare». Si avvicina l'ora del lavoro pomeridiano, compare il resto dello staff tecnico. Sarà un caso: ma anche Varglien, con il suo grugno da duro dei gialli, accentuato dai rayban, un sorriso, una battuta, riesce a cavarli fuori.

L'appuntamento è per il 17 agosto, campo di Basovizza, partitella con la squadra locale a ora da precisare. E poi la Coppa Italia, dal 27 agosto, «la maledetta Coppa Italia — conclude Tagliavini — dopo un mese di preparazione già un derby con il Ponziana. Ma come si fa, se i ragazzi girano in pieno in agosto, come fanno a reggermi sino a maggio?».

Fabio Amodeo

Fotoservizio di ITALFOTO

FACCE SCURE A PROSECCO DOVE I BIANCOCELESTI SI ALLENANO CON GIANNINI

Ponziana: ancora da firmare importanti ingaggi e contratti

In forse la presenza di Cattonar, Lenardon e Dalle Crode - Ventura però è fiducioso

Ventura pensieroso

Poco pallone ma molta ginnastica e parecchio footing per il Ponziana sul campo di Prosecco

Inferrera (a sinistra) medita assieme al portiere Magris

I «puledri» del Ponziana hanno cominciato a sciogliere i muscoli sotto il sole del campo di Prosecco in vista della lunga corsa del campionato. Una corsa nella quale i biancocelesti svolgeranno il ruolo di «outsiders», pronti ad approfittare di un'eventuale «rottura» di quella Triestina che da quasi tutti i «bookmakers» viene indicata come favorita d'obbligo.

Sabato metà dei componenti la scuderia si sono allenati al mattino e metà al pomeriggio, sollecitati e consigliati dal nuovo trainer, l'ex alabardato Euro Giannini. Dopo la sgambata, nei box c'era qualche elemento che non aveva una faccia proprio completamente soddisfatta. Giannini era contento dell'allenamento che i suoi «puledri» avevano svolto: in campo tutti avevano dimostrato volontà e voglia di fare. Questo significa che non era stata la frusta del «mister» a far scomparire qualche sorriso, ma forse la scarsa sollecitudine del capo scuderia, Antonio Ventura, ad allungare qualche zuccherino, o a non volerlo più dare nelle dimensioni promesse.

Senza voler più esprimersi per similitudini, fatto al quale non si può sfuggire dopo aver parlato per un po' con il presidente ponzianino che è laggiù che ha cominciato a tirare i primi calci al pallone. Assieme all'estro, sembra aver assorbito anche il fuoco dei sudamericani e ciò gli ha procurato la scorsa stagione, nelle file del Bassano, due giornate di squalifica che deve ancora scontare e che gli impediranno di essere in campo nei primi due match di coppa Italia.

Assieme ad Inferrera, Gramola alloggerà da «Martin» a Prosecco tutto il periodo di precampionato. «La società è opulenta» commenta ancora una volta il presidente aggiungendo quello che sarà il motto per questo campionato: «Vinceremo come se fossimo abituati a farlo sempre; se ci farà piacere cambiare perderemo». E se le altre società non faranno ulteriori acquisti a novembre, non saranno molte le partite che perderemo; da parte nostra, se ci sarà qualche buon affare, non ce lo lasceremo scappare».

Quest'anno sarà da tenere particolare d'occhio Vecchiet, 17 anni, promosso in prima squadra e promosso anche a scuola con la media del 7. Lo voleva il Lanerossi che offriva 35 milioni più la comproprietà di Niccoletto, ma l'affare non è andato in porto.

Fulvio Gon

OGGI PRIMO RADUNO AL COSULICH

Il centravanti Muzzin «perla» del Monfalcone

L'alone di riserve che circondava il nome del centravanti, che il Monfalcone intedeva acquistare per completare il lotto dei nuovi arrivi, si è finalmente disciolto. La co-presidenza Zelesnich-Visentin si è praticamente assicurata (la firma dovrebbe essere apposta al contratto questa sera) il centravanti-ala del Concordia Sagittaria, Muzzin, che nel corso del campionato 1974-75 aveva contribuito con undici reti al buon piazzamento dei portogruaresi, che avevano ottenuto il terzo posto nel campionato di promozione.

E' questo, dopo Kuk, Geretti e Bertini, il quarto giocatore di prestigio che il Monfalcone si è assicurato per la formazione di una compagine in grado di stare al passo con le favorite del torneo. Ma il sodalizio della Rocca, a quanto ci ha dichiarato Zelesnich, non ha ancora chiuso il taccuino degli acquisti. Sono in fase avanzata, infatti, le trattative per l'accaparramento di uno stopper ed un attaccante, di collaudata esperienza e sono state acquistate anche numerose giovani promesse, che andranno a infoltire le file del vivaio.

Muzzin (1953) sarà oggi pomeriggio, alle 18.30, al campo Cosulich, presente al raduno di apertura, assieme agli altri 23 compagni, convocati da Lulich e Zelesnich e cioè: Antoniazzi, Comelli, Geretti, Mazitelli, Pugliese, Sognasoldi, Rocco, Lepre, Fabris, Bertini, Zelesnich, Sgubin, Kuk, Bartussi, Chelleri, Zulich, Dilena, Feresin, Donda, Masat, Trevisan, Germani, Malaroda.

Il Monfalcone ha già predisposto un nutrito programma di partite amichevoli di precampionato. Sabato, 16 agosto, al Cosulich, Monfalcone - Mestrina; il 24 agosto a Pieris, amichevole di lusso tra Monfalcone e Torino; il programma agostano si chiuderà a Gorizia, dove gli azzurri saranno ospiti della «Pro». Il 6 settembre l'undici della Rocca andrà ad esibirsi a Fontanafredda, in casa di quella società che ha rinunciato alla serie D, aprendo la porta ai monfalconesi. Per i giorni 10 e 14 settembre altri due appuntamenti di cartello all'ombra della Rocca: Monfalcone-Ponziana e Monfalcone - Triestina.

Giorgio Ghermi

Primi collaudi

Le squadre semiprofessionistiche di calcio della regione sono ormai tutte sotto pressione. Concluse le vacanze i giocatori stanno sudando agli ordini degli allenatori per smaltire il grasso superfluo e ritrovare quanto prima la condizione fisica migliore in vista della ripresa dell'attività. Udinese, Triestina, Ponziana, Lignano, Pordenone, Pro Gorizia e il Monfalcone stanno preparando meticolosamente la prossima stagione che scatterà ufficialmente alla metà di settembre. Per tre squadre (Udinese, Ponziana e Triestina) il calcio che conta, quello cioè con i due punti in palio, inizierà già il 23 agosto con la prima giornata del girone eliminatorio della «Coppa Italia semipro».

Il calendario delle partite amichevoli va infittendosi. La serie dei collaudi precampionato verrà aperta già sabato prossimo dall'Udinese che effettuerà la sua prima uscita sul campo della Gemonese. Altre tre partite verranno giocate entro il 15 agosto. La vigilia di Ferragosto sono in programma due gare: Pordenone - Udinese e Monfalcone - Ponziana; il giorno successivo il Lignano ospiterà il Treviso.

MALUMORE TRA I GIOCATORI PER I COMPENSI «RITOCCATI» DALLA SOCIETÀ

LA «PRO» (SULLA CARTA) DEBOLE IN DIFESA

Anche la Pro Gorizia ha incominciato la grande avventura. Giocatori, tecnici e dirigenti si sono ritrovati l'altra sera per dare il via alla preparazione in vista del prossimo campionato.

L'edizione 1975-76 dei biancocelesti non è ancora definita completamente, alla rosa della squadra, da quanto è dato a capire dalle dichiarazioni dei responsabili, mancherebbero ancora alcuni elementi che dovrebbero provenire da squadre di serie dilettanti. A grandi linee però non ci dovrebbero essere novità di rilievo dopo l'arrivo della nuova «stella» Martelossi.

La squadra pur con le partenze di Omizzolo, Tominovi e Ghermi non appare, tutto sommato, inferiore a quella della passata stagione, anche se un vuoto, evidentemente, (considerato il rendimento della scorsa stagione) rimarrà in difesa dove Tominovi era uno dei cardini. Ed è proprio in questo settore che la squadra appare più debole (almeno sulla carta). L'arrivo del giovane promettente udinese Pighin potrà forse colmare il vuoto, ma è necessario, in questo reparto, apportare ancora alcune modifiche.

Per quanto riguarda il centrocampo l'arrivo di Martelossi dovrebbe colmare tutte le lacune messe in mostra nella passata stagione e trasformare il reparto in maniera radicale. In attacco, invece, tutto è da scoprire. L'arrivo di Saccomano e Faccin, affiancati a Zuttion, potrebbe dare una incisività al reparto veramente notevole e quindi in parte compensare le altre deficienze. Per ultimo non bisogna dimenticare i tre portieri. Oltre al maturo Siricano si può contare ora sulla più che promessa Fantini e sul nuovo Bon preso per ovviare ad una eventuale partenza di Fantini.

I nuovi acquisti della «Pro»: da sinistra il portiere Bon, il difensore Pighin, le punte Saccomano e Faccin e l'allenatore Tumburus. Manca il centrocampista Martelossi (Foto Giovanella)

Già dalle prime battute alcune difficoltà sono sorte a causa dell'irrigidimento di alcuni giocatori in merito ai rengaggi. I vari Barili, Siricano Zuttion, Furlani e altri non si sono trovati d'accordo con la politica di ridimensionamento dei compensi adottata dalla società. Indubbiamente i giocatori non sono a conoscenza degli intenti della società, che non vuole più imbarcarsi in spese spropositate.

Il calendario delle amichevoli prevede per il giorno 17, il primo incontro amichevole della stagione. Scenderà, infatti, a Gorizia l'Udinese ad inaugurare il nuovo impianto di illuminazione dello stadio della Campagnuzza. Dopo l'Udinese sono in programma nel mese d'agosto tre partite e precisamente Monfalcone, Lanerossi Vicenza e Ponziana. Per settembre, invece, vi sono ancora delle speranze di vedere l'Inter a Gorizia. Una risposta definitiva in tal senso verrebbe data dai responsabili della società milanese dopo la prima quindicina di agosto.

Antonio Gaier

Vittorio Russo allenatore di «seconda»

Si è concluso nei giorni scorsi presso il Centro tecnico federale di Coverciano il corso di abilitazione ad allenatore di seconda categoria. Al corso hanno partecipato 34 aspiranti; tra gli altri vi ha preso parte Vittorio Russo, l'ex allenatore del Ponziana che ha superato brillantemente la prova.

Guai finanziari per l'Udinese

A Vedronza si mangiano i gamberi, pescati nel Torre: l'Udinese, come i gamberi, è ritornata indietro, cioè ai tempi dell'ultimo «purgatorio» in serie C nel 1938, quando veniva in ritiro a Ciseriis per risparmiare. Il dirigente Protto e il d.s. Comuzzi hanno lottato per mettere d'accordo i giocatori sulle cifre di reingaggio e, quindi, sugli stipendi per la prossima annata. Hanno davvero fatto una grossa fatica a convincere tutti che i tempi sono cambiati (si è tornati o si vuole tornare alle origini), che la società non punta, come nella stagione passata, alla serie B. L'anno scorso, infatti, il presidente Brunello s'era lasciato prendere dall'entusiasmo e dalla generosità e i livelli retributivi avevano toccato vertici da professionisti.

All'Udinese oggi rimangono soltanto quelli che sono coscienti di poter giocare soltanto in serie C; ecco perché Comuzzi non ha voluto che al ritiro di Pradielis (frazione di Vedronza) fossero il portiere Zanier e il terzino Bonora, i quali hanno ufficialmente dichiarato di voler cambiare casacca e possibilmente in meglio, a costo di attendere fino a novembre. La stagione scorsa a campionato inoltrato il centravanti Peressin s'era permesso di scendere in campo (a Clodia) soltanto dopo che il presidente gli aveva firmato un assegno di tre milioni oltre la cifra pattuita per il reingaggio.

Il terzino Sgrazzutti è stato il primo ad accordarsi con la società, ricordando, però, che l'anno scorso aveva chiaramente espresso il suo giudizio negativo sui favoritismi che erano stati fatti nei premi. Difatti Brunello questa volta non ha partecipato alle trattative, perché, tra l'altro, non vuole farsi sangue amaro, dopo la grossa delusione dell'ultimo campionato; il suo posto è stato preso da Protto e da Comuzzi e il loro compito non è certo fra i più facili, soprattutto per Stevan il più deciso a non cedere. Ed è stato Comuzzi a ricordare: la società vorrebbe addirittura rimanere al di sotto dei livelli della scorsa stagione, perché i programmi sono cambiati, ma i giocatori insistono sul carovita e vorrebbero un aumento.

L'Udinese è in difficoltà finanziarie, preoccupata, tra l'altro, di non amareggiare oltre misura i suoi tifosi con un sopraprezzo sui biglietti d'ingresso allo stadio. Un ragazzo di diciotto anni che è nella «rosa» pretende 250 mila lire al mese senza neppure sapere se farà il suo ingresso in prima squadra; un altro, che non s'è fatto notare nemmeno in quarta serie, non è capace di andare al di sotto di mezzo milione al mese. Così la cosiddetta «battaglia del grano» non ha fatto dormire sonni tranquilli neppure all'allenatore Rosa, il quale deve trovare un amalgama fra i ventun giocatori a sua disposizione (domani è atteso il centrocampista Gaiardi in licenza dal CAR di Cassino).

L'abbandono del ritiro di Stevan e di Flaborea avvenuto venerdì scorso per protesta è sintomatico: i due giocatori sono ritornati alle loro case, dicendo: «Se l'Udinese ci vuole ci mandi a chiamare...». Il gesto dei due è apparso un atto di poca comprensione delle esigenze della società: è la prima volta che nell'Udinese si verificano questi fatti d'indisciplina. Di Stevan si sapeva il carattere poco duttile e, quindi, sembra che il giocatore sarà posto al minimo di stipendio. Flaborea, invece, è stato una brutta sorpresa, anche perché il giocatore l'anno scorso era venuto a Udine felice di riprendere l'attività, dopo essere stato giubilato dal Venezia (anche in quest'occasione l'Udinese è stata troppo generosa nel patteggiare la cifra d'ingaggio). Tuttavia questi gesti d'indisciplina non sono piaciuti a nessuno e tantomeno al presidente Brunello, il quale è intenzionato ad assumere ora l'intransigenza più completa e ha detto: «Chi vuole rimanga e chi non vuole se ne vada; così la squadra avrà una naturale epurazione. Nell'Udinese di oggi nessuno è indispensabile».

L'austerità, purtroppo, costa quindi sacrifici di carattere psicologico. Rosa ha iniziato la preparazione mercoledì scorso, preoccupandosi di tirare a lucido tutti i giocatori (per Burlando operato di una piccola ernia del disco e Perego operato alla cistifellea va molto cauto) con lunghe passeggiate ed esercizi a corpo libero sul campetto di Pradielis, che il sindaco di Vedronza ha voluto far verniciare di fresco per creare un ambiente ideale agli ospiti.

Il gestore dell'albergo «Alpi Giulie», che è un cuoco perfetto (preparava piatti sopraffini per un ristorante di Udine), non ha mancato di offrire il meglio alla comitiva bianconera. Ospitalità, quindi, perfetta, in un luogo sino a ieri sconosciuto alla gastronomia regionale, che l'Udinese, tra l'altro, ha scelto all'ultimo momento. Infatti la società friulana con il regime di austerità instaurato non avrebbe neppure voluto il ritiro; è stato deciso quando tutti i luoghi di villeggiatura erano saturi e prenotati. Da un ripiego è venuto fuori un «buen retiro» di gran lusso, tanto è vero che Rosa ha detto: «Il Milan avrà Milanello, ma l'Udinese ha Pradielis...».

Indubbiamente ci sono delle grosse difficoltà per gettare le basi dell'Udinese 1975-76, in quanto la squadra della stagione scorsa si presenta rinnovata per più di metà. Brunello e Comuzzi nella campagna estiva hanno tentato di togliere quella «sclerosi» di cui era stata diagnosticata, ma tenendo l'intera «vecchia guardia» l'iniezione di gioventù è solamente in alternativa, perché nessuno si sente di considerare «riserve» D'Alessi, Burlando e nemmeno Ferrari. Quindi le preoccupazioni della senilità sono anche oggi molto vive nei discorsi di tecnici e tifosi, se pensiamo che sulla carta la formazione base dovrebbe essere la seguente: Tamburrini; Sgrazzutti, Fabro; Flaborea, Belotti, Groppi; Stevan, Burlando, Perego, D'Alessi; Gustinetti, cioè una squadra dall'età media di oltre 26 anni.

Lupro

PUNIS DAL C.M.M. AL PORDENONE

Da venerdì il Pordenone 1975-1976 è in ritiro a Fusine Val Romana, nel Tarvisiano. Tanti volti nuovi nel clan neroverde, per la maggior parte tutti giovani, ben intenzionati a conquistarsi un posto in prima squadra e, naturalmente, a mettersi in evidenza.

Soddisfazione tra la tifoseria neroverde per la notizia dell'acquisto di Punis, il valido centrocampista che lo scorso campionato ha militato nel C.M.M. di Trieste.

Oggi raggiungeranno a Fusine Val Romana i compagni di squadra anche Mantellato e Della Pietra. Questi pertanto i giocatori a disposizione di Galeone e del direttore sportivo Bolognesi: Nosella, Da Pieve, Ferolet, Patat, Minin, Zampa, Santarossa, Canzi, Battistel, Mantellato Della Pietra, Marson, Vatta, Gargani, Fantin, Della Bella, Grattoni, Cancian e Punis.

La segreteria del sodalizio neroverde ha comunicato le partite di precampionato, queste le date: 14 agosto, Pordenone - Udinese; 17 agosto, Gradese - Pordenone; 20 agosto, Pordenone - Treviso; 31 agosto, Montello - Pordenone; 6 o 10 settembre, San Donà - Pordenone; 13 settembre, Cordenonese - Pordenone.

R. C.

Obiettivo del Lignano è la metà classifica

Graziano Franzon, il nuovo allenatore del Lignano, ha preso ieri ufficialmente possesso della compagine giallobiù. Il tecnico ha convocato al polisportivo comunale di viale Europa la rosa degli atleti che potrà disporre per il campionato 1975-76.

Ieri al polisportivo erano presenti venticinque atleti, i nuovi arrivi e i veterani dei colori gialloblù. Franzon ha detto di improntare una buona squadra con gli uomini che i dirigenti gialloblù hanno voluto mettere a sua disposizione. «Spero — ha detto il tecnico lignanese — che non succedano ancora, come lo scorso anno, tutti quegli infortuni in modo da poter giungere a fine campionato a un posto di metà classifica e non di dover lottare per la salvezza come accaduto quest'anno. Ho dato l'avvio già oggi agli allenamenti, ha proseguito Franzon, perché siamo già in ritardo, anche perché il Lignano non può disporre di un ritiro vero e proprio della squadra in montagna. Dobbiamo fare le cose in casa nostra dato che molti giocatori lavorano. La preparazione ginnico atletica è più lunga, non posso disporre di loro quando voglio, perché la maggior parte di essi è impegnata con i lavori della stagione estiva».

Enzo Fabrini

PANORAMICA-INCHIESTA SUI PROBLEMI CHE AFFLIGGONO LE SOCIETA' SPORTIVE GIULIANE

IL NUOTO TRIESTINO SUL PUNTO DI AFFOGARE SI DIBATTE NELL'UNICA E PICCOLA PISCINA

Di giovani ce ne son tanti È l'acqua che scarseggia!

In questa breve rassegna estiva, che vuole portare a conoscenza degli sportivi i maggiori problemi degli sport praticati nella nostra città, è ora la volta del nuoto; una disciplina che a Trieste ha sempre avuto una lunga tradizione, confortata il più delle volte da numerose imprese che hanno dato lustro ad atleti e società a questo fantastico sport che sembra racchiudere nella sua semplicità l'essenza del puro agonismo.

Il nuoto a Trieste sta attraversando però un periodo di crisi. Fase di «ricambio», mancanza di talenti ,cronico difetto di impianti adeguati, tutti problemi che abbiamo cercato di raggruppare ed esaminare nel corso di un incontro con quattro tecnici che più da vicino seguono le vicende del nuoto nella nostra città. Hanno gentilmente accettato il nostro invito: Del Campo (allenatore federale), Carboni (allenatore dell'Inter Rari Nantes), Dolcetti (allenatore della Triestina) e Zantedeschi (allenatore dell'Edera).

Non è proprio una tavola rotonda col sapore dell'ufficiali-

Carboni

tà; gli stessi interessati hanno preferito discutere «con calma» in uno dei tanti locali delle nostre rive, davanti ad un buon bicchiere di vino. I presupposti per una discussione schietta e vivace ci sono quindi proprio tutti. In sommario i punti da trattare sono molti: noi gettiamo l'esca con il problema dei vivai, poi lasciamo parlare loro...

CARBONI — Stiamo vivendo un momento particolare a Trieste. Da un lato c'è un indiscutibile boom del nuoto, nella nostra città come in tutta Italia; in risposta a questo boom, però, noi non possiamo accogliere tutte le centinaia di richieste che ci pervengono per le scuole-nuoto. Proporzionalmente agli impianti dei quali disponiamo, la situazione del nuoto triestino in un discorso di carattere nazionale è senz'altro buona: abbiamo una Sterni, una Lenardon, una Carretti e una Pavone (che deve ancora maturare). Tutte ragazze senza dubbio su un buon livello tecnico. Non sono d'accordo su una certa flessione che sta attraversando il nuoto triestino in questo periodo: i risultati sono migliori di quelli di un tempo. E' chiaro che con lo sviluppo del nuoto in ogni parte d'Italia c'è più probabilità di veder nascere sempre dei nomi nuovi, con la conseguenza di veder scavalcati i nostri atleti. E qui ricadiamo sul problema degli impianti, poiché non possiamo restare al passo con altre città italiane. D'altro canto fino a che l'assessore allo sport Lanza si preoccuperà di portare a Trieste l'hockey su ghiaccio e non costruirà piscine, la situazione rimarrà sempre la stessa.

Zantedeschi

ZANTEDESCHI — D'accordo, è indiscutibile la carenza d'impianti nella nostra città ma esiste anche il problema di quanto male si utilizzi l'unica piscina comunale che abbiamo. A Trieste siamo sempre riusciti a tirar fuori diciamo dei «talenti», dei ragazzi che nuotavano bene, anche per istinto; e fino a quando hanno dovuto lottare con degli avversari su un piano fisico, di maggior acquaticità, di natura, hanno avuto la possibilità di emergere anche in campo nazionale, con buoni risultati. Ma quando questi ragazzi si trovano a dover gareggiare con dei loro coetanei che hanno sulle gambe e sulle braccia più allenamento, più possibilità di allenarsi, allora restano indietro; e noi siamo costretti ad effettuare una continua rincorsa nei confronti dei nostri avversari, poiché inesorabilmente siamo condannati a rimanere attardati. Avremo solamente dei bravi nuotatori, ben dotati e anche ben impostati, ma che non riusciranno a fare mai quel salto qualitativo che li porterà veramente in alto. E riallacciandomi al problema dell'utilizzazione della nostra piscina, ecco che cominciamo a sentire la necessità di far nuotare almeno i migliori ragazzi (un gruppo di una decina di atleti) per due volte il giorno; siamo rimasti gli unici in Italia a non far nuotare i nostri atleti al mattino presto, anche d'inverno. Questo è secondo il mio punto di vista un particolare di basilare importanza. Cioè, se da una parte i nostri ragazzi si stanno maturando, dal punto di vista tecnico, c'è insomma una netta evoluzione quanto a perfezionamento tecnico - stilistico, siamo per contro veramente limitati nel nostro progredire dalla mancanza d'acqua. A Trieste abbiamo dei nuotatori veramente forti, impostati (merito a mio avviso dei tecnici capaci, senza nessuna falsa modestia) in modo ottimo, ma sono destinati ad inaridirsi, poiché senz'acqua non si può fare bene del nuoto. Ad un certo punto bisogna porsi una scelta politica ben precisa: se vogliamo emergere in questa attività le autorità competenti devono mettere a disposizione delle società la piscina comunale nel miglior modo possibile; ma fino a quando noi troveremo delle difficoltà insormontabili per poter nuotare, ad esempio, il mattino presto in inverno, allora possiamo metterci il cuore in pace, perché il grande nuoto a Trieste non ci sarà mai.

DOLCETTI — Quello che fanno oggi come oggi a Trieste le tre società di nuoto ha del miracoloso, se teniamo presente le situazioni contingenti nelle quali sono costrette a lavorare. La materia prima c'è; i ragazzi sono forse fra i migliori in Italia. Ma, arrivati ad un certo punto, noi ci troviamo davanti ad un muro, poiché quello stesso elemento che tanto ha lavorato, si è perfezionato, ha raggiunto un livello stilistico e tecnico ottimale, è impossibilitato a continuare in maniera adeguata. Trieste, una città di 300 mila abitanti ha una sola piscina (di 33 metri!) nella quale dalle 8 del mattino alle 24 entrano praticamente tutti (n. d. r.: addestramento polizia, ciechi, pubblico pagante, società, pallanotisti, subacquei ecc.). Quando basta fare 70 km per vedere come stanno diversamente le cose a Udine, o in una Codroipo, centri che solo qualche anno fa non esistevano per il nuoto e che forse fra un paio d'anni ci supereranno. Se Trieste potesse disporre di impianti adeguati, è mia convinzione che noi si starebbe dinnanzi a tutti; poiché a Trieste, quando abbiamo gareggiato ad armi pari siamo stati sempre i primi: dal nuoto al canottaggio, dall'hockey alla pallacanestro, fino all'ultimo esempio della pallamano. Poiché abbiamo la materia prima che è superiore a quella degli altri. Ma tutto questo patrimonio umano bisogna però allenarlo, perché non basta avere lo sport nel sangue per vincere delle gare. Ci sono i tecnici e ci sono gli atleti, ora vogliamo gli impianti. Perché una volta per tutte questo è il vero problema di Trieste sportiva; nel nuoto come in tutte le altre discipline.

Dolcetti

DEL CAMPO — Ritornando per un attimo al problema principe, dal quale è partita questa discussione, al fattore reclutamento cioè, io direi che, viste le nostre condizioni per quanto concerne gli impianti, il problema non esiste. Il Centro Nuoto (stringendo al massimo) può accogliere 600 individui in acqua; le domande inevase sono altrettante e lo stesso discorso è valido per le società. Pertanto il problema se c'è non si presenta come mancanza di «giro» nuotatori, bensì come impossibilità di accogliere altri. Nella condizione asfittica in cui ci troviamo, noi stiamo facendo veramente il massimo. Senza contare che talvolta siamo nella condizione paradossale di dover allontanare ragazzi di dieci anni, che fino a quel momento non si sono espressi in maniera soddisfacente, ma che potrebbero benissimo esplodere in seguito; è ovviamente sbagliato tutto ciò, d'altro canto siamo costretti ad agire in questa maniera. In questo il nuoto si differenzia dagli altri sport; questi sono i problemi che altre discipline non dovranno mai affrontare. Poiché il nuoto è l'unico sport (con la ginnastica) al quale i ragazzi devono essere avviati da giovanissimi: un giovane a sei anni non gioca a tennis, a calcio e a pallacanestro; però va in piscina. Il nuoto deve essere sentito come una necessità so-

Del Campo

ciale; e noi si dovrebbe partire da questa impostazione, appunto di carattere sociale, e poi rivolgerci all'agonismo. Impostiamo un discorso assurdo (almeno per Trieste): noi costruiamo cinque piscine in cinque quartieri diversi della città e possiamo star tranquilli che nel giro di una settimana queste piscine le riempiamo; fatto questo, potremo cominciare a ragionare e a sviluppare un discorso dal punto di vista tecnico. Ho detto discorso assurdo, ma solo per Trieste, se pensiamo che una città come Roma può contare su 500 piscine, per non parlare di Genova e di Torino.

Se esaminiamo poi la situazione dal punto di vista tecnico, notiamo che con le possibilità che abbiamo, a Trieste con il nuoto siamo (facendo un paragone con il calcio) in serie A; pur avendo dei mezzi da serie...Z. Mentre, rimanendo nel parallelismo nuoto-calcio, la Triestina calcio, partendo con possibilità da grande squadra, è in serie D. Quello che voglio sottolineare è cioè che le posizioni si sono invertite: questo tanto discusso e bistrattato nuoto, pur con tutte le carenze che si porta dietro, sopravvive ma, non solo, trova anche la forza di avere degli elementi (vedi squadra femminile della Triestina) che si pongono ai primi posti nelle graduatorie nazionali. Per concludere rimane un interrogativo: a Trieste possiamo fare di più con i mezzi che abbiamo a disposizione? Io penso francamente di no; abbiamo raggiunto un «tetto» oltre il quale non possiamo più andare. E c'è il rischio che se questi ragazzi, che hanno raggiunto la quasi perfezione tecnica, non avranno modo subito di esplodere veramente, ma continueranno a ristagnare in questa situazione, allora a Trieste avremo il crollo, moriremo soffocati nella nostra piccola, unica piscina. Ma non solo, accadrà che inevitabilmente quegli elementi che saranno particolarmente dotati prenderanno altre strade, verso centri che daranno loro la possibilità di prepararsi adeguatamente; e non saranno solo gli atleti ad andarsene, ma cambieranno aria anche i tecnici. Poiché è anche umano che un preparatore non può attendere in eterno un risultato che condizioni ambientali pregiudicano già in partenza. E purtroppo, dispiace dirlo, se la mentalità sportiva nella nostra città non prende una svolta (è logico, a livello di organi competenti) la fine del nuoto a Trieste difficilmente si farà attendere.

A cura di GIOVANNI MARZINI

Servizio di ITALFOTO

Toribolo: genitori e autorità

Per molte ragioni (praticità e tempo innanzitutto) abbiamo voluto sentire a parte il parere dei dirigenti di società sul nuoto triestino. Ci è parso giusto fare con loro un discorso particolare, soprattutto di carattere generale, per non convolgerli in temi tecnici che ci sembra più corretto (indipendentemente dalla loro provata e indiscussa competenza) aver lasciato agli allenatori.

Toribolo, da otto anni alla direzione della Triestina Nuoto, è il primo a essere da noi avvicinato. Ci riceve nel suo studio e non occorrono fare molte domande per esaminare la situazione dal suo punto di vista. Toribolo parte in quarta sul primo tema che gli scodelliamo in piatto, la situazione del nostro vivaio, e non resta che seguirlo, vedendo di cogliere le frasi salienti di un discorso che spazia un po' su tutti i problemi del nostro nuoto.

«L'ostacolo maggiore che troviamo noi società di fronte al problema dei giovani da avviare al nuoto è quello della carenza d'acqua. Non è una novità ma è pur sempre un fattore dal quale dipende tutta l'esistenza di Trieste natatoria. La base di giovani dalla quale attingere per il futuro è scarsa, poiché scarsa è la nostra possibilità di accogliere i ragazzi che arrivano al Centro di addestramento nuoto. E' impossibile riuscire a seguire con cura 200 e più giovanissimi che si accalcano per due sedute settimanali su un paio di corsie, portando nel medesimo tempo all'agonismo i migliori. Necessariamente in qualche circostanza si è costretti a impegnarsi su quest'ultimi, su quelli che cioè fin dalle prime volte manifestano una certa qual attitudine, tralasciando molti altri che magari, curati e impostati nello stile, dopo un po' di tempo tirerebbero fuori anch'essi buoni risultati. Questo però a me non sembra affatto giusto: poiché noi abbiamo il dovere di dare ad ognuno la possibilità di nuotare e di essere seguito. Facendo questo, ovviamente, la percentuale di nuotatori da mandare poi all'attività agonistica vera e propria si abbassa notevolmente. Siamo di fronte in definitiva a una scelta: facciamo una scuola nuoto punto e basta, ma non avremo mai campioni oppure sbattiamo la porta in faccia a quelle decine di ragazzi e ragazze che vengono da noi per fare dello sport e accettiamo solo quelli che i tecnici ritengono validi.

«In Italia, poi, abbiamo la mania di avviare allo sport attivo i giovani troppo presto. Far disputare a dei ragazzini meeting internazionali con lunghe trasferte non può che nuocere. Per qualcuno che resiste e poi magari diventa un campione, tantissimi a dodici, tredici anni hanno la nausea dell'acqua al cloro di una piscina. Senza tener conto che è assurdo pretendere che a questa giovane età (gli esordienti vanno dai sette ai dodici anni) possiedano una maturazione psico-fisica adatta a una competizione a livello nazionale o internazionale. Il più delle volte queste manifestazioni sono volute da quella che io considero la maggior "tara" del nuoto oggi come oggi in Italia: i genitori. L'influenza negativa che padri e madri hanno sui loro figli è spaventosa: vittimismo, fanatismo, esagerazione, esaltazione collettiva.

Con Toribolo la discussione prende spesso dei toni accesi, in special modo quando si accenna alla rivalità fra le società triestine (con l'Edera soprattutto), ma quello che a noi interessa in questa sede è il punto sul nuoto attuale e passiamo quindi a esaminare altri problemi: tecnici, atleti validi, posizione di Trieste in campo nazionale.

«Senza dubbio il miglior elemento che abbiamo a Trieste come istruttore e tecnico è Franco Del Campo: lo conoscono tutti, olimpionico a Tokio, è un ragazzo sul quale ripongo tutta la mia fiducia e lo attesta il fatto chè i migliori atleti della Triestina sono stati da me affidati alle sue cure presso il Centro di specializzazione istituito dalla Federazione e del quale Del Campo è responsabile. Dal punto di vista dei preparatori siamo quindi a posto. Come nuotatori oggi come oggi Trieste offre pochi nomi di rilievo in campo nazionale: oltre a Laura Sterni (che speriamo di recuperare al più presto dopo quel banale infortunio) e alla squadra femminile, nelle file dell'Edera ci sono la Carretti, la Macina e la giovane Pavone; abbiamo poi i ranisti Edera e Bossi che, con il nostro Bastiani, rappresentano il meglio delle giovani leve in campo maschile. La situazione complessiva del nuoto triestino non è però delle migliori: soprattutto in campo maschile c'è quasi il vuoto. Nel settore femminile, noi della Triestina ai prossimi campionati italiani, recuperando la Sterni, potremo puntare al secondo terzo posto».

Ancora una domanda per Toribolo prima di chiudere quest'intervista-fiume. Cosa si fa a Trieste per migliorare questa situazione di crisi. Cosa fa il Comune, cosa fa la scuola? «C'è un completo disinteresse riguardo il problema del nuoto da parte dell'autorità civica. Farò solo due esempi che penso basteranno a dare un'idea di come viene considerato lo sport nella nostra città: per ogni partita di pallanuoto che la Triestina gioca alla Bianchi, la società paga una tassa di 25 mila lire (il parallelo con quanto si paga al Grezar per giocare un incontro di calcio sarebbe sin troppo facile...) e per la pallanuoto non esistono incassi di milioni; e ancora, teniamo presente che quotidianamente ogni ragazzo che voglia allenarsi in piscina deve pagare... l'ingresso (sebbene la cifra è per fortuna modica!). Non abbiamo alcun aiuto e, nel nuoto principalmente, le trasferte sono abbastanza salate e spesso (questa non è una novità) sono i dirigenti a raddrizzare un po' il bilancio annuale... Per non parlare poi della scuola: è ancora radicata l'idea dello sport-divertimento. Nossignori: lo sport è una necessità, è una forma di vita, è formazione dell'individuo».

Toribolo

Edera: lamentele e proposte

Dopo la Triestina e Toribolo, è la volta di un'altra società che a Trieste svolge una proficua attività in campo natatorio: l'Edera. A portare avanti un discorso sul momento attuale del nuoto, troviamo per la società rossonera due genitori (la tanto discussa «classe» di Toribolo), due genitori che sono diventati dirigenti, due genitori che seguendo i loro figli si sono appassionati al nuoto ed hanno voluto in qualche maniera essere parte attiva nel mondo che tante soddisfazioni sta dando proprio ai loro eredi. Alessandro Carretti e Dario Bossi costituiscono con il caposezione sig. Giacomini (in questi giorni assente da Trieste) la... troika dirigenziale dell'A.S. Edera Nuoto. Paola Carretti, assieme alla Lenardon è la nostra miglior ranista e Giovanni Bossi, anch'egli più che una promessa nella stessa specialità, sono ovviamente i... pupilli dei loro dirigenti. Anche con Carretti e Bossi il discorso filia via a ruota libera (tanti sarebbero i problemi da toccare) e prende l'avvio proprio dal problema dei genitori.

CARRETTI — E' senza dubbio vero che il problema dei genitori nel mondo del nuoto esiste e in maniera grande; d'altro canto, vuoi per la giovane età dei praticanti, vuoi per la particolarità di questo sport, la presenza dei genitori in piscina è ovvia. Sta alla società richiamarli al mantenimento delle loro posizioni, ma non dimentichiamoci che oggi come oggi trovare organi dirigenziali per una società è alquanto problematico, e più di una volta i genitori ci vengono in aiuto; senza contare che proprio papà, mamma e parenti sono i nostri primi, insostituibili tifosi.

Chiudiamo questo argomento definitivamente e passiamo al problema del reclutamento dei giovani. BOSSI — Bisogna precisare che tutto ciò che potremo discutere, prescinde da un fattore basilare: la mancanza più assoluta di piscine nella nostra città. Continuando così c'è il rischio che le società per sopravvivere (uniche entrate per noi sono quelle della scuola-nuoto) siano costrette a fare una scuola-nuoto quantitativa anziché qualitativa. Un secondo spinoso problema è quello dello spazio-acqua; la Federazione lo assegna alle società in base ai punteggi che ognuna ottiene nei vari campionati italiani: e a questo punto succede che, di fronte a questa necessità di ottenere piazzamenti «sicuri», si vanno a rispolverare atleti ormai anziani (che non dicono niente per il futuro della società), pur di avere altrettante corsie in vasca per l'anno prossimo. Ad un certo punto effettuare un «blocco» della ripartizione acqua per 3 o 4 anni ed instaurare una collaborazione a livello di scuola-nuoto fra le tre società con il centro FIN, non potrebbe che avvantaggiare tutti quanti, dando modo ai tecnici di lavorare con più tranquillità.

CARRETTI — Decisamente disporre di una sola piscina in inverno e anche questa doverla usare con il contagocce ci condiziona molto. In campo nazionale abbiamo visto che, fino a quando gli altri nuotatori disponevano degli stessi nostri mezzi, Trieste era ai primissimi posti nella scala dei valori; ora gli altri stanno facendo passi da gigante grazie agli impianti dei quali dispongono, mentre noi, pur disponendo di ottimo «materiale» umano stiamo perdendo spaventosamente strada. Oltre a tutto ciò ora ci mette lo zampino anche la sfortuna togliendoci l'elemento che più d'ogni altro aveva la possibilità di tener alto il nome di Trieste ai prossimi impegni internazionali e nazionali.

BOSSI — A Trieste abbiamo sempre avuto delle fortissime squadre giovanili: eppure si sta ripetendo da tempo un fenomeno preoccupante. Questi ragazzi vincono il vincibile da «esordienti», sono nelle prime posizioni in Italia poi, alla prima débâcle, avviene il crollo e per molti la ripresa è difficilissima. E' un problema che esiste e che va assolutamente risolto: può trovare spiegazione in molte ragioni (super affaticamento, stress psico-fisico) ma d'altro canto è inammissibile che a Trieste noi si perda i campioni per strada...

CARRETTI — Fino a quando gli organi di competenza non ci aiuteranno, fare disquisizioni dal punto di vista tecnico non servirà a molto. A parte le nostre Autorità comunali (dirette responsabili dell'assoluta carenza d'impianti) anche la Scuola fa poco o niente per noi.

Abbiamo concluso questo breve incontro-dibattito sul nuoto triestino con tecnici e dirigenti delle maggiori società locali. Soprattutto dalla riunione con gli allenatori sono emersi problemi e considerazioni veramente interessanti. Ma per ovvi motivi abbiamo cercato di riportare, anche perché ci sembra opportuno che in special modo l'opinione pubblica (e non solo i soliti addetti ai lavori) venga sensibilizzata sulla situazione attuale del nostro nuoto; e abbiamo visto quanto grave sia appunto il momento che Trieste natatoria sta attraversando. Con tutta probabilità non è che questo semplice incontro risolverà granché dei problemi posti sul tappeto. Ma d'altro canto era nostro dovere pubblicizzarli, in modo da dare una volta per tutte anche una «giustificazione» (se così possiamo definirla) dei risultati che andiamo conseguendo; ci sembra che questa sia stata anche l'occasione migliore per chiudere definitivamente la bocca a coloro che denigrano e criticano le capacità sportive degli atleti triestini. Molti diranno che non c'è controprova su quanto affermato riguardo l'impossibilità di raggiungere buoni risultati senza impianti adeguati: le società a Trieste non attendono altro che venga loro data la possibilità di dimostrare che è così.

SOFTBALL: ALL'OPICINA IL CITTÀ DI TRIESTE

Opicina S. C. - Il Castello 13-3

OPICINA: 3, 3, 0; 2, 1, 3; 1 = 13
IL CASTELLO: 0, 1, 0; 0, 0, 1; 1 = 3

OPICINA S.C.: Toso, Ceretta, Ziberna, Giurgevich, Piccoli P.G., Cergol, Piccoli S., Sain T. (Piccoli P.P.), Sain P. (Radivo).
IL CASTELLO: Meroi M., Lavaroni, Meroi P., Duri, Mesaglio, Minen, Rodaro (Zuccolo), Passero, Tose (Meroi N.).

L'Opicina S.C. si è aggiudicata la quinta edizione del torneo «Città di Trieste», classica manifestazione di softoball femminile organizzata dalla società dell'altipiano. Quest'anno, causa la defezione dell'I.H.S. e del Tergeste solo tre squadre hanno animato il torneo che comunque ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione. Lo spettacolo offerto dalle protagoniste è stato quanto mai piacevole soprattutto nella terza partita, quella decisiva, che vedeva opposte l'Opicina e il «nove» friulano del Il Castello.

Le due squadre, che sono state le protagoniste del girone eliminatorio del campionato di serie B vinto dalle triestine a punteggio pieno, si sono date aperta battaglia. Alla fine il «diamente» ha dato ragione all'Opicina che saggiamente guidato da De Conti ha avuto facile gioco della squadra di Buttrio.

Tutto insomma secondo le previsioni. L'Opicina è partita premendo a tavoletta il piede sull'acceleratore e in breve ha saputo prendersi un netto vantaggio sulle avversarie che alla fine del quarto inning si trovavano già in ritardo di sette punti (8-1). Nella parte terminale le biancoverdi aumentavano ancora il vantaggio nonostante i molti tentativi de Il Castello di riportarsi sotto nel tabellone.

L'Opicina ha così ribadito la sua superiorità in campo regionale e, fatto forse ancora più importante, quello di attraversare un ottimo periodo di forma in vista delle finali nazionali per la promozione in serie A. Alla fine dell'incontro sono seguite sul campo le premiazioni. Coppe e medaglie per tutte le squadre partecipanti e premi anche alle tre giocatrici che si sono maggiormente distinte. Liviana Zorzin dello Staranzano è stata giudicata la migliore in defesa, alla Lavaroni è spettata la palma della più forte battitrice e alla triestina Toso è andato il premio per la miglior lanciatrice.

C. N.

PRIMA USCITA CONTRO UNA RAPPRESENTATIVA TRIESTINA

Snaidero al completo all'appuntamento di Maiano

Maiano, 3

Al tradizionale appuntamento cestistico di Maiano, prima uscita della Snaidero nella terra del suo patron prima dell'inizio del campionato, la squadra si è presentata al completo dei suoi quadri vecchi e nuovi, schierando cioè a fianco di Giomo, Malagoli e Cagnazzo, i neoacquisti Viola, Milani e Andreani e l'americano Fleischer. Per quest'ultimo naturalmente non c'è nulla di definitivo, sia perché c'è ancora da raggiungere l'accordo economico, sia perché i dirigenti per essere in una botte di ferro sembrano intenzionati a provare qualche altro elemento. Il proviño di Bob comunque, che a causa di una noiosa colite non può essere al meglio della condizione, ha soddisfatto un po' tutti.

Chiaramente non si tratta di vedere se Fleischer ha o meno la «stoffa», dal momento che le sue credenziali parlano chiaro; si tratta bensì di vederlo all'opera in una squadra italiana e di vederne la sua utilizzazione in prospettiva, nell'ambito cioè di compagni giovani, alcuni dei quali hanno ancora bisogno di maturare. E proprio in questo senso Bob ha bene impressionato: se all'idolo degli sportivi friulani McDaniels sembra cedere non in fatto di tecnica ma nove centimetri di altezza, l'americano in prova, per contro, ha messo in evidenza doti molto interessanti di mobilità, di ricerca del gioco collettivo, di apertura del contropiede e di impegno costante anche in difesa. Non la stella, in sostanza, che brilla su tutto e su tutti, ma un ragazzo che cerca in ogni momento della partita di dare il suo fattivo apporto ai compagni e naturalmente al risultato, grazie a un bagaglio tecnico e un'inventiva, che se pur devono ancora essere collaudati, hanno già avuto modo di mettersi in mostra.

Abbiamo aperto questo servizio con il discorso sull'americano, non perché questo sia l'unico argomento importante in una squadra che scende in campo con cinque giocatori ed è formata da dieci; ma una buona scelta dello straniero costituisce pur sempre per una squadra una fetta di potenziale rendimento del 30-40 per cento. Per gli arancioni «italiani» del resto non c'è molto da dire: dei vecchi e dei giovani si conoscono le caratteristiche, per cui se non c'era nulla da scoprire in Giomo, Malagoli e Cagnazzo (a proposito questo ragazzo aggiunge progressivamente al suo bagaglio una tempra di lottatore che potrà portarlo lontano), non ce n'era neppure per Milani e Viola, né forse per Andreani che comunque dimostra di dover ancora pagare lo scotto della sua giovane età.

D'altra parte si sapeva con altrettanta precisione che quasi tutti i giocatori sono ancora del tutto fuori fase, dal momento oltretutto che la preparazione «vera» inizierà fra dodici giorni, dopo un periodo di vacanza. E solo da allora si potranno oltretutto verificare i risultati del lavoro di De Sisti in merito alla ricerca dell'amalgama fra giocatori vecchi e nuovi, che sarà sicuramente l'obiettivo più importante da raggiungere in una squadra che comunque già a Maiano ha dato l'impressione di potersi muovere con una certa agilità, scioltezza, velocità e incisività nella difesa avversaria.

Giorgio Verbi

Hockey «A»: rimane l'incertezza in coda

Il Novara è riconfermato campione d'Italia ed il Modena scende in Serie B. Resta aperto il tema riguardante la seconda squadra da mandare tra i cadetti. I risultati di sabato sera non hanno risolto questo quesito finale, per cui l'interrogativo, onde conoscere i compagni di viaggio del Modena, troverà risposta solo negli ultimi cinquanta minuti di gioco della stagione, in programma sabato 9 agosto.

Col pareggio conquistato a Follonica, il Lodi (raggiungendo quota 20) si è levato di mezzo lasciando nei pasticci le altre cinque squadre. Sono coinvolte in questa bagarre finale l'UST Levrette (punti 19), Marzotto, Follonica e Goriziana (punti 18) e Trissino (punti 17).

Il calendario assegna al Marzotto il compito più facile perché sabato ospiterà il già retrocesso Modena (che però non ha scherzato col malcapitato Grosseto!), mentre le altre quattro concorrenti alla penultima poltrona se la vedranno tra di loro. Avremo Follonica - Goriziana e UST Levrette - Trissino. Per sperare nella salvezza, che potrebbe passare anche per la strada dello spareggio, il Trissino deve solo conseguire a Trieste il risultato pieno oppure un pareggio, ed in questo secondo caso se la vedrebbe con la perdente (che potrebbe anche non esserci) di Follonica - Goriziana. All'UST Levrette, questa... favolosa squadra che tanto ha deluso, basta il pari per toccare quota punti 20 e mettersi lontana dei guai.

Inizia per triestini e goriziani la settimana più lunga del campionato. Il tutto mentre Pordenone per la prima volta tocca il traguardo della Serie A. Evviva i primi, coraggio ai... penultimi.

B. I.

PADRONI DI CASA SPIGOLOSI AL LIMITE DELLA CORRETTEZZA SPORTIVA

LA GORIZIANA RUBA AI VENETI UN PUNTO CHE NON RISOLVE NULLA

Un risultato che rimanda all'ultimissima giornata il discorso sulla retrocessione

Trissino - Goriziana 1-1 (1-1)

TRISSINO: Vigolo (Gentilin G.P.), Nicoletti, Bertacco, Faccin (1), Cenzi, Peruffo, Gentilin A., Corponi.
GORIZIANA: Fontana (Marzollo), Bercè, Facchini, Prinz, Martellani B., Gregori, Sicignano P., Marchesini, Goriato.
ARBITRO: Pancani di Pistoia.

Trissino, 3

L'atteso confronto tra le due squadre in corsa per la salvezza si è chiuso con un verdetto di parità, il che prolunga il discorso sulla retrocessione. La partita è stata molto vivace e combattuta; si è giocato al limite della correttezza sportiva. Il pubblico, ovviamente, ha tifato per i colori della propria squadra, ma in alcune occasioni i sostenitori locali hanno un po' esagerato. Un dirigente della Goriziana, a fine partita, è stato costretto ricorrere alle cure mediche causa una sospetta lussazione della spalla. I tifosi veneti col loro comportamento hanno cercato di intimidire gli isontini, che però non hanno reagito. Ciò ha servito per non far degenerare questa competizione agonistica.

Primi ad andare in vantaggio sono stati i padroni di casa con una azione individuale di Faccin. Ciò avveniva prima dello scadere del quarto d'ora iniziale della partita. Il vantaggio dei padroni di casa durava sei minuti esatti: al 20' Bruno Martellani concludeva con un secco tiro una azione manovrata da tutta la squadra. Nella ripresa entrambe le squadre cercavano di superarsi a vicenda, ma il gioco controllato sia da una parte che dall'altra non portava ad alcuna segnatura. A 5' dalla conclusione Prinz commetteva un fallo su Bertacco ed il rigore battuto da Faccin era arrestato dal bravo Fontana.

Dei goriziani ottima la prestazione complessiva di tutta la squadra, che non si è lasciata tradire dai nervi. Del Trissino, sceso in campo senza lo squalificato Golin, il goleador della squadra, si è notato il gioco pesante e talvolta troppo spigoloso. La posta in gioco era elevata, ma una simile condotta non trova giustificazione.

A. B.

La classifica

Novara p. 37; Grosseto 24; Bari, Breganze 23; Monza 21; Lodi 20; UST Levrette 19; Marzotto, Goriziana, Follonica 18; Trissino 17; Modena 14.

CALCIO

Giovanissimi: nuove norme

Il consiglio direttivo del settore giovanile della Federcalcio ha deliberato per la prossima stagione sportiva che ai campionati e ai tornei riservati ai Giovanissimi possano partecipare i giocatori nati dopo il primo luglio 1961 compreso purché abbiano compiuto il dodicesimo anno di età. La notizia non potrà che essere accolta con soddisfazione dalle società che vedono così accolte le istanze più volte formulate. L'ammissione ai tornei di questi giovani determinerà anche un incremento delle squadre che nella passata stagione hanno superato le 260 unità.

Gorizia, 3

Tutto ancora in alto mare il discorso salvezza per la Goriziana di hockey su pista. Il pareggio conquistato sabato sera con la rivale Trissino, infatti, rimanda all'ultimissima giornata di campionato il responso definitivo. Indubbiamente i goriziani in terra veneta hanno dato tutto quello che era nelle loro possibilità. I padroni di casa, però, sostenuti da un tifo molto acceso e da una carica agonistica rilevante, hanno tarpato le ali alla maggiore tecnica degli ospiti.

Il Trissino passato per primo in vantaggio è stato raggiunto da una rete di Martellani, che ha fissato il risultato finale sull'1 a 1. Non si può dimenticare la prova veramente lodevole del portiere Fontana che nel secondo tempo, sul punteggio in parità, si è superato parando un rigore.

Uscire con un punto dalla partita di Trissino, anche se non ha messo la parola fine alla lotta per la salvezza, permette alla Goriziana di affrontare con meno assillo l'ultima giornata di campionato. Facchini e compagni sabato prossimo avranno un altro scontro diretto. La squadra goriziana si recherà infatti a Follonica per incontrare la squadra locale che l'appaia in classifica. Dal risultato di questa partita dipenderà quasi sicuramente il suo futuro.

E' da vedere, nel contesto della bagarre finale, quello che farà la US Levrette che ospiterà il Trissino. I triestini infatti non possono senz'altro considerarsi ormai salvi. La Levrette in caso di sconfitta casalinga si impelagherebbe in uno spareggio che potrebbe addirittura interessare, in caso di pareggio tra Goriziana e Follonica, ben quattro squadre.

Tornando ai biancocelesti è da sottolineare ancora la magnifica prova di carattere della squadra che aveva concluso il girone d'andata come fanalino di coda, ma che ha poi saputo, nel ritorno, riagganciare le altre formazioni.

Antonio Gaier

LA MINI-PALLA OVALE GUADAGNA RAPIDAMENTE POPOLARITÀ

I giovani al «Tommasini» con grinta da veri rugbisti

Su quattro formazioni, i «Canguros» hanno vinto il trofeo Tommasini di rugby per giovanissimi

Continua l'ascesa del mini-rugby nella scala della popolarità fra i giovanissimi. Si è concluso la scorsa settimana sul campo scuola di Cologna il Trofeo Tommasini, una manifestazione che ha voluto chiudere ufficialmente la stagione per i mini-rugbisti; una stagione che ha visto nel Trofeo Marcovigi e nei Giochi della Gioventù le sue tappe fondamentali. A questo torneo hanno preso parte quattro formazioni di giovanissimi dai nomi... esotici: Canguros, Lions, Panters e Coalas. Hanno vinto questi ultimi di fronte a canguri, pantere e leoni.

Dicevamo della aumentata popolarità di questa disciplina che ha richiamato, nonostante il caldo di luglio, non meno di una quarantina di atleti per un mese abbondante sul prato di Cologna: per quattro volte la settimana questo gruppo di giocatori che costituisce il meglio di una prima selezione fatta nel corso dei giochi scolastici) si è allenato scrupolosamente. E i risultati si sono visti nei giorni scorsi per la disputa delle finali: il livello tecnico di questi ragazzi sta notevolmente aumentando. Pian piano si cominciano ad assimilare quelli che sono i temi tattici di questo non semplice sport; torneo è stata introdotta per la prima volta la «touche», fattore che ha un po' rivoluzionato il modo di gioco di questi ragazzi, avviciandoli comunque ulteriormente alle regole del rugby vero e proprio.

Tutto questo è stato fatto ovviamente pensando al futuro: un futuro dai programmi ambiziosi per coloro i quali curano l'attività di questi giovani. Il signor Nadroh ci ha detto che è intenzione dei vari tecnici di iscrivere quattro squadre nella prossima stagione per i campionati minori. Si attendono comunque a questo proposito delle comunicazioni da parte della Federazione. Se ciò non avverrà i ragazzi saranno comunque in qualche modo impegnati ed è già in programma per la ripresa dell'attività nel mese di settembre, il Trofeo Legovini Sport.

Per ritornare alle partite del «Tommasini», combattuti sono risultati gli ultimi due incontri: nel primo i Coalas hanno avuto ragione dei Lions per 18-6, mentre nell'ultima partita del gioco girone i Canguros hanno inaspettatamente perso con i Panters per 20-8, vedendosi sfuggire così all'ultima giornata il primo posto in classifica.

G. M.

Zuffa di «Lions» e «Coalas» per agguantare la palla ova

AMARA TRASFERTA DEGLI ALABARDATI CHE LA SPUNTARONO NELL'ANDATA

Monologo continuo dei novaresi contrastati dal solo Brancolini

Novara - U.S.T. Levrette 10-5 (6-3)

NOVARA: Romussi (Givoni), Borrini (1), Perego, Battistella (5), Fona (4), Scacchetti, De Grandis, Brignoni, Mancin.
U.S.T. LEVRETTE: Mari (Furlani), Lussi, Funzari, Pockay, Perok, Brancolini (5), Kalik, Ritossa.
ARBITRO: Zin di Verona.

Novara, 3

Amara trasferta degli alabardati sulla pista dei riconfermati campioni d'Italia. Il Novara, tra l'altro, si è preso la sua brava rivincita dopo aver ceduto le armi nella gara di andata. Anche in questa occasione i novaresi hanno accusato l'assenza dell'olandese Olthoff. Uno scarso pubblico, affatto entusiasta, ha seguito questa partita che, sul piano tecnico, ha detto ben poca cosa. Il monologo dei novaresi è stato quasi continuo, e mai nel corso della gara i triestini hanno minacciato da vicino la supremazia dei campioni d'Italia.

Il cannoniere del campionato Battistella, agevolato nella sua condotta dalla spalla offertagli da Fona, ha fatto il diavolo a quattro per tutta la serata senza essere mai ostacolato da qualche avversario. Degli alabardati è emerso l'attaccante Brancolini, autore di una cinquina veramente ragguardevole: peccato che questo giocatore non sia stato utilizzato di più nel corso del campionato.

Ha esordito positivamente anche il giovane Ritossa, mentre hanno deluso i vecchi Pockay e Perok. Si è salvato l'anziano Mari, che ha fatto diga di fronte allo straripare degli attaccanti novaresi. Una Levrette giù di tono ha permesso al Novara di chiudere in bellezza, conquistando con irrisoria facilità un successo scontato in partenza.

Questa la rapida successione delle marcature: all'1'22" Battistella, al 4'25" Brancolini, al 7'8" Fona, al 10'11" Battistella, al 18'57" Brancolini, al 19'17" ed al 19'47" Fona, al 22'10" Brancolini ed al 22'43" Battistella. Nella ripresa: al 6'47" Fona, al 12'2" Borrini, al 15'43" Battistella, al 17'6" Fona, al 22'32" ed al 24'44" Brancolini.

E. F.

BASKET

Da oggi «gran finale» al torneo «San Lorenzo»

Settimana decisiva nel torneo «San Lorenzo». La quattordicesima edizione della classica manifestazione cestistica si deciderà in questi giorni: un «gran finale» che si annuncia validissimo per diversi motivi. Il torneo, che per la categoria seniores era suddiviso in due gironi, ha visto terminare al primo posto le formazioni del Suman e del Goruppi, due complessi che si sono conquistati la prima piazza dopo una lotta bella e incerta. Questa sera, intanto, i primi grossi scontri metteranno di Fronte Suman e Nova Adam (alle ore 19.30) e Goruppi-Superfalisca (alle ore 21).

La formula del torneo prevede una «finale incrociata» tra la prima di un girone e la seconda dell'altro. Nei prossimi giorni verranno disputate anche le partite di «consolazione». Domani si giocheranno Edi Mobili-Hugin Ursino e Trevisan-Sidertecnica. Si sono conclusi invece i tornei riservati alle categorie B dove l'ha spuntata il Buzzi e alla categoria C dove si è imposto il Malossi. Sull'interessante svolgimento dei due raggruppamenti minori avremo modo di riparlarne.

MOTOCICLISMO A MONTEAPERTA

5.a prova del campionato regionale regolarità

A Monteaperta si è disputata la quinta prova del campionato regionale di regolarità. Sorpresa nella classe 50 cc nella quale il favorito Giulio Papucia è giunto solo secondo alle spalle del comunque bravo udinese Dentesano, distaccato di otto secondi e mezzo.

La sfortuna (e Papucia quest'anno merita un oscar in merito) ha giocato un ruolo determinante a sfavore del triestino: in una gara troppo facile con due sole prove speciali ha avuto due incidenti, e proprio nelle prove speciali: nella prima ha incontrato sul percorso un concorrente in ritardo che non poteva superare; nella seconda perdeva su un salto il tappo del serbatoio e la benzina gli andava negli occhi costringendolo a fermarsi: senza questi incidenti avrebbe sicuramente vinto.

Sfortunato anche Pozzetto, costretto al ritiro da un incidente nella 100 cc che è stata vinta da Minen (Pradamano). Nella 125 vittoria di Travagini (UD) con un onorevole comportamento dei triestini che hanno conquistato il 4.o posto con Cociani.

Nella 175, assente Toribolo, vittoria del goriziano Russian. L'onore di Trieste è stato salvato da Paolo Sirza che oltre alla vittoria nella categoria ha riportato la vittoria assoluta. Per squadre, vittoria del «CAI» di Pradamano davanti a Treviso. Con il terzo posto il M.C. Parlotti si è riportato al comando della classifica a squadre del campionato.

● ATLETICA LEGGERA. Nell'ultima gara in programma della riunione internazionale di atletica leggera di Oslo, lo statunitense Dwight Stones ha vinto la gara dell'alto con 2,28 a due centimetri dal suo record del mondo.

DOPO QUATTRO ROVESCI CONSECUTIVI IN CASA

Finalmente i ferrovieri espugnano il loro campo

Ferroviario - Seregno 9-6 (6-3)

FERROVIARIO TS: Tancovich (De Santis), Susich, Ramani, Tirello (1), Schinaia P. (3), Schinaia F. (5), Marinuzzi, Sorgo.
SEREGNO: Molteni G. (Panzeri), Riboldi, Uggeri (2), Cesana (1), Arbizzoni (3), Molteni L.
ARBITRO: Fantoni di Pistoia.

I triestini del Ferroviario hanno atteso la partita del congedo per conquistare la prima e unica vittoria interna nel corso del girone di ritorno. Infatti i locali, sino a sabato sera, non erano riusciti mai a vincere nel girone discendente alla presenza dei loro sostenitori, che, in precedenza, avevano assistito ai quattro rovesci casalinghi, autori Vercelli, Torino, Caldogno e Bassano nell'ordine.

L'impresa di... espugnare viale Miramare è avvenuta proprio nella serata in cui mancavano i titolari Furlan e Roselli, assenti causa squalifica. L'assenza del tandem titolare nelle retrovie si è fatto sentire solo sporadicamente perché i loro sostituti (Susich e Ramani, quest'ultimo alternatosi prima con Marinuzzi e poi con Sorgo) non hanno fatto confusione e si sono difesi egregiamente. In serata di vena i due Schinaia, in particolare Flavio, apparso però troppo individualista.

All'inizio il portiere ospite coi suoi tentennamenti facilitava le marcature di Schinaia F. all'1'29" e di Schinaia P. al 4'56". Poi Cesana coglieva in pieno la traversa. Al 5'28" Schinaia P. andava in gol per la terza volta, all'8'37" Arbizzoni raccorciava le distanze (3-1). Poi era la volta di Schinaia F. (10'30") e Tirello (12'13"), mentre Uggeri al 15'8" e Arbizzoni al 19'15" (punizione di prima) facevano secco Tancovich con tiri non trattenibili. Prima del riposo Schinaia F. realizzava la sesta rete.

Nella ripresa si aveva solo a metà tempo la doppietta di Schinaia F., il quale si vedeva anche annullare una rete. Al 15'10" ed al 15'55" Cesana ed Uggeri portavano la partita sull'8 a 5. Arbizzoni al 18'53" metteva in allarme i triestini portando lo svantaggio della sua squadra a soli due gol (8-6). Nelle battute conclusive il gioco si faceva scorretto. Schinaia F. realizzava l'ultimo gol della serata (21'46") mentre Tirello si faceva espellere per fallo di reazione. La chiusura avveniva in sordina, come del resto tutto il campionato del Ferroviario, è stato giocato a false tinte.

Bruno Ive

BASEBALL

Breve vacanza per l'Alpina

Concluso vittoriosamente il galoppo amichevole di ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore contro il San Marco, l'Alpina di baseball usufruirà ora di due settimane di riposo. Basdachin concederà un po' di tregua ai suoi giocatori che dai primi di settembre saranno impegnati nella fase finale del campionato di serie A. L'Alpina dovrebbe disputare due partite amichevoli con il Cumnicucine di Ronchi, il 23 agosto nella città ronchese e il giorno successivo a Villa Opicina.

IL PORDENONE LASCIA L'INSEGUITORE A CINQUE LUNGHEZZE

Matematico: i friulani «consacrati» in Serie «A»

Pordenone - Vercelli 12-4 (5-0)

AMATORI VERCELLI: Costa (Orlandi), Savazzini (1), Torrazzo, Lazzarotti, Bariosco, Colombo (3), De Rucca.
PORDENONE: Vaccher (Battistella), Pivetta, Lenardi, Kossler, Sbalchiero (3), Dall'Acqua (5), Toffolon (3), Gasparotto (1), Battistuzzi.
ARBITRO: Frusteri di Viareggio.

Vercelli, 3

Il Pordenone con una settimana di anticipo sulla chiusura del campionato ha conquistato sul campo la meritata quanto attesa e sofferta promozione in Serie A. Il quintetto friulano, allenato da Silvani, espugnando la pista del Vercelli, la sola squadra che sino a sabato poteva ancora insediare l'imbattibilità del Pordenone, ha messo tra sé ed i secondi in classifica, appunto i vercellesi, cinque lunghezze. Pertanto il trionfo pordenonese ha ricevuto la consacrazione sulla pista del suo più diretto avversario anche per quanto concerne il lato ... matematico.

Gli ospiti erano partiti senza forzare ed al 4'47" Dall'Acqua realizzava il primo gol. Poco dopo Pivetta, feritosi al mento, lasciava il campo per non rientrarvi più: gli venivano praticati due punti di sutura. Al suo posto veniva impiegato Kessler. Toffolon marcava il secondo gol al 13'02", poi la tripletta dello scatenato Dall'Acqua al 14'28", al 16'22" ed al 23'44".

Nella ripresa il Vercelli raccorciava con Colombo al 5'25". Gasparotto al 12'50" realizzava la sesta rete giuliana, ma era ancora Colombo a raccorciare al 14'58"; al 15'21" andava in gol Sbalchiero, cui seguiva la doppietta di Toffolon al 17'22" ed al 17'41". Per il Vercelli Savazzini, al 18'06" marcava la terza rete, ma ancora Dall'Acqua al 19' andava in gol. Poi era la volta di Colombo (19'21") e nel finale Sbalchiero era autore di una magnifica doppietta (20'11") e 21'59").

Al fischio di chiusura grande festa nelle file dei giuliani, tutti accomunati in un grande abbraccio attorno ai loro dirigenti. Soprattutto commossi sono apparsi i giocatori della vecchia guardia con Sbalchiero in testa, seguito dai fedeli Pivetta e Dall'Acqua, protagonisti, al pari degli altri, di questo travolgente campionato, che vede il neo promosso Pordenone tuttora imbattuto, ed al campionato mancano ormai solo cinquanta minuti alla fine. Il Pordenone per una questione di prestigio inseguirà un risultato buono anche sabato prossimo nella trasferta di Torino, quello che che suggellerà un'annata favolosa.

C. D.

AL RADUNO «OPTIMIST» IN DUE PROVE A MONFALCON

Un libeccio tes fa vincere Miche

Monfalcone, 3

Enrico Michel, della SVOC di Monfalcone, si è aggiudicato il raduno «Optimist», svoltosi in due prove: la prima nel bacino, la seconda nel golfo. Il minitimoniere della SVOC è giunto primo in entrambe le regate.

La prima si è svolta con un vento che soffiava da Ostro, con velocità di 2,5 metri al secondo, mentre la seconda con un libeccio che spirava ad oltre 3 metri al secondo. Al raduno hanno partecipato una cinquantina di imbarcazioni di società della X Zona; tra le altre, hanno regatato, con 8 «Optimist», l'Y.C. Adriaco di Trieste, la Società Triestina della Vela e il Circolo Nautico di Chioggia; con 6 la Società Canottieri Ausonia di Grado, con 2 la «Pietas Julia» di Sistiana. Da rilevare che la società di Chioggia ha piazzato tra i primi dieci sei imbarcazioni; di queste, la migliore è stata quella con timoniere Laura Gandolfo, piazzatasi terza.

La lotta per il successo finale è stata praticamente una partita a due, tra il vincitore Enrico Michel e il secondo classificato il triestino Franco Cittar. Anche sul lato di bolina della seconda prova, il triestino aveva praticamente in mano il successo ma ha sbagliato a non tenere d'occhio il monfalconese, che ha rimontato e, praticamente sul traguardo, lo ha sorpassato. A insidiare la supremazia della squadra del Circolo Velico di Chioggia, oltre ai primi due sono stati Soranzio della SVOC e Inchiostri della S.T.V.

Le premiazioni sono state effettuate dal presidente della Società Velica Monfalconese, Livio Spanghero. Per sottolineare la non competitività di queste regate, che servono soprattutto ad avviare i giovani allo sport della vela e ad accumulare le prime esperienze, sono stati consegnate a tutti i partecipanti coppe identiche.

Il prossimo raduno per mini-timonieri della X Zona avrà luogo, domenica 24 agosto, a Grado.

R. L. R.

CLASSIFICA

1) Michel E. (SVOC); 2) Cittar F. (S.T.V.); 3) Gandolfo (C.N.C.); 4) Oselladore R. (C.N.C.); 5) Oselladore L. (idem); 6) Boscolo (idem); 7) Soranzo (SVOC); 8) Perini (C.N.C.); Inchiostri (S.T.V.); 10) Oselladore M. (C.N.C.).

MINICALCIO

Oggi le semifinali del Torneo del CGI

L'ottava edizione del torneo minicalcio organizzato dal Centro Giovanile Italiano di Muggia è giunto dopo un mese alla fase decisiva. Questa sera infatti verranno disputate le semifinali. Una trentina di squadre agli appassionati del calcio alcune composte da elementi che hanno animato il torneo che seralmente seguito da un numeroso pubblico.

I quarti di finale, che hanno riservato alcune sorprese (alcune delle squadre che godevano sulla carta i favori del pronostico sono state eliminate), hanno laureato nell'Autosalone Zennaro, la Trottola, la Trattoria Spazzapan e il Magnativ le quattro semifinaliste.

Il penultimo atto di questo torneo si svolgerà questa sera. Alle ore 21 si incontreranno Autosalone Zennaro - Trottola e alle ore 22 Spazzapan - Magnativ. Le due finali, per il primo e terzo posto, si svolgeranno mercoledì.

IN VOLATA VALENTINO DE MARIO NEL «TRENTENNALE DELLA MUGGESANA»

Il «Trentennale della Muggesana» si è iniziato con una corsa ciclistica riservata alla leva dell'esordiente e vinta da un simpatico quanto bravo ragazzo di 14 anni che ha battuto allo sprint 28 colleghi. I partenti erano 42: di essi 14 sono stati stroncati dal caldo davvero formidabile. Il «bravo ragazzo» si chiama Valentino De Mario e corre per il G. S. Caneva che ormai, per i successi in serie conquistati in questa stagione agonistica, non ha bisogno più di alcuna presentazione.

De Mario scattato al 100 metri, ha preceduto sotto lo striscione d'arrivo Agostini del Nucleo Giovanile di Ronchi e Consoli ai quali va il merito di aver fatto il possibile per annullare la «fuga» del vincitore. Ma con De Mario, reso esperto dall'aver partecipato ai campionati su pista di Pordenone, ieri c'era ben poco da fare.

La gara comprendeva un circuito di 1.600 metri da percorrersi 20 volte con una incalcolabile serie di curve da affrontare; il che, ha influito sulla media oraria che tuttavia è risultata abbastanza lusinghiera. C'è anche da fare un'altra constatazione: i giovanotti sono partiti con l'entusiasmo della loro meravigliosa giovinezza facendo registrare fino ai primi 10 chilometri 37 di media calata poi a poco più di 30 e risalita a 34 a tre quarti di gara. La sostanza è stata una bella e avvincente corsa. Merito certo dei concorrenti.

Ma dobbiamo con tutta coscienza dedicare un po' di spazio agli organizzatori della Muggesana, agli sportivi di Muggia tutti e a Giordano Cottur con il suo insostituibile «clan» pilotato dall'infaticabile Renato Sbrizzi) che ha dato la sua collaborazione nell'organizzare la gara.

Conosciamo bene il senso sportivo e la eccezionale ospitalità a qualsiasi genere di spettacolo, e non solo sportivo, di Muggia; ieri questa suggestiva località si è superata mettendo in movimento tutti i cittadini di «buona volontà» disponibili. E così abbiamo visto Gabriele Guidotti offrire una coppa, alla memoria della sua defunta madre, che è stata assegnata al vincitore, la signora Olga Somersi vedova di quell'Andrea Somersi che fu uno dei fondatori della ormai leggendaria «Muggesana» con un'altra coppa che è andata a Giacomo Parodi venuto fino da Varazze per gareggiare qui da noi, e i vari Petronio, presidente dell'organizzazione, Fiorencis, Ligato, Scaramella e tanti altri a dar l'anima per fare sì che le cose si svolgessero nel migliore dei modi. L'assessore comunale allo sport, Russignan, ha fatto gli onori di casa con un semplice quanto gradito discorsetto all'alto della premiazione cui era presente anche il maestro dello sport Edoardo Gregori. C'eravamo dimenticati: primo dei «triestini» è risultato Roberto Lucchese del N. G. di Trieste; i traguardi volanti sono stati vinti da Agostini, Crosara e Amodio.

Presidente di giuria cav. Ferruccio Scocchi, giudici: Candin e Borri. La Coppa trentennale della Muggesana è stata vinta dal G. S. Caneva mentre quella per il maggior numero di arrivati al N. G. di Ronchi che se l'è veramente meritata.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo:

1) Valentino De Mario (G. S. Caneva) che compie il percorso di km 32 in 58' alla media orario di km 33.103; 2) Tiziano Agostini (N. G. di Ronchi) s.t.; 3) Orazio Concoli (V. C. Cogolo) s.t.; 4) Daniele Brazzoni (C. Libertas Gradisca) s.t.; 5) Valentino Buset (S. C. Col. Giorgione) s.t.; 6) Vittorio Filiputti (G. S. Ped. Sangiorgino) s.t.; 7) Giacomo Parodi (G. S. Ratto di Varazze) s.t.; 8) Daniele Del Ben (G. S. Camolli) s.t.; 9) Lucio Caldo (S. C. Col. Giorgione) s.t.; 10) Mauro Abramo (G. S. Marino Rossi s.t.

Festa di giovani canottieri-canoisti a Grado: vince per squadre la Saturnia

Grado, 3

Massiccia riunione zonale oggi nella cittadina lagunare movimentata dai giovani kappisti e dai giovani canottieri e purtroppo anche dal... forte moto ondoso che sin dal primo mattino ha reso impossibile lo svolgimento della manifestazione sul lungomare di Grado. Di conseguenza i solerti dirigenti dell'Ausonia sono stati costretti a spostare le regate su un fazzoletto d'acqua — larghezza massima oscillante attorno ai trentacinque-quaranta metri — che costeggia l'ultimo tratto della strada che proviene da Aquileia.

Si è trattato, pertanto, di un compito ancor più arduo per i protagonisti della manifestazione impegnati non solo fra di loro ma anche contro le insidie delle secche esistenti a fianco del percorso.

Nonostante il contrattempo la riunione ha messo in mostra la buona vena dei kappisti dell'Ausonia di Grado affermatisi in quasi tutte le gare dei K, di Claudio Brezich della SGT, del «doppio» del Timavo di Cecotti e Mininel e di quello del Saturnia composto da Rizzo e Jugovaz. Alla fine premi e coppe per tutti. Una volta di più l'Ausonia si è fatta ammirare per l'abbondanza dei premi.

V. F.

Ed ecco i risultati:

Singolo (ragazzi, m 1250): 1) Claudio Brezich (SGT) 4.14.6; 2) Alberto Brus (Saturnia) in 4.18.2; 3) Franco Pettenati (Adria) 4.38.5; 4) Euro Coccolo (id.) 4.41.1. **Due di coppia (juniores, m 1500):** 1) Timavo (Cecotti, Minel) 5.0.4; 2) Saturnia (Pasqua, Fontanone) 5.10.3; 3) CMM Sauro (Galatà, Bortuzzo) 5.27.2. **Canoa K1 (allievi, m 250, I batteria):** 1) Antonio Iaccarino (Ausonia) 1.18; 2) Ermanno Boemo (id.) 1.18.1; 3) Fabio Boemo (id.) 1.24.2. **II batteria:** 1) Paolo Busdon (Ausonia) 1.13.3; 2) Massimo Pisu (id.) 1.16.2; 3) Paolo Dreossi (Timavo) 1.19.7. **Canoa K2 (seniores, m 500):** 1) Ausonia (Pinatti, Pillai) 1.49.3; 2) Diadora 1.57.3; 3) Timavo in 2.12. **Canoa K1 (allieve, m 250):** 1) Antonella Marin (Ausonia) 1.23.2; 2) Monica Trevisan (id.) 1.26.6. **Quattro con tim. (ragazzi, m 1250):** 1) Saturnia (Savarin, Sarti, Sergi, Minelli, tim. Bisiani) 4.13.8; 2) Timavo 4.23.7; 3) Adria 4.25.1. **Canoa KI (juniores, m 500):** 1) Stefano Populin (Diadora 2.06.4; 2) Maurizio Cortale (Saturnia) 2.09.8; 3) Fabio Pinatti (Ausonia) 2.15.7. **Singolo (seniores, m 1500):** 1) Alberto Tersar (SGT) 5.11.8; 2) Alessio Vremec (id.) 5.18; 3) Fabrizio Millo (Pullino) 5.30.7; 4) Riccardo Zaccaria (Trieste) 5.39.4; 5) Miro Cernaz (Saturnia) 5.39.5. **Canoa KI (seniores, m 500):** 1) Alfio Pinatti (Ausonia) 2.01.2; 2) Claudio Zanchi (Diadora) 2.13.4; 3) Flavio Dovier (Ausonia) in 2.-16.2 **Due di coppia (ragazzi, m 1250):** 1) Saturnia (Rizzo, Jugovaz) 4.14.1; 2) CMM Sauro in 4.28.4; 3) SGT 4.28.5. **Singolo (juniores, m 1500):** 1) Mauro Cristin (Timavo) 5.14.5; 2) Giorgio Ferluga (Trieste) 5.28.9; 3) Francesco Reatti (Saturnia) in 5.38.1. **Classifica per società:** 1) Saturnia p. 70; 2) Timavo p. 62; 3) Ausonia p. 58.

BASKET FEMMINILE

Inizia a Muggia il Torneo Longines

Inizia stasera sul campo all'aperto di salita degli Ubaldini a Muggia il trofeo «Longines» di basket femminile. La manifestazione organizzata dalla Pallacanestro Interclub di Muggia vedrà in lizza cinque squadre composte dalle migliori giocatrici triestine. La formula prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di andata e ritorno.

Il trofeo per questa seconda edizione del torneo è stato messo in palio dalla Longines grazie all'interessamento degli sportivissimi Cepach padre e figlio. Le cinque squadre in lizza sono molto agguerrite e nelle loro file giocheranno tutte le più forti cestiste triestine quali Ricci, Ginanneschi, Pavatich, Tommasi, Frisolini, Marini, Lonzar per citarne solo alcune.

Stasera sono in programma i primi due incontri che inizieranno rispettivamente alle ore 20 e alle ore 21,30. In caso di maltempo le partite verranno disputate nella palestra comunale di Muggia. Questi gli incontri odierni: Muggia Sport-Off. Cartubi, Vetreria Dussi-Elettro-Giemme Sport.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Danza di presidenti

Telefoto Upi

Bucarest — Ford e Ceausescu ballano allegramente una danza popolare in una piazza della città

ANNUNCIO UFFICIALE DELLA STAMPA DEL CAIRO DOPO LA FINE DELL'OPERAZIONE

VENTI ATTIVISTI COMUNISTI MESSI IN CARCERE IN EGITTO

Avevano collegamenti con i rivoluzionari siriani (cinque dei quali sono stati impiccati sabato a Damasco) - Egitto e Libia rinforzerebbero i confini - Base egiziana nel Mar Rosso?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 3

La stampa egiziana ha annunciato che il mese scorso è stata scoperta un'organizzazione comunista clandestina, e che il 3 luglio sono stati arrestati venti suoi membri, fra cui cinque ragazze. «Al Akhbar» scrive oggi che la Lega comunista internazionalista aveva legami con l'organizzazione comunista araba di Siria, cinque membri della quale — accusati di terrorismo — sono stati impiccati ieri a Damasco.

Gli attivisti avevano affittato un appartamento al Cairo dove organizzavano riunioni politiche, cui partecipavano inviati dell'Alleanza comunista rivoluzionaria del Libano. I libanesi alimentavano le casse dell'organizzazione, addestravano gli egiziani anche all'uso dell'«inchiostro simpativo» e reclutavano nuovi adepti. La Lega manteneva rapporti anche con la Quarta internazionale di Parigi.

La polizia egiziana ha arrestato anche due libanesi, Mezahem Takriti e Abdel Kadar Shakar. I venti egiziani arrestati dovranno rispondere dell'accusa di tentativo di rovesciare il governo e di mutare il sistema economico e politico dello stato. Gli agenti della sicurezza tenevano d'occhio il gruppo da un anno. Sono stati sequestrati, fra l'altro, una macchina da scrivere e volantini antigovernativi.

Il procuratore generale Mohammed Al-Kholy ha intanto aperto un'inchiesta sulle circostanze della morte del feldmaresciallo Abdel Hakim Amer, già vicepresidente egiziano e comandante in capo delle forze armate. Ufficialmente finora si affermava che Amer si era tolto la vita in seguito alla sconfitta egiziana nella guerra del 1967. Recentemente, però, la stampa egiziana aveva avanzato l'ipotesi che Amer fosse stato avvelenato da agenti dello spionaggio nasseriano. «Al Akhbar» scrive che il procuratore ha deciso di udire Salah Nasr, allora capo dei servizi informativi.

Nessuna reazione, intanto, all'odierno articolo del quotidiano londinese «Sunday Telegraph», secondo cui l'Egitto e la Libia — i cui rapporti hanno continuato a peggiorare negli scorsi mesi — avrebbero spostato rinforzi militari verso il confine comune. Citando «fonti diplomatiche arabe del Cairo», il giornale britannico scrive che dapprima la Libia ha mandato altre unità alla frontiera, inclusi quattrocento carri armati, e aggiunge che i dirigenti libici hanno informato il Presidente Sadat che ciò avveniva nell'ambito dei piani d'aiuto all'Egitto nell'eventualità di un nuovo conflitto contro Israele. Tale mossa, aggiunge il «Sunday Telegraph», è stata seguita da un rafforzamento militare da parte egiziana, e Sadat ha tolto truppe dalla zona del Canale di Suez per dislocarle lungo il confine con la Libia.

Un altro giornale occidentale, il «New York Daily News», scrive che fonti israeliane hanno espresso timore che l'Egitto stia cercando di stabilire una sua base su un'isola strategica nel Mar Rosso, da cui potrebbero venire interrotti i rifornimenti petroliferi allo stato ebraico, se questo restituisse i giacimenti di Abu Rodeis. Il «News» dice che — secondo gli israeliani — il Presidente Sadat sta cercando una presenza egiziana a Perim, isola all'imboccatura meridionale del Mar Rosso, possesso britannico fino al 1967, che ora viene controllata dallo Yemen del Sud e che domina lo stretto di Bab el Mandeb.

Il petrolio del golfo (solitamente iraniano) destinato a Israele attraversa lo stretto per arrivare a Eilat. Il giornale americano aggiunge: «La settimana scorsa il ministro degli esteri dello Yemen del Sud, Mohammed Moteija, ha raggiunto Il Cairo con un messaggio del suo Presidente, Mohammed Salem Rabeija, che si presume riguardasse gli interessi egiziani a Perim», e aggiunge: «Nella stessa settimana sono state mandate altre navi militari egiziane nel Mar Rosso».

Maurice Guindi

VISTA L'ASSENZA DEL PRESIDENTE

«Golpe» incruento nelle isole Comore

Sarà creato un direttorio - I rapporti con Parigi alla base del colpo di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 3

Fonti autorizzate francesi hanno confermato questo pomeriggio che un colpo di stato ha rovesciato il presidente del consiglio del governo dell'arcipelago delle Comore, Ahmed Abdallah. I partiti dell'opposizione dell'arcipelago — che si trova nell'Oceano Indiano, circa 300 chilometri a Nord-Est del Madagascar — hanno annunciato la prossima creazione di un direttorio di cui faranno parte «tutti i partiti politici, senza eccezioni».

Il colpo di stato è avvenuto — sembra — senza spargimento di sangue, mentre il presidente del governo dell'arcipelago (formato da quattro isole principali: Grande Comore, Anjouan, Mayotte e Moheli, in tutto 240 mila abitanti) era assente dalla capitale.

Il parlamento francese aveva adottato il 26 giugno scorso un progetto di legge relativo all'indipendenza del territorio delle Comore, la cui popolazione, nel dicembre scorso, si era pronunciato con un referendum per l'indipendenza. Il presidente Abdallah era da tempo accusato di aver rovinato l'economia del paese e di aver favorito essenzialmente i suoi compatrioti dell'isola di Anjouan a danno degli altri abitanti dell'arcipelago.

Principale istigatore del colpo di stato, si è appreso in ambienti francesi, è stato il principe Said Mohamed Jaffair, ex presidente del consiglio del governo e animatore di un fronte che ragruppa i partiti ostili alla politica seguita dal presidente Abdallah per condurre l'arcipelago delle Comore all'indipendenza.

I fautori del colpo di stato condannano in particolare l'intransigenza mostrata da Ahmed Abdallah nei confronti della popolazione dell'isola di Mayotte che, contrariamente alle altre tre principali isole dell'arcipelago, aveva scelto di rimanere francese. Ciò era stato possibile in quanto il Parlamento francese ha stabilito che ognuna delle quattro isole delle Comore possa scegliere separatamente, nei prossimi mesi, la própria futura costituzione.

Gli abitanti di Mayotte non vogliono rinunciare all'indipendenza tanto per amore della Francia, quanto perché non vogliono trovarsi uniti alle altre isole dell'arcipelago in una Repubblica nella quale non credono. Mayotte è un'isola strategicamente importante poiché un isolotto al largo dell'isola madre (Dzaoudzi), è tra tutte le isole dell'arcipelago il più spostato verso l'Oceano Indiano e domina in particolare lo sbocco settentrionale del canale del Mozambico che separa la costa africana dal Madagascar. Gli abitanti di Mayotte hanno già proposto ai francesi di costruire a Dzaoudzi una base militare.

Era stato per protestare contro la possibilità di rimanere francese, data dalla Francia a Mayotte — da lui definita «illegale e anticostituzionale» — che Ahmed Abdallah aveva proclamato il 6 luglio scorso l'indipendenza delle Comore. Lo stesso giorno, i cinque parlamentari di Mayotte avevano dal canto loro confermato al Presidente Valery Giscard d'Estaing l'appartenenza della loro isola alla Francia. Prendendo atto dell'indipendenza delle tre isole dell'arcipelago e della volontà di Mayotte rimanere francese, Parigi ha installato il 14 luglio il suo rappresentante a Dzaoudzi.

René Clementi

NELLA REGIONE BASCA

TORTURA IN SPAGNA

Londra, 3

Un avvocato statunitense recentemente ritornato da una visita di dieci giorni in Spagna afferma di aver avuto conferma di numerosi atroci episodi di tortura nella regione basca. Lo afferma Amnesty International in un rapporto divulgato oggi.

Il rapporto diffuso dall'organizzazione per la difesa dei diritti civili viene definito dalla stessa Amnesty International «conclusivo e agghiacciante». L'avvocato, Homas Jones, dice di aver avuto le prove che sia la «polizia armada», sia la «guardia civil» e la «brigada politico social» hanno partecipato agli episodi di tortura. Jones referisce di aver parlato con quindici persone che erano state sottoposte a tortura: esse hanno narrato episodi che vanno dai pestaggi sistematici con i mezzi più diversi alla «falanga» (colpi inferti sotto le piante dei piedi), alle ustioni con mozziconi di sigarette, all'immersione prolungata della vittima a testa in giù — appesa per i piedi — in vasche piene d'acqua.

(Ansa)

TENSIONE IN SPAGNA PER GLI ATTI DI TERRORISMO E IL MALUMORE DEI MILITARI

AGENTE AMMAZZATO A MADRID NUOVI ARRESTI NELL'ESERCITO

Il poliziotto è stato falciato da una raffica di mitra partita da un'auto - Ferito un collega Attentato dell'Eta o del Frap? - Altri due ufficiali in carcere per «simpatie portoghesi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

La polizia si è lanciata oggi in febbrili ricerche degli autori della sparatoria che, prima dell'alba, ha ucciso un agente della guardia civile, ferendone un altro: il terzo attentato in tre settimane contro rappresentanti delle forze dell'ordine.

La polizia ha detto che da un'auto, su cui probabilmente si trovavano tre persone, è partita una raffica di mitra che ha colpito gli agenti, impegnati nella sorveglianza di un rione solitamente tranquillo, presso lo stadio per le corse dei cani. Quattro giorni fa diversi guerriglieri nazionalisti baschi, a Madrid e a Barcellona, si erano scontrati con la polizia: un guerrigliero aveva perso la vita, dieci erano stati catturati, tre passanti erano rimasti feriti.

Non è stato ancora possibile sapere se nell'attentato odierno sia coinvolta l'Eta, organizzazione degli estremisti baschi, oppure il Frap (Fronte patriottico antifascista). Al Frap è stata attribuita l'uccisione, due settimane fa, di un poliziotto a Madrid.

La guardia uccisa oggi si chiamava Casimiro Sanchez Garcia, aveva 45 anni, e il suo cadavere è stato trovato crivellato di proiettili. Il suo compagno di sventura ha potuto evitare la morte buttandosi prontamente dietro a un furgone fermo nei pressi del luogo dell'attentato.

Polizia pesantemente armata, a bordo di jeep, ha pattugliato oggi la strade di Madrid, quasi deserta dopo l'esodo estivo e domenicale da parte della maggior parte degli abitanti. Nell'ultimo mese sono stati arrestati quasi trenta membri del Frap, che è collegato con l'ala marxista-leninista del partito comunista spagnolo. La polizia ha detto che due degli arrestati (uno è il presunto «capo esecutore» del gruppo) si erano recati in febbraio a Parigi, dove avevano ricevuto l'ordine di avviare a Madrid una campagna di guerriglia. Gli attivisti del Frap sono stati accusati di attentati dinamitardi a edifici pubblici, e di aver cospirato per creare disordini nel maggio scorso, in occasione della visita del Presidente americano Ford.

Nel paese basco, nel Nord della Spagna, dall'inizio dell'anno la violenza politica è costata la vita a 17 persone, fra cui sei poliziotti: la vittima più recente è un guidatore di tassì, ucciso giovedì. I separatisti lo accusavano di essere informatore della polizia.

Intanto, a conferma del fermento politico in Spagna, il comando militare della regione di Madrid ha annunciato l'arresto di altri due ufficiali. Il comando ha annunciato: «Dopo i primi arresti, altri due hanno avuto luogo, portando a nove il totale degli ultimi giorni: si tratta di un maggiore e di sette capitani dell'esercito, e di un capitano dell'aviazione».

Il comando del generale Angel Campano aggiunge che gli arresti sono stati attuati per stabilire se gli ufficiali avessero violato il codice militare che, fra l'altro, poibisce incontri privati di oltre quattro ufficiali, a meno che essi non abbiano il permesso dei rispettivi superiori. Fonti vicine all'esercito dicono che gli ufficiali arrestati si riunivano regolarmente per discutere problemi politici e sociali. Si è diffusa la voce che essi abbiano espresso approvazione per gli avvenimenti nel vicino Portogallo.

Peter Uebersax

TRA SPAGNOLI E MAROCCHINI

SCONTRO (3 MORTI) nel Sahara spagnolo

Madrid, 3

L'agenzia di stampa spagnola «Cifra» ha reso noto che truppe marocchine hanno attaccato nelle prime ore di stamane due posti di frontiera spagnoli nel Sahara spagnolo, a Hausa e Tah. Gli attaccanti, aggiunge l'agenzia, hanno impiegato armi automatiche e mortai.

Fonti ufficiali spagnole hanno poi dichiarato che nell'attacco sono rimasti uccisi un sottufficiale dei paracadutisti spagnoli e due soldati marocchini. E' rimasto ferito anche un bambino.

(Ansa)

LA SCOMPARSA DEL FAMOSO SINDACALISTA

Si cerca Jimmy Hoffa in un campo di grano

Una telefonata: «E' stato ucciso e sepolto» Mobilitato anche uno psichiatra-ipnotizzatore

Detroit, 3

L'ex presidente del sindacato dei camionisti, Jimmy Hoffa, di cui non si sa più nulla da mercoledì, sarebbe stato assassinato e il suo cadavere sarebbe stato sepolto in un campo di granturco vicino a Somerset, un centro del Michigan distante circa 65 chilometri da Detroit. E' questa l'informazione che è stata comunicata per telefono alla polizia di Detroit da un uomo di cui non è stata resa nota l'identità. L'uomo telefonava dalla Georgia.

Agenti della polizia hanno compiuto una ricognizione nella zona indicata senza trovare però nulla di irregolare, data l'estensione della coltivazione (una quarantina di ettari) la polizia intende proseguire le ricerche, fotografando da un aereo la zona mediante apparecchiature all'infrarosso.

Uno psichiatra-ipnotizzatore, intanto, sarebbe riuscito a farsi rivelare «piste molto importanti», interrogando — a richiesta della famiglia Hoffa — due impiegati d'una piccola compagnia aerea, che risultano essere gli ultimi ad aver parlato con il sindacalista sparito. Jimmy Hoffa era comproprietario della compagnia, e i due impiegati avevano detto che prima di congedarsi egli aveva fatto i nomi delle persone con cui aveva un appuntamento. Non ricordavano i nomi, che sono poi emersi grazie al «test» dell'ipnosi.

(Ansa - Reuter)

NEUTRALIZZATA L'INIZIATIVA DEGLI OPPOSITORI

«Trovata» della Gandhi per evitare la condanna

Predisposta una serie di emendamenti che modificheranno il testo della legge che l'accusava di illeciti elettorali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 3

A quanto sembra la signora Gandhi è riuscita ad escogitare un sistema per neutralizzare l'iniziativa degli oppositori, i quali l'avevano trascinata in tribunale per illeciti elettorali. Il primo ministro ha elaborato una serie di emendamenti, che — qualora approvati — modificheranno sostanzialmente il testo della legge in virtù della quale è stata condannata.

La proposta, che avrà valore retroattivo e che è stata fatta circolare fra i membri del parlamento durante il fine settimana, verrà quasi sicuramente approvata allorché verrà sottoposta all'esame del parlamento, dato che il Partito del congresso della Gandhi ha due terzi dei seggi.

Grazie a questa «trovata», la Gandhi vedrà decadere la sentenza di colpevolezza emessa nei suoi confronti lo scorso 12 giugno per reati commessi durante la campagna elettorale del 1971. Come si ricorderà, in attesa di un pronunciamento della Corte suprema, la Gandhi era riuscita a ottenere la sospensione della condanna di interdizione da cariche elettive per un periodo di sei anni. L'approvazione della proposta di legge elaborata dal primo ministro renderà ora completamente superfluo il giudizio del massimo organismo giurisdizionale dell'India.

Il parere degli esperti è che sarà quasi impossibile opporsi legalmente all'approvazione degli emendamenti proposti dal premier, sia perché la costituzione indiana prevede l'introduzione di leggi con valore retroattivo, sia perché — in forza dello stato di emergenza proclamato dalla stessa Gandhi il 26 giugno — tutte le argomentazioni naturali per confutare la validità dell'iniziativa (come i diritti civili) sono state annullate.

Secondo fonti autorevoli, il capo del governo intende sottoporre la sua proposta di legge al parlamento entro la settimana, prima che si concluda la sessione speciale indetta per ratificare la proclamazione dello stato d'emergenza nazionale da lei decretato. Mercoledì scorso il governo aveva prolungato di una settimana la sessione per prendere in esame alcuni problemi di carattere urgente non meglio specificati. Il mistero si è dissolto allorché è venuta a galla la faccenda degli emendamenti alla legge elettorale.

In base ad una clausola della nuova legge, il lavoro svolto durante una campagna elettorale da un impiegato dell'amministrazione pubblica come parte delle sue funzioni normali non verrà più considerato una forma di assistenza al candidato.

Un altro emendamento è inteso ad annullare il secondo reato per cui il premier è stato condannato: alla Gandhi, è stato contestato di aver impiegato un alto funzionario della sua segreteria come direttore della sua campagna prima che egli rassegnasse le dimissioni dalla carica governativa.

Le accuse di illecito vennero rivolte alla Gandhi dal leader socialista Raj Narain, sconfitto dalla Gandhi nelle elezioni locali del 1971 per il parlamento con 183 mila voti a 71 mila. Narain è stato tra i primi esponenti dell'opposizione a essere arrestato dopo la proclamazione dello stato di emergenza.

Myron Belkind

Tra i rifiuti di Kissinger

Lantana, 3

Il rinvenimento da parte di un redattore del settimanale «The National Enquirer» di documenti confidenziali fra i rifiuti del segretario di stato Kissinger ha determinato l'apertura di un'inchiesta ufficiale da parte dei servizi segreti.

Lo scrive lo stesso periodico nella sua edizione odierna. Il giornale afferma di avere avuto l'informazione dal portavoce dei servizi segreti Jack Warner, il quale avrebbe detto che il suo direttore Stuart Knight «ha ordinato un'inchiesta ufficiale per appurare perché documenti importanti siano stati buttati con i rifiuti di Kissinger».

Fra i documenti ritrovati dal redattore del giornale ci sarebbero gli orari di servizio degli agenti assegnati a Kissinger, una nota sulle armi e le munizioni in dotazione agli stessi, nonché una lista della spesa su cui figurano l'acquisto di tre casse di whisky e di altri generi. Il giornale ha promesso di restituire i documenti ai servizi segreti.

(Ap)

PIENA LUCE SU UN ORRIBILE DELITTO COMPIUTO FRA MANNHEIM E KARLSRUHE

Sequestrato e strangolato un tredicenne in Germania

Il colpevole (un muratore di 37 anni) costretto a confessare dopo un pressante interrogatorio Era stato tratto in arresto perché aveva tentato di pagare con alcune banconote del riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Speyer, 3

Un muratore tedesco ha guidato personalmente la polizia sul posto dove aveva nascosto il cadavere di un ragazzo di 13 anni, che aveva rapito e strangolato venerdì scorso prima di ricevere la somma del riscatto — 80 mila marchi — dalla famiglia della vittima. Il protagonista di questa allucinante tragedia, Siegfried Nothacker, un uomo di 37 anni, ha indicato con estrema freddezza un cespuglio nei pressi dell'autostrada Mannheim-Karlsruhe, dove due giorni fa scaricò il corpo ormai senza vita di Willy Zummermann.

Nothacker era stato arrestato sabato sera, quando aveva cercato ad una stazione di servizio di pagare la benzina con alcuni biglietti di banca che facevano parte del riscatto e che gli erano stati versati dal padre della vittima, dei quali però erano stati registrati i numeri di serie.

Nothacker, che lavorava nella società di trasporti Zimmermann, quando venne interrogato nella stazione di polizia, di fronte alla prova schiacciante del denaro che aveva addosso, non negò di essere stato lui a rapire il ragazzo ma assicurò che, una volta ricevuta la somma, lo aveva lasciato libero. Circa il rapimento, confessò di averlo effettuato facendo salire il ragazzo sulla sua macchina all'uscita della scuola, dicendogli che lo aveva mandato suo padre a prenderlo perché voleva vederlo subito.

Nella sua deposizione vi erano molti punti oscuri e non poche contraddizioni. Il fatto poi che le ore passassero senza che Willy tornasse a casa o si facesse comunque sentire, magari con una telefonata, hanno gettato nella disperazione i genitori del ragazzo ed hanno provocato un interrogatorio martellante al Nothacker, protrattosi per tutta la notte. Solo stamani, l'uomo, ormai sfinito, si decideva a confessare l'orribile verità: aveva strangolato il ragazzo.

Nella sua deposizione alla polizia, Nothacker ha raccontato che ad un certo punto — quando era in macchina — il ragazzo, visto che la strada che l'uomo seguiva non era quella di casa ma portava in campagna, si è insospettito e lo ha accusato di volerlo rapire. Ad un certo momento, quando il muratore è stato costretto a rallentare per motivi di traffico, il ragazzo ha cercato di aprire lo sportello e di saltare a terra. Ma l'uomo è stato più svelto di lui e glielo ha impedito.

Giunto in aperta campagna, il muratore ha strangolato il ragazzo con una cintura e quindi ha raggiunto un prato remoto nei pressi del Reno, dove ha nascosto il cadavere. Qualche ora dopo telefonava al padre, Josef Zimmermann, e dava inizio alle trattative per ottenere il riscatto per la liberazione di Willy. Il muratore, che era da molti anni alle dipendenze della ditta, sapeva che il signor Zimmermann aveva appena incassato 80 mila marchi.

H. Minthorn

ALLA TELEVISIONE

SCHLESINGER DIFENDE LA CIA

Washington, 3

Il segretario alla difesa James Schlesinger ha dichiarato in un'intervista televisiva trasmessa questa sera che le fonti d'informazione all'estero della Central Intelligence Agency (l'ente statunitense di spionaggio e controspionaggio, Cia) «hanno subito un ridimensionamento drammatico» in seguito a quanto trapelato dalle commissioni parlamentari d'inchiesta.

Nel corso del programma televisivo, il senatore James Buckely ha chiesto a Schlesinger: «Abbiamo ragioni per temere che la disponibilità di governi stranieri a lavorare con noi si sia ridotta?».

«Credo — è stata la risposta di Schlesinger, che fu a suo tempo capo della Cia — che abbiamo molte ragioni per temerlo. Credo che stiamo sperimentando che le fonti di informazione in arrivo per la Cia si siano drammaticamente ridotte sia nei rapporti di collegamento sia in relazione alla disponibilità degli stranieri a lavorare con i nostri agenti informativi, e che ciò sia una conseguenza inevitabile di questo genere di rivelazioni».

Schlesinger ha poi scartato come «troppo semplicistica» l'affermazione che l'unico tipo di informazioni necessarie agli Stati Uniti sia quello fornito dai satelliti spia. «Nessuno — ha detto — è mai stato capace di scattare fotografie delle intenzioni. L'unico modo con cui possiamo ottenere informazioni su queste intenzioni è attraverso l'attività degli uomini».

(Ap)

Dagli Stati Uniti al Portogallo

Telefoto Upi

Somerset — Con questa minuscola imbarcazione il giovanotto della fotografia ha intenzione di compiere la traversata atlantica dal Massachusetts al Portogallo per stabilire un nuovo record mondiale. Il nome della navicella è «Dream» (Sogno)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FEROCE ASSASSINIO di un giovane nell'Ulster

Belfast, 3

La nuova ondata di terrorismo che ha investito l'Ulster ha fatto ieri sera la sua sesta vittima in 48 ore. Tre uomini con il volto coperto hanno ucciso un giovane protestante di 23 anni nella contea di Tyrone, mentre insieme alla moglie rientrava a casa.

Gli assassini sono sbucati da un cespuglio e hanno aperto il fuoco verso il giovane, contro il quale hanno continuato a sparare anche quando era a terra in una pozza di sangue e la moglie cercava disperatamente di allontanarli.

4.8.1974 - 4.8.1975

Nel 1.o triste anniversario della scomparsa di

Rosanna Ceccoli (Rosy)

la Sua mamma ed il Suo papà La ricordano a quanti l'amarono.

Questa sera alle ore 19.30 nella Chiesetta di S. Caterina da Siena in via S. Pasquale verrà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Trieste, 4 agosto 1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Anita Padovan in Minca

il marito, i figli e le nuore ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 agosto 1975

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

La ricordano con immutato affetto e rimpianto le sorelle, la nipote, le cognate e parenti a quanti Le vollero bene.

Fam. SGAUZ - RODE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 47565 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie oggetti. Telef. 35988 815356. 47605 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali prezzi convenienti specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori, telef. 763545. 47583 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 46090 CC

ARTIGIANO esegue restauri case appartamenti murature piastrelle tetti. Telefonare 747713. 26767 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast, via Foscolo n. 5, Tel. 744520. 46483 CC

FEDELE parchetti raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Telefono 811504. 25841 CC

MONTONI pelle pellicce ecc., tinge pulisce con garanzia specializzato, Cattaruzza, Giulia n. 13. 47589 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 47589 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 26748 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 47499 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida via San Lazzaro 17. 47577 D

CERCASI garzona o mezza lavorante. Salone Anna, viale D'Annunzio 79. 47601 D

CERCASI lavorante parrucchiera via Belpoggio 20 tel. 38707. 26734 D

STUDIO commercialista assume impiegate esperte dattilografe e/o conoscenza contabilità. Telef. ore ufficio 750324. 47475 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DUE studenti cercano stanza zona Università nuova. Telefonare Udine 46696. 7180 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni corsi lingue estere individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste telefono 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A. AFFITTASI ufficio paraggi piazza Evangelica salone stanza atrio servizi pronto ingresso. Telefonare feriali 753807 8-10 15-17. 26693 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia pedigrée. Via Cesare Rossi 53. 47637 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti pianoforti studi mobili intagliati. Telefonare 31428. 26732 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO lussuosissime soggiorni cucine prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 47360 NN

DIVANI a letto da L. 65.000 occasione. Viale Raffaello Sanzio 20. 26752 NN

SOGGIORNI salotti matrimoniali specchiere porta-abiti. Viale Raffaello Sanzio 20. 26752 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierucci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043:

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Amburgo		18.10	21.35
Atene		07.10	12.45
		14.25	20.10
Barcellona		07.20	14.10
Bruxelles		07.20	10.25
		18.10	20.50
Colonia-Bonn		18.10	20.50
Copenaghen		07.20	13.15
Düsseldorf		07.20	14.30
		18.10	20.50
Francoforte		07.20	11.30
		18.10	20.10
Ginevra		07.20	09.40
Londra		07.20	10.50
		18.10	20.30
Madrid		07.20	15.10
Malta		07.10	15.35
Monaco		18.10	21.25
New York		07.20	14.30
Parigi		07.20	09.20
		18.10	20.10
Stoccarda		18.10	19.40
Stoccolma		07.20	15.05
Vienna	(*)	13.40	13.35
Zurigo		07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Amburgo		08.00	13.45
Atene		16.20	22.10
Barcellona		17.25	21.05
Bruxelles		09.05	13.45
Colonia-Bonn		09.05	13.45
Copenaghen		16.30	21.05
Düsseldorf		09.10	13.45
Francoforte		17.00	21.05
Londra		08.35	13.45
Madrid		16.30	21.05
Malta		16.15	22.10
Monaco		17.30	21.05
New York		19.30	13.45
Parigi		09.05	13.45
Stoccarda		09.55	13.45
Stoccolma		14.40	21.05
Vienna	(**)	13.00	14.55
Zurigo		17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.35
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.20
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		11.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

PREZZI D'AGOSTO 1975

Per non smentire una simpatica tradizione che dura ormai da parecchi anni, DRIOLI promuove puntualmente l'operazione «PREZZI D'AGOSTO». Sulla convenienza di questi prezzi — che vengono effettivamente praticati soltanto in agosto, e che sarebbe pertanto inutile ricercare in altri momenti — è superfluo soffermarsi: chi attende tutti gli anni questa operazione, ne conosce i concreti vantaggi.

Quest'anno, particolari «protagonisti» sono i vestiti, i pantaloni e le camicie per uomo, e gli abiti per signora; ma naturalmente i «PREZZI D'AGOSTO» vengono applicati anche a tutti gli altri innumerevoli articoli di abbigliamento di classe di cui dispone DRIOLI.

E per chi vuole rinnovare i vecchi jeans o metterseli per la prima volta, c'è uno speciale nuovo aggiornatissimo reparto.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Fiuggi (340), Ferrarelle (155), Evian (225), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Birra Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26373/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GC 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, occasione vende. Porsche VW 214 '73, A.R. Giulia 1300 TI '70, Mini ooper Mk. 3 '71, NSU Prinz '67, 500 R '73, 500 L '72, 500 F '71, a scelta Simca 1000 '67. Rateazioni fino a 30 mesi. 26758 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621, vende: Fiat 128 '71, '73, 128 familiare '70, 500 L '73 et R '74, 124 automatica '72, Lancia Fulvia rally, A 112 '71, 850 '69, Special '69, Coupé '67, Primula coupé '69, Giulia Super '67, 238 '73 e altre. 111 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo 74, Alfetta Gass 74, 128 69, Familiare 70, Rally 74, 127 72, 126 73, 500 L 71 70 67, Mini 73 71, Cooper 72 68, Taunus XL 71, Citroen DS 70, Simca Furgone 73, moto Kawasaki 73, Scrambler 71, Benelli 125 73. Festivi ore 10-12. 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 26671 Q

LiquorMarket
CASH and CARRY
INGROSSO
CHIUDE PER FERIE
DALL'11 AL 21 AGOSTC
Whisky - Champagne
Vini - Liquori
Amari
Offerte speciali
fino al 9 agosto
VISITATECI
parcheggio auto clienti
VIA DELLA CONCORDIA, 6/c (Vicino alla chiesa di San Giacomo) - TELEFONO 795252

A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia cambi usati con usati. Fiat 500 F '69, Mini MK3 '71, 500 L '68, '69, '70, '72, 127 '73, B.M.W. 2002 TII Turing '73, GT 1300 Junior '71, Bianchina fam. '70, Renault R5 TL '73, Mini Export '74, Mini MK2 '69, Citroen D Super '71, Citroen GS 1000 '72, Simca 1301 Special '73, GT 1300 '68. Autoccasioni via Romagna 6. Telef. 61126. Aperto festivi. 26792 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO. 2000 berlina 1972 Alfetta 1974, Alfetta GT 1975, 1600 Zagato 1974 1-6-1972, 1300 Super 1975, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1972 FIAT 500 L 1970, 850 Spider, 128 coupé, 1300 SL 1973. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '74. INNOCENTI Mini 850 MK2 1969. SIMCA 1000 GLS 1972 PEUGEOT 504 iniezione 1974, Peugeot 104 1974. SUZUKI 380 1975. VISITATECI!!! 26619 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa pronta consegna comode dilazioni. Nuova agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 26688 Q

MOTOCARRO Lambro CL 175 vendesi, telef. 812348 tutte le ore. 47539 Q

OCCASIONE Fiat 128 ottimo stato vendo. Telefonare 71230 ore pasti. 26782 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 750, 850 coupé, A 112 Elegant, 128 due, quattro porte, 124 special T, 124 coupé sport, 1300 Junior. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 26688 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

ALIMENTARI frutta verdura pane vendesi zona Università. Agenzia Gentile, Toro 8.

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto tel. 31105. 7140 R

BAR centralissimo angolo posteggio fortissimo lavoro vendesi; altri tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLERIA centralissima immediate vicinanze scuole elementari e medie ottimo lavoro bigiotteria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

DROGHERIA darebbesi gestione ritirando inventario merce. Agenzia Gentile, Toro 8.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 47330 R

FRUTTA - verdura fortissimo lavoro buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

LATTERIA - caffè neorestaurata, posteggio vendesi; altra forte lavoro, laboratorio gelateria proprio vendesi; altra zona Barcola vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26512 R

OSTERIA - spaccio vini centralissima, ottimo lavoro vendesi anche condizionando altre con senza giardino vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26512 R

TABACCHERIA vastissima licenza vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26512 R

VENDESI avviatissima trattoria pizzeria con dancing, zona tra Palmanova, Mortegliano, Udine. Telef. (0432) 778097, 77147. 7136 R

LIGNANO occasioni vendo appartamenti vicinissimi mare in villa arredati bicamere 8.900.000 - 9.500.000 - 13.200.000, attico tricamere fronte mare lire 16 milioni 300 mila, bar ristorante pizzeria arredato 340 mq lire 46.000.000, telef. 0431-71188. 7188 S

MAGAZZINO 80 mq più soppalco, seminuovo, paraggi S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26512 S

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna estate prezzo invariabile impresa Canarutto via Donota 3, telefonare 60251 38827. 26705 S

ROIANO centro vendesi camera soggiorno cucinino tutti confort, tel. 421548 16-18 giorni feriali. 47555 S

TERRENI edificabili amena posizione vendo Doberdò. Telefonare Turriaco 76396. 500 S

TERRENO zona Prosecco bellissimo recintato acqua coltivato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26512 S

TERRENO Rupinpiccolo 2700 mq, vista mare, vendo. Telefonare 37915. 47545 S

VENDESI casa, nuova costruzione e appartamenti zona Codroipo - Latisana. Telefonare 0432 778097-77147. 7137 S

VENDONSI appartamenti condominio Monte Cengio due stanze cucina servizi posizione centrale, tel. 31830. 47149 S

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso cinque stanze soggiorno riscaldamento centrale vendesi telef. 38827. 26703 S

A.A. A ROULOTTISTI, amanti mare, nautica, natura, pesca, vendonsi campielli terreno sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione sociale. Scrivere: Rovere, via Collore-do, Udine. 7186 S

A. Z. APPARTAMENTO al mare con spiaggia zona costiera nuova costruzione prima entrata vendesi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. DONADONI - MATTEOTTI condominio nuovo appartamenti varie grandezze accuratamente rifiniti VENDONSI Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. A PARTIRE da 24.500.000 vendonsi appartamenti nuovi prima entrata, tre stanze, cucina, servizi, diverse zone. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo, 50 S

A.Z. A PARTIRE da 16.000.000 vendonsi appartamenti con tutti i moderni comforts, due stanze, cucina, servizi, diverse zone. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A. Z. VIA COLOGNA appartamenti bellissimi prossima consegna MUTUI 75%. PRENOTAZIONI Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

ACQUISTEREI o prenderei in affitto quartiere in Borgo San Sergio. Telefonare 827357 al pomeriggio. 26771 S

APPARTAMENTI occupati diverse zone vendonsi. Appartamento vuoto centralissimo quadristanze cucina bagno vendesi. Altro seminuovo zona S. Giovanni ammobiliato vera occasione cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26512 S

APPARTAMENTI liberi 3 4 5 camere ascensore riscaldamento vendonsi, facilitazioni, visitare Scussa 5-II. 26710 S

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA ACCESSORI CANTINA POSTO MACCHINA, ZONA PANORAMICA, CONSEGNA 1975, POSSIBILITA' MUTUO, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA, TELEFONARE 418637 ORE UFFICIO. 26739 S

APPARTAMENTI varie grandezze, nuovi, inintermediari, vendesi. Telefono 741375. 2731 S

APPARTAMENTO zona Sara Davis 2 camere soggiorno III p. vendo, telef. 37915. 47545 S

CASETTA Veltro 140 mq, orto compreso, vendo 3.300.000. Telefonare 37915. 47545 S

IN PALAZZINA vista panoramica aria condizionata ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi. Telefono 422660 ore pasti feriali. 2731 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolizio, via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321.

ALBERGO Erika, Vigo di Cadore telefono 0435-77069. Notevoli agevolazioni soggiorno in luglio. 6299 T

AL MARE vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia giugno-settembre periodo ideale salute bambini. Telefonare Mizar. - Valverde - Cesenatico, telefono 0547 - 86646 - 86181. 6244 T

BELLARIA, ALBERGHI TORINO e TRE PINI. Telefoni ampio parcheggio. Bassa stagione 0451/44647 - 44291, al centro, 30 m spiaggia, ogni comfort, gione 4200. Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo,

CARAVAN nuove in affitto disponibili per economiche vacanze a Grado villaggio Europa telefono (0431) 80877 e Lignano telefono (0431) 50354.

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700 luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963383, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento.

MIRAMARE - Rimini - PENSIONE CAPRICCIO. Telefono 0541 - 32521, vicinissima mare, confort, trattamento eccellente. Giardino, bassa 3400-3600, luglio 4200-4400, agosto 4500 - 4700 compl. gestione propria. 5889 T

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000; luglio 4700 agosto 5300 compreso Iva.

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett. 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

RICCIONE. HOTEL LOS ANGELES. Telefono 0541/42595. Dirett. mare, gestito proprietari, distinto familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200, compl. Alta interpellateci.

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541 - 41535, 30 metri mare, tranquilla. Parcheggio, comforts. Ottimo trattamento, bassa 3500, luglio 4500, agosto interpellateci. Gestione proprietario. 6415 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON, 80 m mare Rinomata cucina, gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205. 5771 T

RIMINI, PENSIONE LIANA, via Lagomaggio 168, tel. 0541-80080 zona centrale pochi passi mare comforts. Bassa stagione 3500, luglio 4400 complessive anche IVA. Favolosi sconti famiglie. Ristorante con specialità gastronomiche. 6261 T

RIMINI - VISERBELLA, Hotel Cadiz, tel. (0541) 734613. Direttamente mare, tutte camere servizi, balconi, ottima cucina. Bassa 4000 luglio 4700 Iva compresa. 5813 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA. Tel. 24222. Sul mare, familiare. Giugno 3200-2500. Luglio 4000-4800 complessive. Direzione propria. 6132 T

RIMINI Miramare - Pensione Migani. Via P. Piemonte, tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000 - 4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU', tel. 0541-32767, vicinissima mare, tranquilla, moderna, camere servizi; 20-31 agosto 4500-4700, settembre 3500-3700, interpellateci. 7172 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL ARIX, tel. 0541-33445, 20 metri spiaggia moderno camere servizi, cucina bolognese; luglio 4500-5500; sett. 3500-4000 compl. 6794 T

RIMINI - VILLA ISIDE - via Laurentini, tel. 0541/80776, vicinissima mare, parcheggio, giardino, cucina romagnola. Bassa 3300 - luglio 4000/4400. Nuova gestione. 6507 T

RIMINI-Viserba, HOTEL ZEUS tel. 0541-738410, sulla spiaggia, (senza attraversamenti) ogni confort, vasto parcheggio auto, prenotatevi! Sarete soddisfatti delle vostre vacanze. 6315 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL RUBENS. Tel. 0541 - 33443, nuova costruzione, tranquillo, vicino mare, camere con-senza servizi, balcone, bassa 3800 - 4000, luglio 4500-5000 complessive. 6212 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA di Santarini Sergio, tel. 33312. Moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono autoparco. Bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL GALILEO. Tel. 32769, camere servizi, fino 14 giugno settimana azzurra 26.000. Bassa 4300, luglio 5500, agosto 6600.

RIMINI RIVABELLA Hotel Euromar tel. (0541) 51027 fronte mare camere servizi prezzo speciale (10 gg. 22 luglio 1 agosto) L. 52.000 per persona tutto compreso. 6747 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL URANIA, tel. 55187. Moderno, 100 m mare, menù a scelta. Bassa 4000-4500. Media 5000-5500. Alta 6000-6500. 6062 T

RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci.

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE AUSTIN tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi. Direzione propria. Parcheggio. Pensione completa bassa 3700. Luglio 4300. Agosto 5000. Interpellateci. 6527 T

RIMINI, HOTEL DOMUS MEA, via Elena 82, tel. (0541) 80388, 53858. Sul mare, camere con-senza servizi. Giugno-sett. 24-31/8 3500-4000; 1-14/7 4500-5000, 16-31/7 5000-5500, 1-23/8 modici, compl. escluso Iva. 5808 T

RIVIERA ABRUZZO - HOTEL PALACE - TORTORETO (Te) via Colombo. Modernissimo prima linea camere servizi giardino tennis parcheggio spiaggia privata. Maggio giugno settembre pensione completa 4900. Telef. 0861-78166. sa. Dir. prop. 6558 T

TORREPEDRERA. Rimini - Hotel Bolognese - Tel. 738113, centrale, sul mare, camere con/senza servizi, parcheggio, giardino, cabine. Bassa 4200-4500; luglio-agosto 5500-5800, IVA compresa. 6444 T

TORREPEDRERA - HOTEL MON REVE, tel. 0541-720181. Vicinissimo mare, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi, cucina eccellente, parcheggio, prezzi veramente eccezionali. Interpellateci.

TORREPEDRERA - RIMINI - PENSIONE VILLA GIORGIA. Tel. 0541 - 735064, vicinissima mare, camere, servizi, parcheggio, giugno - settembre 4200, luglio 4800 - 1-25 agosto 5800 compl. IVA. 6187 T

TORREPEDRERA - PENSIONE KONTIKY tel. 720231. Vicinissima mare, camere con-senza servizi, parcheggio, ottimo trattamento. Giugno - Settembre 3900-4300, Luglio 4500-5000, Agosto 5000-5500 tutto compreso. 6717 T

TORREPEDRERA RIMINI, Hotel Aros, via Sollum, tel. 0541-720051, 50 m mare, camere servizi, balconi, familiare. Bassa 3800, luglio e 21-31/8 4500 IVA inclusa. 6316 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL RITA. Tel. 0541-734511, al mare, confortevole familiare. Maggio - giugno - sett. 3000 3500. Luglio, agosto modici sconti bimbi. Assicuriamo liete vacanze. 6185 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, tel. 738051 (abit. 734339). Sul mare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3500-4000. Luglio 4300-4800. Agosto 5000 5500 compreso Iva. 6127 T

VILLAMARINA CESENATICO PENSIONE PIERA. Telefono 0547 - 86122 sul mare, camere con-senza servizi. Parcheggio. Bassa 4000 - 4300. Alta 4700 5800. 5333 T

VISERBA DI RIMINI - HOTEL MOROLLI - via Monteverdi tel. 0541/738237 - Dirett. mare - Camere servizi - Sensazionale offerta maggio sino 10-6 3500 - 11-30/6 4000 compreso IVA. 6402 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

PER Parigi signorina maggiorenne au pair cerca famiglia due bambini 7 e 4 anni. Partire da ottobre. Camera indipendente molte ore libere. Telefonare Trieste 22431 ore 20-21. 47342 V

PRIMARIA AZIENDA NEL SETTORE SERRAMENTI ALLUMINIO E SERRANDE
cerca
RAPPRESENTANTE
per la zona di TRIESTE e PROVINCIA

Per maggiori informazioni scrivere a: MEMOT Sas Motta di Livenza (TV) oppure telefonare al 76541 (0422)

LATTE ZIGNAGO

Nel programma di espansione e potenziamento della propria attività commerciale ricerca
Ispettore - promotore alle vendite
Requisiti:
età anni 25 - 35
esperienza nel settore beni di largo consumo
capacità organizzativa rete di vendite
Inviare curriculum a:
SALPAT S.p.A. Strada di Fiume n. 86 - 34137 TRIESTE

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 761375 741806

CASA FRESCA

E' in queste giornate torride che si apprezza l'esistenza del condizionatore d'aria. Con i recentissimi modelli presentati dalle più qualificate Case del mondo, di minimo ingombro e di straordinaria efficacia, il problema del «fresco d'estate» è finalmente risolto in modo definitivo. Anche sotto l'aspetto economico: oggi infatti esistono modelli di condizionatori a prezzi incredibilmente bassi. Chiedetelo ai negozi dell'Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del **«PICCOLO»**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
8.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex	Venezia S. L.
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex	Direct Orient - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S. L.
16.33 Ex	Lombardie Express Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L	Portogruaro
20.02 Ex	Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 al cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S. L.
6.32 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.55 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S. L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R	Rialto - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S. L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	Lombardie Express Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.36 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.0? R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine
14.22 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	Italien Österreich Express Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50 L	Udine
7.?0 L	Udine
7.45 D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45 L	Udine
9.56 D	Österreich Italien Express Stoccarda - Salisburgo Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.02 L	Udine
17.05 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.38 D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso il giorno 15-8-1975).

TRIESTE C. VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST SOFIA ATENE ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

0.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.28 L	Villa Opicina (2)
11.14 Ex	Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di 2.a Ginevra-Belgrado (3); cuccette di 2.a cl. Parigi-Belgrado e Parigi-Zagabria (dal ... al 22-9-1975)
17.48 L	Villa Opicina - Lubiana
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana
19.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di 2.a cl. per Belgrado) effettu. nei giorni di giovedì e sabato)
20.25 L	Villa Opicina
21.09 D	Direct Orient - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Istanbul; WL-cuccette 2.a Trieste-Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi-Sofia solo giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal ... al 27-9-1975; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

ARRIVI

5.48 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma) (5)
7.15 L	Villa Opicina (2)
8.38 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste) - Si effettua nei giorni di lunedì e sabato (soppresso il giorno 2-6-1975)
9.50 D	Direct Orient - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul-Parigi; cuccette di 2.a Belgrado-Parigi e Atene-Milano; WL e cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste; cuccette di 2.a cl. Sofia-Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975)
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina
19.44 Ex	Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Belgrado-Parigi e Zagabria-Parigi dal 26-6 al ... settembre 1975)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Soppresso nei giorni di sabato festivi.
(3) Circola nei giorni di sabato 28-6 al 9-8-1975.
(4) Soppresso nei giorni di domenica.
(5) Non circola nei giorni di venerdì.